L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 117 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 22 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-080. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

DOPO L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI E CONSIGLIERI NAZIONALI DELLA F.U.C.I.

Un discorso del Santo Padre agli universitari cattolici

"La vita spirituale, cristiana, cattolica, è quella che fa pensare cattolicamente, sentire cattolicamente, volere cattolicamente, agire cattolicamente,,

CITTA' DEL VATICANO, 21

Lunedì sera il Santo Padre riceveva in speciale udienza i partecipanti alla Assemblea della Federazione Universitaria cattolica italiana, composta dei presidenti di ogni circolo e dei consiglieri nazionali, con a capo il Presidente della Fuci e la Presidente delle universitarie cattoliche, gli Assistenti ecclesiastici generali, i vari assistenti di circolo.

Era anche presente S. E. mons. Giuseppe Pizzardo Arcivescovo di Nicea.

L'udienza si svolse nella Sala del Concistoro ove l'Augusto Pontefice fu salutato al suo giungere da vibranti manifestazioni di filiale devozione.

Il Papa interroga...

Dopo aver passato tutti i presenti in rassegna, il Santo Padre si tratteneva amabilmente sulle questioni, che maggiormente in questo momento interessano la vita e l'attività della Federazione Universitaria Cattolica italiana.

« E' questa — cominciava S. Santità — l'udienza dei presidenti di tutti i circoli dell'Assemblea nazionale, che gli universitari cattolici hanno tenuto nei giorni passati. Nel programma dei lavori Egli leggeva anzitutto al primo punto: esame delle condizioni della Federazione in seguito alle ostilità a cui è stata fatta segno in questi ultimi tempi. Così ad esempio la sospensione dei convegni regionali dovuta a provvedimento governativo, le intimidazioni e violenze mosse dai gruppi universitari fascisti nelle varie città d'Italia. Ora, quale è — domandava il Santo Padre, la conclusione di questo primo punto? Quali sono le vostre condizioni? E dicendo il Santo Padre rivolgeva una precisa interrogazione al Presidente degli universitari, dott. Righetti, il quale appressatosi al trono dava risposta a questa ed alle successive domande di S. Santità.

— La nostra situazione non è molto brillante — rispondeva alla domanda il dott. Righetti —. Abbiamo avuto delle gravi difficoltà, notevoli difficoltà, numerosissime difficoltà nei nostri confronti: la sospensione dei convegni regionali nostri ha suscitato negli ambienti universitari incomprensione e diffidenza nei riguardi del nostro movimento, quasi fosse un movimento sedizioso: e tale proibizione ha incoraggiato e quasi autorizzato gli atti di ostilità verso di noi: fra questi va segnalato quello che proclama l'assurda incompatibilità tra l'appartenenza alla nostra Federazione e ai gruppi universitari fascisti.

— E voi, continuava S. Santità, che cosa avete fatto, che cosa potevate fare per dissipare questa voluta incomprensione, per affermare la compatibilità, diciamo la compatibilità già dichiarata, gerarchicamente dichiarata? Avete i vostri giornali, la vostra stampa.

— Le precisazioni furono fatte, sulla nostra stampa, la quale ha un campo ben limitato e viene letta dai nostri compagni, che certo non avevano bisogno di chiarimenti.

— Ma è appunto per questo, che bisognerebbe estendere le informazioni a tutta la stampa cattolica. Anche poi le diffidenze è naturale che ci siano.

Tornando all'argomento delle ostilità il Santo Padre diceva che c'è un modo per contenersi in proposito. Bisogna, ed è questo un precetto anche di vita spirituale, bisogna denunciarle, non lasciarle nel silenzio: bisogna denunciarle. Come poi si debba comportare di volta in volta si vedrà: ma è anzitutto essenziale, in via di massima il denunciarle. Ci vuole dunque un metodo: il metodo essenziale non solo negli studi, ma anche nella vita pratica: quello che non fu fatto per il passato deve essere fatto per l'avvenire: non bisogna aspettare, che le cose si accumulino, ma denunciarle, specificarle subito di volta in volta. Occorre che il Papa sia informato non di tempo in tempo, ma di volta in volta, di caso in caso.

Non si può dire ora quello che si farà, giacchè ogni circostanza ha la sua ispirazione, ogni evento può svolgersi in un particolare ambiente, che può cambiare di volta in volta, sicchè le circostanze stesse possono anche non rassomigliarsi e certamente si agirà.

E poi si è parlato di ostilità. Di rappresaglie: che cosa sono? La sospensione dei convegni. Ecco delle cose gravi; se denunciate a tempo si può domandare la ragione di tali provvedimenti. E il Papa può certamente fare ciò, in ben altri termini che non i giovani universitari.

Circa poi la compatibilità fra la appartenenza alla Fuci e alle organizzazioni fasciste, chi l'ha proclamata? Chi l'ha autorizzata?

Della compatibilità con altri gruppi

— Lasciano credere, rispondeva il dott. Righetti, che ci siano degli ordini superiori, degli ordini dell'on. Scorza...

— Bisognerà replicare — interveniva il Santo Padre — dicendo: fateci vedere in iscritto questi ordini. Una dichiarazione di compatibilità l'abbiamo avuta in tutte le forme: gerarchicamente.

— Noi, soggiungeva il dott. Righetti, abbiamo sempre difesa la compatibilità: e i nostri compagni appunto per tale ragione, posti nell'alternativa di scegliere l'una o l'altra tessera, dichiarano di volerle conservare entrambe. Ciò non toglie che spesso, per il semplice fatto che conservano la tessera della Fuci, sono allontanati dal Guf.

— Se vengono espulsi in questi termini e per questi motivi, diceva S. Santità, abbiatevelo per un onore. E' proprio infatti, proseguiva il Santo Padre, quando gli Apostoli sono percossi ed espulsi, che di essi il Sacro Testo dice che « ibant gaudentes quoniam digni habiti sunt pro nomine Jesu contumeliam pati ».

All'accenno fra l'altro dell'invasione e della devastazione della sede del Circolo di Parma, il Santo Padre diceva che sommamente gli rincresceva di aver saputo così tardi tale fatto: se lo avesse saputo subito avrebbe immediatamente inviato a quel Circolo un largo equivalente di tutti i danni patiti: facendo con ciò un gesto già noto, già compiuto in altri tempi: si tratta, aggiungeva sorridendo, di ritorni storici che non sono precisamente quelli di Giambattista Vico.

— Vi furono poi, specificava ancora il Presidente degli Universitari, delle manifestazioni ostili, con grida, minacce, parole sconvenienti quali ad esempio a Torino ed in Romagna.

— Tali fatti sarebbero da raccogliere con cura e da denunciare. Non dubitiamo, diceva il Santo Padre, che il buon senso degli italiani e del paese, che l'opinione pubblica sarà con noi. Crederemmo di far disonore al paese, pensando diversamente.

Una norma precisa

— A Modena, proseguiva il dott. Righetti, prendendo pretesto da polemiche giornalistiche, la solenne cerimonia della Pasqua degli universitari fu sospesa, nonostante l'invito dell'Arcivescovo.

— Altra cosa, che dovevasi subito denunciare. Abbiamo una nostra stampa, stampa cattolica, ribatteva Sua Santità, e ce n'è grazie a Dio, in tutto il mondo. Ripeteva poi, che è un precetto anche della vita spirituale, della vita interiore, quello di denunciare subito il male. Ce lo dice tanto bene S. Francesco di Sales: è una pratica che risale ai primi Padri del deserto. E' infatti il demonio che ama il segreto: è il suo sistema: è una delle sue tentazioni più comuni che egli fa alle anime di non parlare del male che le travaglia, di non denunciarlo a chi di dovere: perciò le male sette sono tutte segrete. Invece buona, ottima e pratica idea è quella di parlare. Un'anima la quale a chi, dove e come si conviene si rivela, è già salvata: allora « amicus iuvatur ab amico » ed anche « funiculus duplex... difficile rumpitur ». Se l'ammalato non dice tutto al medico, la malattia fa il suo corso trionfalmente ».

— A Bari è stato invaso un circolo della Gioventù cattolica per impedire una adunanza preparatoria per la costituzione di un Circolo universitario cattolico: ed è stato detto, che vi sono ordini per impedire tali costituzioni.

— Bisogna, ripeteva ancora il Santo Padre, denunciare i fatti e con dati concreti e precisi. Bisogna dire subito ogni cosa alla Giunta Centrale, a mons. Pizzardo, il quale ha la fiducia del Papa: il Papa gli vuol molto bene e mons. Pizzardo lo merita.

Venendo quindi a parlare del secondo paragrafo del programma trattato nell'assemblea su l' esame del lavoro svolto durante l'anno, l'Augusto Pontefice ne leggeva i seguenti punti: « Numero dei soci dei vari circoli ».

Il numero e la qualità

Alla domanda del Santo Padre il Presidente Righetti diceva che esse sono in leggero aumento.

— Va bene, replicava S. Santità, il numero ha la sua importanza, grande importanza, grandissima, ma essa non è mai la prima. Oltre la quantità, diceva, ci deve essere la qualità. Ora in quanto alla qualità gli universitari cattolici sono per il Papa oro, oro colato. Basterebbe a farli tali la grazia, che Dio loro fece di essere universitari cattolici. Anche il numero ha la sua importanza ma non è la più giusta nè la più notevole. Faceva comunque voti che il numero crescesse e non leggermente.

« Esito della celebrazione della Pasqua universitaria ».

Tale esito, dichiarava il dott. Righetti, è stato discreto. Il Santo Padre se ne rallegrava e ricordava a questo proposito come fosse stato più che discreto ma consolantissimo l'esito delle Pasque universitarie in Francia, in Germania, nel Belgio: da quei paesi erano giunte al riguardo notizie bellissime, magnifiche, cose ad onore di Dio ed al bene delle anime.

« Stato delle iniziative spirituali: ritiri spirituali, Santa Messa dello studente, primi Venerdì del mese, turno eucaristico, cooperazione missionaria, Conferenze di S. Vincenzo ».

L'Augusto Pontefice si rallegrava molto per ciascuna di quelle cose, di quelle iniziative, e voleva soggiungere un'osservazione: tutte queste pratiche sono dei felici elementi di espressione della vita spirituale: però non sono ancora la vita spirituale. Il pane è necessario alla vita: ma non è la vita: è alimento della vita. La vita, la vita vera consiste — quale che sia il campo in cui si svolge — nel pensare, nel volere, sentire, agire. Un uomo che vive è questo.

Ora la vita spirituale, cristiana, cattolica, è quella che fa pensare cattolicamente, sentire cattolicamente, volere cattolicamente, agire cattolicamente, che è quanto dire cristianamente nel pieno significato della parola, perchè il cattolicismo è l'essenza e la pienezza del cristianesimo: all'infuori del cattolicesimo anche Gesù Cristo diventa un estraneo, un anonimo. Tutte dunque le belle cose ed iniziative esposte nel programma debbono esserci: ma come alimento, sostegno, dimostrazione della vita.

« Esito del corso di religione ».

Bisogna studiare

Alle informazioni del dottor Righetti il S. Padre esprimeva il compiacimento per il felice esito del corso stesso.

« Funzionamento dei gruppi di studio e delle altre attività culturali ».

A questo punto Sua Santità si rallegrava in modo speciale: bisogna, diceva, studiare ed occuparsi molto della cultura nostra: e anche del diffondersi della cultura intorno a noi.

Alla domanda sul genere di questa attività culturale, il Presidente rispondeva, che la Fuci ha studiato quest'anno i presupposti filosofici delle scienze.

— Va bene, affermava Sua Santità. Vi sono delle scienze, quali la geografia, la matematica, il cui contenuto materiale non è nè cristiano, nè cattolico, nè protestante: è ente oggettivo. Come vi sono dei presupposti che predispongono il soggetto negli studi e al metodo dello studio. Il Manzoni lo dice assai bene, quando accenna alla possibilità, che dinnanzi a una conseguenza pratica, che si riconnetta a una contraddizione con la verità più certa e dimostrata, c'è di sicuro qualcuno che cercherà di mettere giù la verità stessa. E' la ragione questa per cui tante volte si pongono delle difficoltà sulle verità della Fede, della dottrina cattolica: ciò che fa dire allo stesso Manzoni non essere il dogma come la parola quello che fa sorgere ostacoli al riconoscimento della verità.

Nel 3.o paragrafo del programma leggeva il S. Padre: « Decisioni del programma per lo svolgimento del programma del Congresso nazionale della Federazione; sede, data, temi di studio ».

E subito chiedeva: Dove si terrà il prossimo congresso? Avuta risposta che a Cagliari, Sua Santità ricordava il Santuario della Madonna di Bonaria, di quella città donde una tradizione vuole che abbia preso il nome anche la città di Buenos Ayres per iniziativa di una colonia di Sardi colà emigrati. Faceva perciò sin da quel momento i migliori voti per il congresso stesso, che si terrà nel prossimo agosto.

Sul paragrafo: « Studio del programma culturale per l'attività del prossimo anno '31-'32, l'augusto Pontefice rilevava subito come alla attività culturale bisogna portare proprio molto impegno e anche molto spirito di sacrificio. Egli vorrebbe che tale attività culturale prendesse veramente corpo e importanza al punto da affermarsi in modo controllabile: allora essa sarà anche un ottimo modo e mezzo per rispondere alle impertinenze, alle insolenze anche a cui gli universitari cattolici sono fatti segno per controbattere tutto quello che si potrà dire contro di essi. Bisogna lasciar dire e fare: ma operare in modo di avere gli elogi di coloro che hanno il senso vero e giusto delle cose. Vedete, proseguiva, bene spesso non si risparmia neanche il Papa, neanche il Signore il quale pure fa del bene a tutti: è vero che di tanto in tanto qualcuno finisce per capire come sia ingiusto essere così ingrati.

Al termine del programma il Santo Padre infine leggeva: « L'intento fondamentale dell' adunanza è quello di aiutare il superamento dell'attuale stato di incertezza e di disagio diffuso largamente a causa degli avvenimenti recenti e ricordati e a causa delle voci insistenti e allarmistiche che sono diffuse circa le sorti riservate alla Federazione Universitaria Cattolica », e subito commentava: « Parole di colore oscuro queste! non senza avere, leggendole, fatto notare con un sorriso l'astrusità di certe parole nuove come: superamento e allarmistiche.

Che cosa vuol dire tutto ciò?

"Agire nel disagio,,

Alla risposta del dott. Righetti che quelle frasi alludevano alle numerose avvisaglie avutesi qua e là circa un presunto scioglimento della Fuci, il Santo Padre così dava al riguardo il suo incoraggiamento: — Anzitutto quanto al disagio, esso si capisce: non si può certo pretendere di stare mollemente adagiati sugli allori bisogna però procurare che non si tratti di un disagio passivo, subito e avere perseveranza anche quando così si deve lavorare in condizioni disagiate d'animo. Come si potrà attendere allora il premio nell'altra vita? Agire nel disagio è il genere di ogni lavoro non egoistico: ma è sopratutto la sorte della Chiesa. Essa è anche militante. Appartenere alla Chiesa e avere in così nobile milizia una parte così vicina al suo Capo, è un onore che non può essere senza qualche disagio. Nostro Signore non ne ha fatto mistero: non ci ha promesso che avremmo lavorato a nostro agio. « Si me persecuti sunt et vos persequentur ».

E' questa la grazia nostra grande: mentre per il mondo si avvera l'altra, terribile parola del Signore: « Mundus jam judicatus est: ...quia non noverunt Patrem neque me ».

Si è parlato, continuava S. Santità, di incertezze. Perchè? Nostro Signore disse: « quare dubitasti? ». E' proprio l'unica cosa che si possa dire a questo proposito. Non c'è affatto ragione di avere incertezze quando tutti noi siamo con la Chiesa, con Nostro Signore: quando camminiamo per queste grandi vie. Può ben essere difficile la via, arduo il cammino, ma l'incertezza non deve aver posto in noi.

Si sovveniva a questo proposito S. Santità di quanto gli avveniva nelle sue ascensioni alpine.

Nelle ascensioni, anche in quelle più difficili egli non aveva avuto mai incertezze. Studiava bene prima il cammino, dove voleva giungere e con chi sarebbe andato. Ora, talvolta, in qualche occasione aveva avuto dei compagni avventizi, che non erano nè preparati nè sicuri. Il Santo Padre aveva visto bene spesso tale stato d'animo negli occhi di quei suoi compagni che col semplice sguardo interrogavano ansiosi: ma dove andiamo a finire? Eppure nessuna ragione v'era di essere incerti.

Camminare ed avanzare

Bisogna dunque distinguere: possono esservi le difficoltà e il disagio: ma incertezza non deve mai esserci. i nostri cari giovani non debbono mai lasciarla entrare nell'animo e prima di tutto nelle loro menti. E' la certezza che dà il coraggio morale: Modice fidei, *diceva il Signore,* quare dubitasti? *E, dissipato il dubbio il Signore diceva pure:* Nolite timere.

Se qui c'è qualche timore, perchè non sentiamo che il Signore ci dice come agli apostoli: « Ci sono io, non temete »?

Il Santo Padre aveva sentito parlare di scioglimento della Federazione.

« Parlo a filosofi, soggiungeva subito. Ora v'è un principio filosofico che specie i giuristi tradiscono in pratica: Per quas causas quid enascitur per easdem dissolvitur. *Agli effetti non sempre segue la causa, e essere ad essa disposti chi vi ha costituiti? Diceva S. Santità: Chi vi ha fatto essere quello che siete nell'Azione Cattolica? Il Papa: dunque solo il Papa può sciogliervi.*

Non crede il Papa, che questa sarà la sorte riservata a tanti diletti figli.

E dopo aver congedato dal singolare colloquio il dott. Righetti il Santo Padre voleva soltanto aggiungere, e lo faceva di buon cuore, la sua benedizione apostolica, che quei cari figli tanto più meritavano quanto più ne avevano realmente bisogno.

Voleva anzitutto benedire in modo speciale la loro fedeltà che si perfeziona pur nel disagio e che essi possono ben dimostrare nelle belle vie alle quali la divina bontà li ha chiamati. Era questo un pensiero che il Papa raccomandava in modo speciale poichè è ispiratore di gratitudine, di studio, di operosità in tutte le direzioni. La divina bontà chiamando per queste magnifiche vie vuole che esse siano percorse con gioia, con umiltà, con riconoscenza; trovando noi in queste stesse vie un pane salutare e non un pane avvelenato guasto, vile ed avvilente, quale è dato dalle mondane e terrene cose.

Camminare occorre ed avanzare con molta umiltà: che cosa diverrebbe di noi se Iddio, se la pietà divina non ci avesse prevenuti, chiamati e condotti? E' un pensiero questo, insisteva l'Augusto Pontefice, da avere spesso in tutti i tempi e per quanto lunga sarà la via.

Egli lo ricordava per sè e per quei suoi figli, che egli si compiaceva di vederli con grande consolazione in tanta vitalità di spirito: ed è con questa intenzione, che cioè essi sempre più abbiano a rinnovarsi e progredire, che il Papa impartiva la benedizione apostolica: a essi, a tutti i loro fratelli e a tutte le loro sorelle di studio e di Federazione, volendo benedire con le loro persone i loro stessi studi e i loro lavori. Con la benedizione S. Santità formulava l'augurio, che i giovani universitari cattolici abbiano sempre più ad approfittare del dono di predilezione di Dio perchè è nella fede la luce immensa, che non può se non giovare alla scienza, che essi avranno la sorgente di ogni bene nella vita.

E' detto, che ens et bonum convertuntur; *ma non spesso viene ricordato che* verum et bonum convertuntur. *E ciò tanto più deve essere ed è quando si tratta di quel* bonum ex integra causa, *che ci è stato dato e insegnato da Gesù Cristo.*

Sentendoci buoni si ha la migliore disposizione per la verità, per tutte le verità.

S. Santità concludeva dicendo di voler benedire con tutta l'effusione del suo cuore paterno tutte le persone e cose di quei suoi figli, tutte le loro intenzioni e sante ispirazioni. Impartita la benedizione lasciava la sala salutato da una entusiastica dimostrazione di affetto e riconoscenza.

Il governatore di Malta s'è dimesso

MALTA, 21 pom.

Il generale Syr Yokn Philit Ducane governatore di Malta ha dato le sue dimissioni per ragioni private e lascierà il comando in capo delle forze di mare il 30 giugno prossimo venturo.

Una unione doganale americana?

SANTJAGO DEL CILE, 21 matt.

Il ministero degli affari esteri Antonio Planet ha lanciato la proposta di una unione doganale tra le nazioni del continente americano allo scopo di rimediare al malessere economico delle nazioni stesse.

Il Bilancio delle Corporazioni al Senato

ROMA, 21

Riunitosi ieri alle 16 sotto la presidenza di Federzoni il Senato ha incominciato la discussione del bilancio Corporazioni. Aperta la discussione generale ha la parola per primo *Millosevich* che tratta di una questione scientifica di grande interesse nazionale la formazione della carta geologica del regno che è sotto la giurisdizione del Ministero per le Corporazioni. Egli fa qualche proposta intorno alla compilazione della carta col diritto che gli dà una esperienza trentennale dell'argomento.

L'oratore rileva che dopo 58 anni dall'inizio del lavoro sono stati pubblicati solo 2 terzi dell'intera carta. Sono completi il Piemonte, la Toscana, l'Umbria, il Lazio, la Sicilia, la Basilicata e parte delle Puglie. Bisogna, dunque, affrettare il ritmo del lavoro.

Perciò egli propone che con l'Ufficio geologico, diminuito di uomini e di energie ed oberato di incarichi, siano chiamati a collaborare in quest'opera molto importante gli istituti universitari.

CORBINO ritiene non felice l'idea di Milosevich di diminuire lo stanziamento inscritto in bilancio per la ricerca di sostanze radioattive a vantaggio degli scopi indicati nel suo discorso e MILLOSEVICH, dopo le spiegazioni del collega, riconosce la inopportunità della proposta.

MAROZZI fa rilevare che la crisi attraversata dalla agricoltura italiana pure essendo legata alla crisi che affligge altri paesi a caratteristiche proprie richiede un esame particolare perchè i provvedimenti da prendere aderiscano alla realtà.

La ruralizzazione dell'Italia come l'ha intesa il Capo del Governo vuol dire qualche cosa di molto più profondo che non sia il riportare un più di operai dalle città alle campagne o viceversa: nell'attuale crisi le aziende che meglio hanno resistito sono quelle a conduzione famigliare o a mezzadria, aziende che non potendo essere molto grandi non si prestano ad essere industrializzate (*approvazioni*). Non intende con ciò negare il progresso ma negare soltanto che si possa sempre progredire seguendo alcune tendenze moderne.

CICCOTTI parla delle assicurazioni. Non critica le finalità delle disposizioni che vigono ma ritiene sia opportuno esaminare se tutto il sistema delle assicurazioni così come è regolato corrisponda pienamente allo scopo. Dopo avere accennato al funzionamento della cassa per l'invalidità e vecchiaia, l'oratore osserva che l'assicurato dopo avere contribuito per 40 anni percepirebbe al massimo 10 lire al mese, insufficienti ai bisogni di chi non può provvedere altrimenti a se stesso. Bisogna anche indagare quanti possono essere in grado di raccogliere il frutto delle loro contribuzioni. Pur essendo difforme le cifre delle tavole di mortalità si vede come il loro numero sia poco elevato. Se noi si tenesse conto delle varie categorie indubbiamente risulterebbe una percentuale ancora minore per le classi lavoratrici. Va inoltr tenuto conto che le tavole di mortalità stabiliscono che quanti raggiungono i 65 anni di età hanno una sopravvivenza media non superiore ai dieci anni. Molti lavoratori emigrano altri assumono una posizione indipendente e poichè secondo la legge è il datore di lavoro che anticipa la parte di contributo dovuta al lavoratore molti al cessare della loro qualità di lavoratori non continuano a pagare i loro contributi e perdono il diritto alla pensione che la legge loro riconosce.

Venendo agli infortuni del lavoro l'oratore osserva che la legislazione in materia presenta molti inconvenienti sopratutto per quanto riguarda la procedura irta di formalità inutili ed ingombranti; tali inconvenienti aggravano la situazione. Nel 1929 circa 70 mila infortuni rimasero senza indenizzo.

Si duole che il Ministro abbia dichiarato che escludeva assolutamente dagli infortuni la malaria. Per l'Italia meridionale il vero infortunio è la malaria. Essa è il peggiore infortunio che possa capitare perchè spesso se ne portano le conseguenze per tutta la vita.

La Cassa Nazionale degli infortuni possiede ben 48 palazzi e già fu messo in rilievo dall'on. Nicolini l'eccesso delle riserve posseduto da questo istituto. Nel 1929 la cifra degli introiti fu molto superiore a quella delle spese. Osserva che la Cassa Nazionale degli infortuni come altri istituti parastatali costituisce una specie di riserva per lo Stato e deplora il fatto.

RICCI FEDERICO. Osserva che siamo ancora in periodo di crisi e che c'è forse da temere un aggravamento. E' anche difficile dire con precisione se stiamo meglio o peggio di altri paesi per la mancanza di dati precisi.

Si compiace dell'affermazione fatta dal ministro, alla Camera dei deputati. L'economia italiana non è un corpo vile, su cui possano tentarsi esperimenti avventati. Auree parole e cui sarebbe stato bene si fosse incoronato il Ministero delle finanze quando con alcuni provvedimenti quale l'imposta sul vino e l'aumento dei tabacchi ha danneggiato l'erario e la economia nazionale.

Parla ancora l'on. Tanari e dopo l'approvazione di vari disegni di Legge, la seduta è tolta alle 19.30.

Oggi seduta pubblica alle ore 16.

Un importante serie di colloqui politici del Ministro Grandi a Ginevra

GINEVRA, 21 pom.

Il ministro Grandi ha avuto negli intervalli dei lavori della sessione ginevrina alcuni colloqui politici. Da notarsi fra gli altri il suo incontro con il ministro degli affari esteri di Turchia Ruscdi Bey col quale ha avuto una lunga conversazione. Ieri mattina prima della seduta del consiglio l'on. Grandi si è incontrato con il vice cancelliere austriaco dott. Schober. Nel pomerigio ha avuto un colloquio col commissario del popolo della U.R.S.S. sig. Litvinoff che è durato un'ora. Infine dopo la seduta pomeridiana della commissione di studio per l'unione europea il ministro Grandi ha avuto una conversazione di un'ora e mezza con il sig. Briand; alla conversazione assistevano ministri plenipotenziari Rosso e Marsigli.

Il conte Gravina confermato Alto Commissario di Danzica

GINEVRA, 21 pom.

Nella seduta privata di ieri il Consiglio della Società delle Nazioni è stato informato che il Conte Gravina, che è attualmente investito del mandato di alto commissario della Società delle Nazioni per Danzica, aceva espresso l'intenzione di lasciare le sue funzioni del mandato che scade prossimamente. Il consiglio che ha approvato all'unanimità la linea di condotta seguita finora dall'alto commissario e ne ha apprezzato le altre qualità dimostrate nell'esercizio delle sue delicate funzioni è stato unanime nel pregare il relatore per le questioni concernenti il territorio di Danzica signor Henderson rappresentante della Gran Brettagna di insistere presso il Conte Gravina affinchè egli accetti la conferma del mandato per un nuovo triennio. Il Conte Gravina di fronte alle lusinghiere pressioni fattegli ha accettato con la riserva tuttavia di noter chiedere l'esonero dell'alta carica con sei mesi di preavviso qualora vi fosse condotto da ragioni di famiglia o da motivi di salute.

L' "A. B. C.,, di Madrid definitivamente soppresso dal Governo

MADRID, 21 pom.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le elezioni politiche abbiano luogo il 28 giugno. Il Consiglio ha stabilito di nominare una commissione per lo studio della riforma agraria. La riforma non riguarderà la piccola proprietà la quale sarà invece protetta insieme colle medie proprietà a cultura diretta. La commissione sarà presieduta dal Prof. Flores Lemus ed avrà a vice presidente il Prof. Sanchez Roman. Il Consiglio dei Ministri ha approvati inoltre vari decreti coi quali viene trasferito il servizio della aeronautica civile al Ministero delle Comunicazioni, viene proibita la vendita degli immobili ed oggetti artistici senza preventiva autorizzazione del Governo, viene accordata la libertà nei servizi di trasporto meccanico sulle strade ordinarie. Il Consiglio ha approvato infine le basi di decreti riguardanti l'assicurazione per la maternità e la concessione di sussidi dello Stato nel caso di disoccupazione ed ha ratificato il provvedimento di sospensione della pubblicazione del giornale «ABC».

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che la normalità è tornata assoluta in tutta la Spagna. Si stanno ricercando le responsabilità per gli ultimi avvenimenti.

Il Ministro ha aggiunto che la campagna allarmistica condotta dagli elementi monarchici sarà oggetto di rigorosi provvedimenti allo scopo di porvi fine.

Per la difesa aerea di Lione

TOLONE, 21 pom.

Il Municipio e la Prefettura marittima si sono accordati per sviluppare la propaganda fra la popolazione civile onde metterla al corrente dei mezzi di protezione contro i bombardamenti aerei e particolarmente contro i gas asfissianti. Saranno tenute conferenze da un capitano di corvetta agli allievi delle scuole superiori e del liceo come pure alle signore della società di assistenza.

Da Ginevra all'Aia

Quello che si prevedeva è avvenuto. Il Consiglio della Società delle Nazioni ha deciso di interpellare la Corte internazionale di giustizia, avente sede all'Aja, sull'unione doganale austro-tedesca dal punto di vista giuridico. Il signor Gaus, che è un giurista eminente, ha redatto gli accordi di Vienna in modo molto prudente. Egli afferma, per il suo governo, che non c'è nulla da dire dal punto di vista internazionale; ed il suo punto di vista è condiviso da diversi eminenti giuristi del campo avverso. Altri giuristi però, non meno eminenti, considerano che la compatibilità dei due testi deve essere determinata non da ragioni puramente letterali sibbene dalla natura delle conseguenze che può avere tale o tal l'altro impegno.

Gli accordi austro-tedesco, in apparenza di natura puramente economica, avrebbero nel campo politico ripercussioni tali che l'indipendenza dell'Austria, contro ogni affermazione contraria, ne verrebbe fatalmente diminuita.

Non è nelle abitudini del Consiglio della Società delle Nazioni di lanciare delle scomuniche. D'altra parte le posizioni diplomatiche già prese in quest'affare, non lasciavano prevedere che il Consiglio potesse condannare formalmente l'unione doganale austro-tedesca. Viceversa i rappresentanti della Francia e degli Stati che fanno capo a lei dissero sulle sponde del Lemano ciò che avevano già cantato in tutti i toni intorno a quest'atto internazionale. Dissero cioè che il modo con cui l'atto è stato negoziato, tenuto segreto, negato anche quando era virtualmente stabilito e presentato poi al mondo, l'improvviso, come un fatto compiuto, richiama certe deplorevoli abitudini della diplomazia d'anteguerra. Peggio ancora, perchè quella diplomazia aveva a sua scusante il fatto che non esistevano istituti internazionali a cui ricorrere. Se oggi il metodo delle intese dirette e segrete dovesse generalizzarsi che cosa diventerebbe la Società delle nazioni?

Schöber e Curtius alla loro volta arieggiarono la canzone che viene cantata da mesi. Particolarmente notato ed apprezzato fu l'atteggiamento assunto dal nostro ministro degli affari esteri, on. Grandi, che senza infeudarsi alla tesi francese, fece toccare con mano che lo *Zollverein* austro-tedesco è antistetico coi nosri interessi.

Due erano le questioni che dovevano venire sul tappeto:

— Sono compatibili gli accordi di Vienna cogli impegni internazionali dell'Austria? Prima questione d'ordine giuridico.

Seconda questione d'ordine politico era la seguente:

— Detti accordi sono compatibili con lo spirito e coi metodi della Società delle Nazioni?

La prima questione verrà risolta dalla Corte internazionale dell'Aja.

La stampa di Berlino e di Vienna non si mostrò soverchiamente soddisfatta della deliberazione presa; ciò che si comprende perfettamente. Anche la stampa nazionalista di Parigi non ne è entusiasta per un complesso di ragioni di politica interna ed estera. Il fatto per cui non si parla più di Edoardo Benes come presidente della Conferenza internazionale del disarmo, ma si parla invece di Henderson, sa di molto agrume ai giornali parigini di destra che, dopo la sconfitta di Briand a Versailles, vorrebbero iniziare una nuova politica estera.

Quest'ultimo s'è recato mogio mogio a Ginevra dove ha raccolto larga messe di vivissime simpatie. Non v'ha paese dove lo scacco di Briand, all'elezione presidenziale abbia causato tanta impressione quanto a Ginevra. Lo rilevava di questi giorni William Martin. Briand è molto conosciuto ed amato sulle rive del Lemano.

Certo nel corso di una già lunga collaborazione l'accordo tra Briand e la Società delle nazioni non è sempre stato completo. L'idea europea, com'egli la vagheggia non è popolare a Ginevra. Si pensa che non c'è posto nel mondo per due istituzioni internazionali concorrenti. Se l'Unione Europea si sviluppa, se essa prende posto nel campo politico, si teme a Ginevra che ciò avvenga a detrimento della Società delle nazioni. Si crede che Briand abbia commesso un errore lanciando il suo progetto.

Tutti però rendono omaggio alla sua serenità, e al suo *savoir faire*. Sono di William Martin queste parole: « Tra gli avvenimenti più recenti non si può dimenticare il modo magistrale con cui egli ha saputo trattare sopra un piano di serenità l'unione doganale austro-tedesca. Tutta la Francia sembrava scossa da una profonda emozione che non si poteva credere artificiale. Briand ha saputo superare gli incitamenti alle rappresaglie immediate; si è rifiutato di erigere contro la Germania e l'Austria un'altro blocco economico. Egli ha evitato l'irreparabile; ha evitato di umiliare la Germania e di renderle la ritirata impossibile; ha evitato di dar vita in Europa a due blocchi rivali la cui esistenza in un giorno più o meno lontano, avrebbe condotto fatalmente alla guerra. Ha cercato infine di trasportare, di inserire l'unione austro-tedesca in un sistema economico più vasto, sì che diventa legittimo sperare che la moderazione della sua politica possa condurre a una soluzione favorevole della delicatissima questione ».

E' vero ch'egli se ne va: ma coloro che prenderanno il suo posto dovranno fare la politica di Briand senza Briand. Comunque l'aver create tutte queste difficoltà a Briand non è stata una buona politica da parte dei gabinetti di Vienna e di Berlino.

Ora la parola è all'Aja. Bisognerà attendere qualche mese ancora. Dopo di che è sperabile che l'atmosfera internazionale sia migliorata assai.

Giorgio Varenne

La nuova disciplina delle società commerciali

nei chiarimenti del Guardasigilli alla Camera

ROMA, 21

All'inizio della seduta di ieri alla Camera il sottosegretario alla Guerra on. Manaresi ha risposto ad una interrogazione dell'on. Salvi Giunio.

I poligoni di tiro a segno

Il sottosegretario dichiara che al 1.o luglio 1930 il numero dei poligoni di tiro a segno era di poco superiore a 700, dei quali però 400 chiusi per esigenze di sicurezza e quindi per ordine dei comandi territoriali, date le sfuggite di pallottole dovute all'impiego di cartucce non tutto idonee, alla non completa osservanza della disciplina di tiro e alla poca rispondenza dei poligoni nel campo tecnico. Per altro il ministero ha già da tempo impartito nuove disposizioni per eliminare questi inconvenienti. Per quanto si riferisce ai poligoni di tiro il ministero ha già approvato circa 60 progetti particolareggiati per un importo di 5 milioni e già sono stati appaltati i relativi lavori. Altri dieci progetti di massima sono stati esaminati e sono in corso, ed altri cento messi allo studio per un importo di circa 9 milioni. Ciononostante la situazione non è ancora rispondente alle esigenze; sia per cause inerenti alle formalità da seguire nell'appalto dei lavori, sia per il mancato inoltro dei progetti da parte delle sezioni di tiro; sia per inadeguata progettazione.

Il Sottosegretario dà poi notizia dei provvedimenti disposti per ovviare agli inconvenienti e nota che maggiore incremento al tiro a segno verrà dato con lo svolgimento dell'istruzione premilitare obbligatoria.

Nel corrente esercizio il ministero ha impegnato per i campi di tiro la somma di 6 milioni esso cercherà per l'avvenire di aver modo di provvedere con maggiore larghezza.

GIURIATI, presidente, ringrazia a nome della Camera l'on. Manaresi per la sua risposta.

CIANO, ministro delle comunicazioni presenta a nome del Capo del Governo il disegno di legge per la concessione di un assegno straordinario annuo alla vedova dell'on. Armando Casalini. (*Vivi applausi*).

Viene poi posto in discussione il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 30 ottobre 1930 N.o 1459 concernente disposizioni penali in materia di società commerciali.

Disposizioni penali e società commerciali

PAREA rileva la importanza e la delicatezza del provvedimento e lo loda affermando che ora la applicazione della legge dovrà essere rigida affinchè il provvedimento non manchi al suo scopo.

Dice poi che occorre far sì che l'interpretazione della legge sia il più possibile chiara e perciò bene ha fatto la commissione a proporre un emendamento all'art. 2 con cui il concetto di frode viene esteso alla esposizione di fatti falsi sulla situazione della società.

Avviandosi alla conclusione l'oratore dichiara di credere all'opportunità dell'art. 233 del nuovo Codice di commercio che vuol prescrivere norme per la formulazione del bilancio perchè gli elementi di giudizio di un bilancio sono mutevolissimi.

BIANCARDI concorda nella necessità e tempestività del provvedimento in esame. Fa tuttavia alcune osservazioni suggerite dalla esperienza e che si ispirano ad un concetto di giustizia distributiva. Trova anche egli opportuna la modificazione proposta dalla commissione all'art. 2. Ma non concorda con le osservazioni da essa fatte sulle così dette « riserve occulte ». Osserva, a questo proposito, che meglio sarebbe dare a queste riserve il nome di « presidi indispensabili » alle Società commerciali. I cicli della produzione, invero, non si esauriscono in un solo esercizio, sicchè è evidente che gli amministratori probi nelle valutazioni che conducano alla formazione del bilancio devono tener conto anche della possibilità di perdite in esercizi futuri. Ciò si ottiene non solo sviluppando parte delle attività, ma anche con opportuni accantonamenti aventi per scopo di formare delle contropartite in caso di svalutazione, ovvero di creare delle riserve per superare i periodi difficili. E questo non soltanto per conservare il capitale sociale, ma anche per adottare una certa uniformità di ripartizione degli utili, ciò che costituisce la cosidetta politica dei dividendi.

Vorrebbe perciò che il Ministero incoraggiasse con la sua parola la formazione di questi presidi del vigore economico delle società.

L'oratore fa altre riserve sulla dizione dell'art. 2 circa il significato delle parole « utili che non sono realizzati » e circa l'art. 3 che configura due nuove forme di reato per gli amministratori che non hanno convocato l'assemblea e che non versano la cauzione nel termine prescritto. Approva tale innovazione ma rileva che la materia delle cauzioni non può dirsi oggi razionalmente disciplinata: pertanto vorrebbe che il governo la riesaminasse completamente, stabilendo eventualmente che le cauzioni debbano essere prestate in titoli di stato o garantiti dallo stato.

Dichiarazioni del ministro Rocco

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al governo.

SOLMI e FERA relatori si riservano di parlare dopo l'on. Guardasigilli

ROCCO, Ministro della giustizia e degli affari di culto. Si compiace della elevatezza della discussione che ha dimostrato il consenso della Camera nel le severe sanzioni proposte dal governo. Il problema si era imposto soprattutto per la vetustà del vigente Codice di commercio che, dopo 50 anni, non è più adeguato allo sviluppo industriale commerciale del paese. Gli studi disposti dal governo avevano condotto alla formazione di un progetto di nuovo codice, ma nell'attuale periodo di transazione e di crisi parve opportuno ritardare l'intera riforma della legislazione commerciale. Il Ministro aveva pensato di anticipare la legge sulla società commerciale, ma anche a ciò ha soprassieduto nell'intento di non creare una legislazione che risentisse troppo di certi fatti che hanno attirato l'attenzione pubblica.

Senonchè per reprimere senz'altro taluni abusi più gravi, escogitò il rimedio di un'apposita legge limitata alla pura disciplina penale della società e sopratutto delle anonime. E' chiaro che i galantuomini non hanno nulla da temere e i risultati sono stati buoni, dato l'effetto morale conseguito nei riguardi degli amministratori.

Ciò premesso, ringrazia la commissione del suo notevole contributo apportato con gli emendamenti che egli ha accettati. Dichiara anzi di consentire fin d'ora che la discussione degli articoli svolga sul testo della commissione.

L'on. Ministro esamina gli emendamenti della commissione e li trova giusti ed opportuni, così per quanto riguarda l'estensione del requisito dell'intenzione fraudolenta a tutte le ipotesi dell'art. 2 e l'allungamento dei termini oltre i quali l'art. 7 prevede una sanzione penale in caso di inosservanza. Lo stesso dicasi per l'estremo del documento richiesto a proposito dell'art. 9.

Circa le proposte dell'on. Biancardi non è alieno dall'accettarle. Venendo ai chiarimenti chiestigli dagli oratori conviene con l'on. Biancardi che la formula delle « riserve occulte » non è felice, potendosi pensare a qualche cosa di illecito. Non si tratta di riserve occulte bensì di impostazioni di bilancio fatte in maniera prudenziale in previsione di eventi fortuiti che bisogna tener presente. Tutto ciò che è espressione di prudenza non dev'essere considerato lecito anzi desiderabile (*approvazioni*). Del resto qualche limitazione è nelle cose. Bisognerà, infatti, che in tale materia si sia onesti e si seguano metodi confessabili, senza di che si esorbiterebbe dal campo della prudenza. Nè tale impostazione prudenziale danneggia gli azionisti che non hanno interesse a percepire dividendi che non rispondano alla reale situazione della società. L'on. Parea vorrebbe che questi concetti fossero tradotti in una disposizione legislativa, ma ciò non sembra opportuno.

La scomparsa degli amministratori decorativi

Quanto alla portata della formula « utili realizzati » dichiara che non si è mai pensato a concepire gli utili come originariamente tradotti in moneta liquida.

Circa gli « utili non distribuibili » la legge si riferisce a quelli non distribuibili agli azionisti, perchè solo rispetto agli azionisti esiste la limitazione. Restano perciò escluse le partecipazioni. Sulle cauzioni prestate dalle Società ai suoi amministratori che partecipano ai consigli di altre società, ritiene che questa materia resti esclusa dalle sanzioni dell'art. 6, sia perchè non esiste ancora un debito dell'amministratore, sia perchè in tal caso la società agisce nel proprio interesse

Un altro appunto che ha suscitato allarme è la vendita di merce fatta dalle società cooperative agli amministratori. Il Ministro dichiara che evidentemente l'art. 6 è anche qui inapplicabile, dato che non si tratta di un prestito, a meno che non si tratti di prestito mascherato da una vendita simulata. Sull'art. 7 si è chiesto se esso si riferisca agli atti prescritti dalle leggi fiscali: dichiara che l'obbligo riguarda solo gli atti della società commerciale nell'ambito della legge commerciale.

Infine, circa le cosidette assemblee totalitarie, a parte la questione della loro validità, che è di competenza dell'autorità giudiziaria, rileva che non si è fatto che riprodurre l'art. 50 del Codice di commercio, aumentando la pena. Perciò il problema resta impregiudicato.

Conclude riaffermando l'utilità della legge che varrà a fare scomparire gli amministratori decorativi e quelli che amministrando decine di società non riescono a vigilarne alcuna. Del resto anche il timore della pena deve essere, come quello del fallimento, uno dei principi della saggezza commerciale (*vivi applausi*).

SOLMI, relatore, anche a nome dell'on. Fera, dichiara di aderire completamente a quanto ha dichiarato nel suo discorso l'on. Ministro della giustizia

Il Presidente pone in discussione gli articoli del decreto nel testo concordato dal Governo con la commissione. Si approva l'art. 1.

All'art. 2 il PRESIDENTE avverte che l'on. Biancardi ha presentato il seguente emendamento sostitutivo. Secondo gli amministratori e i direttori che in difetto del bilancio od in difformità del medesimo ovvero in base ad un bilancio falso hanno riscosso o pagato dividendi e partecipazioni sotto qualunque forma per utili e non si sono conseguiti e perchè vi è per ciò che riguarda i dividendi per gli utili che non possono essere distribuiti. Posto a partito è approvato.

BIANCARDI, all'art. 4 propone il seguente emendamento sostitutivo. Sono puniti con la reclusione fino ad un anno e con multa di lire 1000 e 10.000 i sindaci che nei casi indicati nel n. 2 dell'art. 2 e nell'art. 3 non hanno adempiuto agli obblighi che ad essi incombono per legge.

Posto a partito è approvato.

BIANCARDI, all'art. 5 propone che dopo le parole « gli amministratori » siano aggiunte le parole « i direttori, i liquidatori e sindaci ».

Anch'esso viene approvato.

BIANCARDI all'art. 6 propone che alle parole « amministratori e direttori generali » siano sostituite le parole « amministratori direttori sindaci e liquidatori ».

Posto a partito l'art. 6 con l'emendamento Biancardi, è approvato. Si approvano anche gli articoli 7 e 8.

BIANCARDI all'art. 9 propone che alle parole « il sindaco » siano sostituite le parole « gli amministratori i direttori i liquidatori i sindaci e gli impiegati ». Rocco Ministro della giustizia accetta l'emendamento tranne per quanto riguarda gli impiegati. Solmi relatore si associa. Biancardi non insiste per quanto riguarda gli impiegati. Presidente pone a partito l'articolo 9 con l'emendamento Biancardi modificato dal governo. E' approvato. Si approvano anche gli art. 10 e 11 del decreto.

PRESIDENTE chiede alla Camera la facoltà di procedere al coordinamento e così rimane stabilito.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge: Convalidazione del R. D. . aprile 1931 n. 385 concernente la diciassettesima prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1930-31.

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine stabilito per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Presidente dichiara aperta la discussione generale.

CAPRINO rileva le ragioni del disegno di legge.

Il Presidente pone a partito gli articoli del disegno di legge nel testo concordato fra Governo e commissione e vengono approvati.

Vengono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge dopo di che si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni.

COSTAMAGNA dice che le condizioni della nostra marina mercantile, sollevate dall'energico volere del ministro Ciano, sono migliorate notevolmente con la entrata in linea di nuove unità modernissime con un notevole incremento del tonnellaggio complessivo delle navi per passeggeri. Non altrettanto può dirsi della marina a vela, la quale segna una contrazione negli effettivi nè per la marina da carico, la quale non ha accresciuto il suo tonnellaggio.

Passando a considerare il fenomeno del disarmo, osserva che la quasi totalità di esso riguarda la marina da carico determinando una accentuata disoccupazione. Il fenomeno è del resto mondiale e l'Italia occupa il quarto posto in linea assoluta (*interruzione dell'on. Ministro delle Comunicazioni*). Comunque la entità del disarmo è rilevante. Nota che la marina jugoslava ha visto dal 1922 ad oggi quadruplicare il suo tonnellaggio.

Parlano ancora gli on. Castellini, Elefante. Chiesa e quindi il Presidente comunica che gli Uffici sono convocati per le ore 11 di sabato 23, rinviando ad oggi la votazione segreta.

Oggi seduta alle ore 16 col seguito della discussione del bilancio delle comunicazioni.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza il Card. Lienart, Vescovo di Lilla,

le LL. EE.,

i Mons. Cremonesi Presidente della Pontificia Commissione delle opere di Religione,

Mazzella, Arcivescovo di Taranto,

Scapardini Arcivescovo di Vigevano,

Mons. Naticci Promotore generale della Fede,

Zaccaralla Pro segretario delle Lettere Latine,

Padre Peters, Presidente della Congregazione brasiliana O. S. B.

Una missione cattolica in Cina devastata dai comunisti

LONDRA, 21

Alla Delegazione Apostolica è giunta notizia che i comunisti cinesi hanno invaso la missione cattolica di Chajuen-Kow devastandola. Tre sacerdoti cinesi sono stati uccisi, tutti i seminaristi hanno dovuto salvarsi con la fuga. E' stato catturato il Vescovo Ricci con quattro religiosi italiani e precisamente Padre Coccaci, Lazzari, Maggiori e Santi.

Circa il concentramento dei Gesuiti spagnoli

ROMA, 21

La curia generalizia della Compagnia di Gesù informa che, assunte notizie precise circa le voci diffuse ieri di un concentramento di tutti i gesuiti spagnoli nella casa di Lojola, risulta che in questa si sono uniti solo i gesuiti delle case di Madrid e delle altre città della Spagna devastate dai rivoluzionari.

Il card. Segura atteso a Roma

ROMA, 21 matt.

Il Card. Segura, arcivescovo di Toledo, è atteso da un giorno all'altro a Roma. E' però priva di fondamento la notizia delle sue dimissioni dalla sua sede e che abbia chiesto al Papa di venire a Roma come cardinale di curia. Egli viene a Roma invece nell'attesa degli avvenimenti, conservando nella sua pienezza il governo della archidiocesi di Toledo. Anche il vescovo di Victoria, del quale si è annunciata l'espulsione da parte del Governo della repubblica verrà a Roma e così pure il vescovo di Malaga pure egli espulso dal territorio spagnolo.

Gesuiti partiti per le Missioni nel 1930

ROMA, 21 pom.

L'attività missionaria della Compagnia di Gesù è abbastanza nota. Al presente sono circa 2.700 i Gesuiti che lavorano nelle Missioni affidate alla Compagnia nelle diverse parti del mondo. Queste missioni sono 71, delle quali 60 si trovano nei territori dipendenti dalla Congregazione di Propaganda Fide.

Durante il 1930 il numero dei Gesuiti che sono partiti per le Missioni ha superato forse quello di tutti gli anni precedenti. Difatti furono ben 160 i membri della Compagnia che abbandonarono la loro patria per portare la Buona Novella nei paesi lontani, e cioè: 57 sacerdoti, 77 scolastici e 26 fratelli. Cinque provincie della Compagnia si sono mostrate specialmente generose: la Provincia del Belgio ha dato 18 nuovi Missionarii alle Missioni di Chota-Nagpur nell'Inda e di Kwango nel Congo Belga; la Provincia di California ne ha dati 14 all'Alaska, alle Montagne Rocciose ed a Nanchino; quella di Lione ne ha dati 15 alla Siria ed all'Egitto; quella dell'Olanda ne ha mandati 12 a Giava e quella di Aragona 10 a Bombay.

Inoltre sono entrati nei diversi noviziati, che la Compagnia ha in paesi di Missione, 50 novizi indigeni, dei quali 17 sono cinesi, 21 indiani, 6 del Madagascar, 5 delle Filippine ed uno di Giava.

Il record delle benedizioni di "prime pietre„

SALISBURY (Rhodesia), 21 pom.

Una cazzuola d'argento, sulla quale veniva segnato il ricordo delle prime pietre benedette e poste da Monsignor Brown, che recentemente ha abbandonato, per ragioni di salute, la Prefettura Apostolica di Salisbury, rivela che lo zelante Gesuita, durante gli otto anni della sua amministrazione, ha benedetto la prima pietra di 13 importanti edifici ed ha aperto al culto 8 chiese e cappelle. Mons. Brown ha pure dato uno specialissimo sviluppo alla preparazione dei catechisti e maestri indigeni.

Dopo l'uccisione del Padre Marino Adons

Quattro fratelli missionari e 2 martiri

ROMA, 21 pom.

Giorni fa è giunta a Roma la triste notizia della morte del Padre Marino Adons, missionario francescano del Vicariato di Ichang in China, avvenuta mentre era prigioniero dei britanti, che l'avevano catturato il Venerdì Santo a Patong e l'avevano trascinato con loro nella regione montagnosa al Nord del Fiume Azzurro.

I Padri Adons erano quattro fratelyli, tutti Minori Francescani e tutti Missionari nel Vicariato di Ichang. Uno dei fratelli, Giuliano, è stato ucciso dai briganti nel 1922. Marino è morto, anche lui in mano dei briganti, pochi giorni fa. Uberto ed Eliseo continuano a lavorare coraggiosamente in quella che a ragione viene chiamata la « Missione del Sangue ». La vecchia madre, di oltre 80 anni, vive ancora a Hasselth nel Belgio.

Nel Novembre del 1928 il Padre Marino era stato chiamato dai Superiori a dirigere la missione di Patong, da lui fondata dieci anni prima, e dovette abbandonare quella di Yeh-san-kwan, dove lavorava da alcuni anni, e dove era amato da tutta la popolzione, che lo vide partire con molto rincrescimento.

In quella occasione, i capi della città di Yeh-san-kwan e dei villaggi vicini, in gran maggioranza pagani, vollero manifestare al P. Marino la loro stima e la generale riconoscenza. Raccolsero a questo scopo i fondi necessari e nel giorno designato la residenza del missionario fu rallegrata da molti mazzi di fiori e risunò per lo scoppio di numerosi petardi di gioia. I capi offrirono uficilmente al buon Padre una grande ed elegante tavola coll'iscrizione: « Tchen tao oui i », cioè « La vera religione è unica », e due banderuole che portano il nome del Padre Marino seguito da molti elogi: con lodi paricolari e benedizioni per le cure prestate agli ammalati e per lo zelo nel diffondere la religione Tutte le principali personalità della regione sottoscrissero quelle banderuole, associandosi così alla riconoscenza del popolo.

Anche a Patong il Padre Marino aveva dato grandi prove della sua bontà e la sua memoria resterà in benedizione, specialmente perchè una volta era riuscito a salvare la città dal bombardamento e dal saccheggio.

Un eroe della carità cristiana

Il Padre Paolo Fontana delle Missioni estere di Milano

HYDERABAD, 21 pom.

Il giovane e zelante Padre Paolo Fontana, delle Missioni Estere di Milano, è morto in seguito ad un atto eroico di carità. Il 22 Marzo, il P. Fontana fu chiamato ad assistere un coleroso in un villaggio vicino ad Avanigadda, nel distretto di Kistna,ed egli accorse immediatamente e gli amministrò gli ultimi Sacramenti, incurante del pericolo che lo minacciava. Purtroppo, non ostante le usate precauzioni, contrasse la terribile malattia che in poche ore lo doveva portare alla tomba. Spirò santamente nella notte del 23 marzo.

Il Padre Fontana non aveva che 29 anni e da soli due anni si trovava in India. Un suo predecessore, nella stessa parrocchia, il Padre Tentoria, era pure morto di colera nel 1918 in simili circostanze.

Tribù che emigrano

KAWANGO, 21 pom.

Considerazioni politiche ed amministrative hanno indotto il Governo del Sudan Anglo-Egiziano a smistare le numerose tribù che popolano la provincia di Bahr-el-Ghazal. Si tratta di una ventina di tribù di lingua diversa e con caratteri fisiologici pure spiccatamente diversi, disseminate e frammischiate in piccoli villaggi su tutto il territorio. Questa dispersione ha avuto per causa l' invasione musulmana e le discordie intestine.

Il governo ha assegnato ad ogni tribù un determinato terriioio e ciede ordine che tutti i membri delle singole tribù si portassero sul luogo loro assegnato. Alcuni gruppi di persone, per raggiungere le nuove abitazioni devono percorrere fino a 400 chilometri. Ora è un grande via vai molto doloroso per tutte le strade, sebbene il governo abbia messo a disposizione dei più bisognosi dei camion ed altri mezzi di trasporto.

Purtroppo anche i gruppi di cristiani sono costretti a disperdersi. Speriamo tuttavia che anche questo serva nelle mani della Provvidenza a diffondere l'idea cristiana, per mezzo di coloro che già sono convertiti e che potranno farla conoscere in mezzo ai loro compaesani.

I ricevimenti del Capo del Governo

I dirigenti delle Casse di Risparmio

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Ministro Acerbo, il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio. Il presidente Sen. De Capitani D'Arzago, ha comunicato al Duce, che già in questi giorni della sottoscrizione dei buoni novennali le 108 Casse di Risparmio del Regno hanno da sole raggiunto la cifra di un miliardo, che sarà senza dubbio notevolmente aumentata prima del 26 corrente giorno di chiusura delle operazioni ed ha soggiunto, che le Casse di Risparmio italiane anche in questa occasione sono orgogliose di fiancheggiare l'opera del Governo fascista facendo nel contempo l'interesse dei risparmiatori.

Il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento di queste comunicazioni dicendosi lieto di aver potuto constatare come le Casse di Risparmio ancora una volta si siano dimostrate efficaci strumenti dell'economia nazionale. Egli segue con vigile premura questi gloriosi istituti, che costituiscono un presidio del risparmio nazionale ed intende che le Casse di Risparmio continuino a svolgere la loro azione secondo lo spirito dei propri statuti, lontano da ogni operazione aleatoria. Sarà egli solo, il Capo del Governo, che fisserà le norme generali per il funzionamento delle Casse di Risparmio, assistito dal competente Ministro dell'agricoltura.

Educazione e Religione

in un articolo di L. Civardi

Don Luigi Civardi, Capo dell'Ufficio Stampa della Giunta Centrale dell'A. C. S., ha scritto un interessante articolo sul tema «Educazione e Religione», nell'«Educazione Cattolica», supplemento del Bollettino Ufficiale dell'A. C.

Richiamandosi all'Enciclica di Pio XI sull'educazione cristiana, Don Civardi ricorda che il Papa ha scritto: «*Le buone scuole sono frutto non tanto di buoni ordinamenti quanto di buoni maestri*».

E i buoni maestri — ha poi soggiunto — devono essere «*adorni delle qualità intellettuali e morali richieste dal loro importantissimo ufficio*».

Di qui l'importanza del fattore religioso sia nella formazione del maestro, sia nell'esercizio del suo nobile ufficio educativo. *La religione è utile a tutto*, disse l'Apostolo Paolo. Utile *a tutto*; quindi *a tutti*.

Si direbbe, tuttavia, che in particolar modo sia utile all'insegnante, all'educatore, elevando la sua professione a ministero.

Don Civardi ritiene utile, pertanto, rammentare i molteplici benefici che la religione può recare al maestro nell'esercizio della sua missione educatrice.

Egli fa osservare che « la religione — e qui parliamo, beninteso, della vera religione, la cristiana — offre anzitutto al maestro i più potenti mezzi di educazione. «La verità che tanto ci sublima», portata dal Cielo in terra dal Verbo Divino; la «legge immacolata» ch'Egli ha promulgato, corroborandola di una forza intrinseca che non potrebbe essere maggiore, derivando essa dall'autorità e dalla sanzione di Dio medesimo; gli esempi di Cristo, della Madre sua, dei Santi; la mirabile e suggestiva liturgia, che rappresenta, quasi in forma plastica, le verità dogmatiche, ecco tanti insuperabili coefficienti di educazione, che hanno la buona testimonianza dei secoli».

Più avanti l'articolista nota che è risaputo come tra i modi indiretti dell'educazione il primo posto sia occupato dall'esempio.

«Se tutti — prosegue — siamo inclinati all'imitazione, tanto più i fanciulli, ancor poveri di facoltà raziocinative, e ricchi invece di sentimento. Pei fanciulli ha un particolare valore l'antica sentenza: *le parole persuadono, i fatti trascinano*.

«Guai all'insegnante che, nel suo repertorio educativo, dispone soltanto di buone parole, a cui non corrispondono le opere. Peggio ancora se queste sono in disaccordo con quelle. Sarebbe una disarmonia fatale; poichè il primo articolo del codice educativo è questo, che l'educatore armonizzi l'insegnamento con l'opere.

«Diceva un giorno il Divino Maestro: «Sulla cattedra di Mosè si assisero gli Scribi e i Farisei. Tutto quello pertanto chevi diranno, osservatelo e fatelo; ma non vogliate fare quello che essi fanno: *perchè dicono e non fanno*».

Per ciò appunto Pio XI ha detto che i maestri devon essere «*adorni di qualità intellettuali e morali*». In loro devono risplendere scienza e probità. La scienza da sola non basta. Non basta in ogni genere di vita, in ogni campo d'azione; tanto meno nel campo educativo.

Ora non occorre dimostrare che la religione è il primo, e diciamo pure, indispensabile coefficiente di quelle *virtù morali*, che sono non soltanto ornamento, ma necessario corredo di ogni educatore. Dunque la religione è necessaria al maestro non solo come uomo, ma anche come educatore.

Don Civardi passa poi ad enumerare altri vantaggi che la nostra benefica religione reca all'educatore e alla educazione:

«Educare vuol dire piegare la volontà al bene. Per questo appunto l'amore ha nel campo educativo un ufficio di primo ordine. L'educatore che ha suscitato nell'animo dell'educando il sentimento puro della benevolenza, è più che a metà del suo cammino, perchè egli è in grado di muovere a piacer suo la volontà dell'educando medesimo. La benevolenza, infatti, chiama, e quasi comanda il consenso. Ed è questa veramente — come la chiama il Lambruschini - una *benevolenza perfezionatrice*.

«Ma per essere amato, l'educatore deve amare. Dante sintetizzò una fondamentale legge psicologica, quando scrisse: «*amor che a nullo amato amar perdona...*».

«L'educatore deve amore gli educandi non solo per essere riamato, ma anche perchè nell'amore suo troverà la forza necessaria per affrontare le immancabili difficoltà e i disagi dell'opera educativa.

«C'è bisogno che io ricordi qui, parlando a educatori, e a educatori della prima fanciullezza, i sacrifici della loro sublime missione? La verità è questa, che l'educatore non ha solo bisogno di pazienza perseverante, ma anche di umiltà profonda. Egli, infatti, deve farsi piccolo coi piccoli, essendo l'educazione come una trasfusione di anime».

Rievocato l'esempio di S. Filippo che sapientemente si faceva coi fanciulli fanciullo, l'articolista fa rilevare che ben a ragione, dunque, Pio XI si augura che tutti i maestri «ardano di un amore puro e divino per i giovani loro affidati».

Ora chi può accendere nell'animo degli educatori questa purissima fiamma di amore divino se non la religione di Cristo?

Nell'amore di Cristo l'educatore troverà, dunque, il segreto di amore la fanciullezza.

In realtà Gesù Cristo ha valorizzato l'opera educativa perchè, rovesciando anche in questo campo le opinioni pagane, ha valorizzato il fanciullo. pagane, ha valorizzato il fanciullo.

Quindi Don Civardi così conclude:

«Un giorno un diacono cartaginese chiese a Sant'Agostino un rimedio sicuro per vincere il tedio e i disagi del catechizzare; e il Vescovo di Ippona gli rispose: *la carità ch'è diffusa nei nostri cuori per la virtù dello Spirito Santo*; ecco l'unico rimedio.

«Or questa *carità soprannaturale, quest'amore puro e divino*, che spiega i prodigiosi successi secolari della educazione cristiana, non è frutto anch'esso della nostra Divina Religione?

«La quale — questo vogliamo infine notare — stimola e sostiene la fatica dell'educatore anche con la speranza di una ricompensa stragrande. Poichè sta scritto nei Libri Divini, che, chi educa a virtù, brillerà come stella nel firmamento dei cieli eterni.

«Educatori, che forse lamentate talvolta, e giustamente, la scarsezza delle riconoscenze umane, in alto le pupille! Poichè voi formate anime a virtù, Gesù Cristo vi pagherà con la misura che promise ai benefattori del prossimo: *una misura giusta, e pigiata, e scossa, e colma sarà versata in seno a voi*» (Luca, VI, 38).

«Tali i benefici che la Religione reca all'educatore e all'educazione, chiamata a buon diritto «arte delle arti, scienza delle scienze». Per cui si comprende come il Pontefice, dopo di aver spiegato l'altezza della missione del maestro, si sia allietato vedendo «*maestri e maestre anche uniti in congregazioni ed associazioni speciali, per coltivare sempre meglio il loro spirito*». Le quali associazioni — soggiunse — «*sono da lodare e promuovere come nobilissime e potenti ausiliarie dell'Azione Cattolica*».

«Ora le Sezioni insegnanti, fra gli ascritti all'Azione Cattolica, mirano per l'appunto a questo scopo centrale: *coltivare sempre meglio il loro spirito*, al raggio benefico della religione di Cristo. Esse dunque rispondono ai desideri del Pontefice, al programma dell'Azione Cattolica, e agli interessi veri dell'educazione.

« Per cui, coloro che han visto in esse quasi un pericolo contro l'unità morale della classe magistrale, o contro gli interessi medesimi della educazione nazionale, o non conoscono gli scopi ideali dell'Azione Cattolica, o dimenticano la missione spirituale degli insegnanti ».

Ogni NOVITA' LIBRARIA nel Campo Cattolico:

presso la LIBRERIA "BONONIA„ Via Altabella N. 8

palazzo Arcivescovile BOLOGNA

telefono 22-730

Articoli Religiosi

Cartoleria

Tipografia

E. FRETTE e C. MONZA

TELE - TOVAGLIE BIANCHERIE CORREDI

CATALOGO ARTICOLI "OCCASIONE" GRATIS A RICHIESTA

Filiale di BOLOGNA Piazza Cavour Telefono 25-07

Società Anonima "LA FESTA„ - Bologna

LA FESTA

pubblicherà per il 6 giugno p. v. un grandioso

Quaderno Antoniano

con eccezionale decoro di firme; con magnificenza di illustrazioni; con triplicato numero di pagine.

In copertina una tricromia portante l'effige del Santo.

Condizioni di acquisto:

Una copia . . . . L. 3,50

Per copie multiple sono offerti i seguenti sconti:

per 10 copie . . . . . . L. 31,—

per 50 copie . . . . . . L. 140,—

per 100 copie . . . . . . L. 262,—

Inviare ordinazioni unendovi l'importo alla S. A. LA FESTA Via Mentana 4 c/c postale

che cosa è il "CINZANINO"

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 Maggio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 30

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

LA NEVE IN TESTA

Brami tu forse, sul tuo crin fiocco non paia la neve? — Adopra la Chi... che il genio di Migone ha ritrovato con sì mirabil arte e peregrina: chè non solo ai capelli dà vigore, ma li conserva nel primier colore

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. Orsola

Bologna - Via Zini, 5

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefono 23-...)

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio nome nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, fisso L. 3, valevole per 10 giorni, delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 ... pedo, ora furgone, gomme semi... bollata a tutto 1931 vendo L. 2000 volgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

PORTA Saragozza affittansi bellissimi appartamenti nuovi - due - tre - quattro camere comforts. Andrea Costa ... quarto.

AFFITTANSI Via S. Stefano 18 ... due eleganti locali, accessori, ... fone, telefono, uso studio, prezzo ...

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE ... chigiano serio, buona cultura, ... tro anni pratica giornalistica ... rebbesi subito con miti pretese, ... quotidiani, case editrici, ufficio ... pa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

PROBLEMI EDUCATIVI

Ricchezza o povertà di mezzi?

In un suo recente opuscolo che ebbi occasione, giorni fa, di recensire su questo giornale, Giacomo Maritain poneva acutamente, come egli sa fare, una gerarchia dei mezzi temporali al servizio dello spirituale. Ci sono, egli diceva, dei mezzi temporali ricchi e dei mezzi temporali poveri. I primi sono quelli che esigono, nel loro uso, una certa misura di successo tangibile. Ma quando Dante scriveva la *Divina Commedia*, o S. Tommaso la *Summa*, o S. Paolo l'*Epistola ai Romani*, essi usavano altri mezzi, di ben altra natura, leggeri di materia, ricchi di spirito, e perciò penetranti ed efficaci più di ogni altro. La suprema povertà di mezzi temporali si manifesta in Gesù Cristo, che non scrisse nulla, che non preparò mai discorsi nè conferenze: «apriva la bocca, e il clamore della saggezza, la freschezza del cielo passavano sui cuori». Il mondo vuol far credere che i mezzi temporali ricchi, pesanti e schiaccianti siano i mezzi principali: lo spirito riconosce per principali e propriamente suoi i mezzi temporali poveri.

Trasportiamo la gerarchia del Maritain nell'esame e nella classificazione dei mezzi educativi: e avremo modo di fare osservazioni assai interessanti.

La smania dei mezzi «ricchi», il gusto di una educazione complicata da strumenti costosi e talora da veri e propri meccanismi, è un fenomeno abbastanza caratteristico di talune correnti della pedagogia moderna, specialmente di marca anglosassone e sopratutto americana, ma abbastanza forti anche da noi. Anzi sono le correnti che più delle altre sembrano imporsi per la loro evidenza e per la loro praticità. Il fatto è che esse spezzano il problema dell'educazione in una serie di problemi particolari (p. es. educazione dei sensi, educazione fisica, educazione della volontà, insegnamento della lettura, della scrittura, dell'aritmetica, e così via): e a questi problemi intendono dare una soluzione di successo. Quanto più il successo è sperimentabile e a corta scadenza tanto più il metodo appare buono. Tutto ciò naturalmente, magari contro l'introduzione degli stessi innovatori, finisce per risolversi in pura esteriorità. I giocattoli istruttivi appartengono a questa categoria: fanno diventare il gioco mezzo di apprendimento di una nozione parziale, togliendogli il suo carattere insito di libero e spontaneo acquisto spirituale. Appartengono a questa categoria anche tutti i metodi minuziosi, dove la stessa parola — il più eccellente e spiritualizzabile degli strumenti dello spirito — si appesantisce nello sforzo di andar dietro a una traccia rigorosa, si estenua in trovate ingegnose, ma sforzate, tirate pei capelli, stranamente materialistiche. Potrei fare larga spigolatura d'esempi, in tutti i campi pedagogici: perfino nell' insegnamento religioso non di rado s'incontra la tendenza a escogitare i mezzi più complicati in vista di un successo a corta scadenza, di quelli che si chiamano brillanti! Una volta l'educazione raggiungeva il fine brillante facendo recitare a macchina — e l'uso anzi non è dismesso —; ma poichè ora la gente è di più difficile contentatura, bisogna essere ancor più brillanti, colla differenza che ieri la massima fatica la faceva il ragazzo, e adesso la fa, di solito, l'insegnante.

Il quale insegnante, che dovrebbe sentirsi chiamato a servire soltanto i fini spirituali del suo alunno — nobilissimo servizio, perchè è imitazione di Cristo — finisce per essere servo di un metodo schematizzato, meccanizzato, materializzato.

Quanto all'alunno — e tanto più quanto egli è più fanciullo, più bambino — in tutte queste faccende resta spiritualmente estraneo. La natura lo porta a preferire e a cercare per la sua attività (se i genitori, come accade talora, non lo guastano troppo presto) i mezzi semplici e poveri. Egli ama di più i balocchi (e sono sempre i più logori, usati, rotti) che può atteggiare e collocare a suo modo, secondo i moti e gli impulsi dello spirito fresco e nuovo, quelli che può riempire di sè, vivificare di più. Anzi egli usa di tutto come di un giocattolo: tanto di un mobile, come di uno sgabello, come di un filo d'erba: cose che diventano per lui il segno di mille cose, i protagonisti di mille storie. Noi adulti spesso siamo i servi dei nostri denari, della nostra posizione sociale, e anche dei mobili di casa nostra! Ma non c'è pericolo che il bambino sia servo d'un suo balocco, per quanto bello e imponente: piuttosto che lasciarsi imporre, lo fracasserà in mille pezzi per vedere come è fatto!

No, il mezzo principale dell'educazione è un altro. Quando l'anima dell'educatore ha saputo discendere, ha saputo rifarsi fanciulla, far suo il vero fine del fanciullo, e così si è rivolta verso il vero che l'alunno deve raggiungere, intendere e vivere, per accompagnarlo e guidarlo lungo la buona strada, il suo insegnamento ha un particolare compito: penetrare nell'intimo, per rivolgere verso la luce il piccolo cuore, indirizzandone le attività di luce in luce, sì che anche nello sforzo ci sia una speranza gioiosa. Tale intimità dell'atto educativo ha indotto taluno a trovare in esso una vera ed effettiva compenetrazione e fusione d'anime: per noi, i confini delle anime individue restano impenetrabili a tutti, fuorchè a Dio — ma certo è che, se l'educatore umano non può penetrare nel sacrario della coscienza infantile, deve saper giungere fino alle sue soglie, per bussare a quella porta, perchè l'interno abitatore risponda. Ecco dunque la necessità che il mezzo educativo sia, quanto più è possibile, spirituale e povero di materia, e che quel tanto di materia serva a spianar le vie all'azione spirituale spalancando le porte dei sensi. Di qui l'estrema libertà che va lasciata all'educatore di scegliersi i suoi mezzi. Il vero educatore sa che possono esserci cento e mille mezzi, ma uno ne prende e lascia l'altro, che prenderà domani; e se non trova quel che gli è adatto lo forma di suo; usa di tutti, servo di nessuno. In questo modo anche l'insuccesso parziale, momentaneo, può diventare elemento di successo definitivo: si lavora sempre con efficacia quando si lavora nello spirito, anche se par di non ottenere quel che si desidera e quando lo si desidera. Così accade che, quando l'uomo dopo una lunga dissipazione ritorna, per una nuova grazia, all'intimità dello spirito, ritrova subito, nel cuore, le lontane parole della madre a lui fanciullo, di quella madre che forse è morta piangendolo perduto.

E qui mi pare si possa anche trovare il punto di soluzione in una disputa oggi abbastanza viva nel campo della educazione infantile. Due metodi, in Italia, si contendono questo campo. Uno, il metodo Montessori, si raccomanda a un suo caratteristico *materiale* educativo, assai complesso, che sembra esserne la precipua originalità. Ebbene, quel che vi è di realmente buono nel metodo Montessori scappa fuori, secondo me, di sotto a quella superstruttura materiale e malgrado essa. E' un metodo a caratteristica sociale, che vuole abituare i bambini a mantenere nel libero e variato sviluppo delle personali attività un'armonia intima e collettiva perfetta, quasi direi musicale: ciò che è indubbiamente una importazione di genio, ma non può svilupparsi con vera efficacia con un materiale prestabilito che crea un ordine di cose, non un ordine di spiriti, e che fatalmente si risolve in un successo esteriore. All'inizio il metodo pone un problema spirituale netto: l'armonica conciliazione della libertà e dell'ordine, fin nella prima epoca dello sviluppo umano; alla fine esso porta tra i suoi successi l'insegnamento della lettura e della scrittura a quattro anzi che a sei anni!

L' altro metodo, l'Agazzi-Pasquali, è invece a caratteristica famigliare. Quindi grande semplicità e libertà di mezzi: acqua, terra, aria, luce, e poi materiale fabbricato alla buona, caso per caso, coi ritagli e coi nonnulla, in collaborazione coi bambini stessi. E in ciò consentiamo pienamente: anzi aggiungiamo che il pericolo di questo metodo non è tanto in una eccessiva quanto in una troppo scarsa applicazione dei suoi principii. Vale a dire: ci si può meccanizzare anche col materiale che non costa nulla: quel che importa è non considerarlo mai come fine, ma considerarlo esclusivamente come veicolo, come strumento dello spirito. Non è che il materiale da poco prezzo sia più adatto perchè materialmente povero; anche il povero può essere, come diceva Gesù, «ricco in ispirito», è più adatto perchè è più maneggiabile, più plasmabile, più vivificabile dallo spirito.

Augusto Baroni

Organo ad acqua romano
Scoperto a Budapest

BUDAPEST, 21 matt.

Un antico organo ad acqua dell'epoca romana è stato rinvenuto negli scavi che si stanno compiendo tra le rovine dell'antica città romana di Aquinuum, nei sobborghi della capitale. Esso è stato trovato in un vecchio sotterraneo e dai segni che portava si è potuto stabilire che risale all'anno 228 dopo Cristo. Sebbene vi siano nella letteratura, parecchi accenni all'uso di un simile strumento, presso gli antichi romani, si assicura che questo è il solo esemplare fino ad ora rinvenuto. (*Stef.*).

Pel servizio postale transatlantico

LONDRA, 21 matt.

I giornali hanno da New York che sono stati firmati contratti per la costruzione del primo degli otto aerodromi galleggianti, che dovranno permettere la creazione di un servizio postale transatlantico, che ridurrà così sole 24 ore la distanza fra il mondo vecchio e quello nuovo. La prima di queste piattaforme galleggianti sarà costruita a metà strada fra New York e le Bermude. Si prevede che la costruzione di tutte le otto piattaforme necessarie per iniziare il servizio, non sarà compiuta che per la fine del 1932. (*Stefani*).

Crociera olandese americana
nei mari antartici

NEW YORK, 21 matt.

La prima crociera di diporto nei mari antartici è progettata dalla Compagnia di navigazione olandese-americana. La crociera si inizierà il 15 dicembre a New York e durerà 4 mesi. La direzione di quella parte del viaggio che si svolgerà nella regione antartica sarà affidata al comandante J. R. Stenhouse, esploratore e navigatore polare che partecipò alla spedizione del capitano Shacleton. (*Radio Stefani*).

Un faro al capo Takir

ANKARA, 21 pom.

E' stato iniziata la costruzione di un Faro al capo Takir presso Daya nel distretto di Muglia provincia di Izmir. Il Faro avrà un altezza di 120 metri e sarà visibile a 34 miglia di distanza.

L'eccezionale forza penetrativa
dei raggi Roentgen

SCHENECTADY, maggio

(S.I.C.). - Interessanti esperimenti sulla potenza penetrativa dei raggi emessi da tubi Roentgen di proporzioni notevoli attraverso corpi struaordinariamente compatti sono stati eseguiti in questi giorni nei laboratori scientifici di ricerche della General Electric Company di Schenectady.

Durante questi esperimenti, che sono stati compiuti servendosi di un tubo Roentgen per la produzione di raggi X della potenza di 900.000 volts, si è riusciti a fotografare degli oggetti attraverso una lastra di acciaio da corazza dello spessore di dieci centimetri.

Dopo soli sei minuti di esposizione ai raggi emessi dal tubo collocato dall'altra parte della lastra d'acciaio da dieci centimetri, e sfruttando la potenza radioattiva del tubo soltanto per due quinti del suo totale, si sono ottenute delle fotografie nitidissime di piccole ruote dentate. Questi esperimenti sono stati eseguiti con tutte le precauzioni atte ad assicurare che i raggi emessi dal tubo e destinati ad impressionare le lastre fotografiche potessero giungere a queste soltanto attraverso la grossa lastra d'acciaio.

Un giro aereo intorno al mondo

LONDRA, 21 pom.

L'ingegnere aereonautico americano Charles H. Day accompagnato dalla moglie è qui giunto con il suo apparecchio sul quale egli progetta di inizare al principio della settimana prossima un giro aereo intorno al mondo. Il Day ha disegnato egli stesso l'apparecchio con in quale farà questo viaggio avventuroso che durerà quattro mesi partendo da Londra. La coppia toccherà Parigi, Bruxelles, Amsterdam, Francoforte, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bukarest, Costantinopoli, Aleppo, Gerusalemme, Bagdad, Caraki, Calcutta, Rangoon, Bangkok, fino alle coste della Cina dove la coppia si imbarcherà per l'America poichè l'Oceano Pacifico sarà attraversato su un piroscafo come è avvenuto per l'Atlantico. Il costo dell'intero viaggio è calcolato in 3500 dollari.

La morte d'un famoso caricaturista americano

NEW YORK, 21 pom.

In circostanze misteriose è stato trovato morto nella sua abitazione il notissimo caricaturista Ralph Barton. Questo artista era nativo di Kansas City e collaborava nella più grande rivista degli Stati Uniti. Il Barton aveva 40 anni.

CRONACHE D'ARTE

Il grandioso arco ai Caduti di Genova

L'opera monumentale e il fregio dello scultore Dazzi

GENOVA, maggio

Non è ancora fissata la data dell'inaugurazione ma il grandioso arco di trionfo è già scoperto e visibile in tutta la sua solennità.

Non è un parlarne anzi tempo, chè l'opera richiederebbe certo più di un articolo se si volesse esaminarla in tutta la sua importanza e valore artistico. Vi hanno collaborato principalmente due ingegni: l'architetto Piacentini e lo scultore Arturo Dazzi.

Il motivo è antico, è romano. Poche varianti, poche differenze. La mole è soltanto più vasta delle solite e la sagoma più austera e massiccia. L'arco più alto di tutti. Ci si lavora attorno fin dal 1925.

Ed eccone i dati esatti: «L'area occupata dal monumento, con tutto il sagrato, le aiuole e le gradinate, supera i diecimila metri quadrati, il solo monumento copre uno spazio di 350 mq.. La sua altezza, compreso il sagrato, è di 26 metri per 24 di larghezza e 17 di profondità. La gradinata si eleva di m. 3,50 dal livello della piazza. Sotto, trovasi la cripta che ha la stessa estensione del monumento e che è alta m. 5.

E' questa parte votiva del monumento che ha una sua speciale importanza e carattere.

Il piccolo altare — al centro della cripta, in marmo rosso di levante, sormontato dalla Croce di Cristo, vi invita a inginocchiarvi. A Gesù ci si sente trasportati e rivolti. «A Lui gridano anche i morti dentro di noi. Egli è il Vivo della speranza che incorona le culle e sepolcri... ».

La mente pensierosa si posa sulle pareti, ove spiccano incisi in piombo i 4600 nomi dei Caduti Genovesi.

Lo scultore Prini ha eseguito una statua di S. Giorgio, quattro «fame» ed uno stemma di Genova.

Il Crocifisso, in bronzo, è opera del D'Albertis. scultore genovese, che ha ritratto con singolare vigoria d'espressione il volto e il corpo del Divino Figliuolo.

Sulla parete di centro, due lapidi coi bollettini della Guerra e della Marina.

In alto, il monumento esprime qualcosa di forte, di vigoroso, di trionfante. L'arco ha una severità solenne. Costruito tutto in cemento armato e travertino di Rapolano, emerge con sedici enormi colonne di marmo di Carrara, recanti ciascuna una statua di grandi proporzioni, opere dello scultore D'Albertis, per la parte est ed ovest, e del Dazzi, per le facciate.

Ai fianchi, lapidi di marmo. coi ricordi delle medaglie d'oro alle bandiere e ai Reggimenti. Poi, il grande fregio del Dazzi, suddiviso in dodici parti, coi seguenti episodi che Alfredo Bonati ci elenca così: «La prima parte, sulla facciata Nord in alto a sinistra, rappresenta l'«assalto degli Alpini» e quella a destra «I mitraglieri». I due fregi sottostanti figurano la scena commovente del «Posto di medicazione» e quella suggestiva della «Messa al campo».

Nei due fregi del fianco verso ponente sono rappresentati il «corpo a corpo» sopra e il «Genio pontieri» sotto. Nel primo di questi due fregi, fra i bersaglieri che corrono all'assalto, in primo piano è la figura di Mussolini.

Sulla facciata a Sud, le quattro parti del fregio raffigurano rispettivamente l'«Artiglieria» e la «Cavalleria», quelli superiori; l'«Isonzo» e il «Piave» quelli sottostanti.

Le ultime due parti del grande fregio, che complessivamente misura circa 150 metri di lunghezza, poste sul fianco levante, celebrano le gesta della «Marina» e dell'«Aviazione». In quest'ultima parte, a chiusura completa di quest'opera scultoria sono, secondo l'usanza del Rinascimento italiano, raffigurati i due esecutori del monumento l'architetto Piacentini che regge il bozzetto dell'opera, e lo scultore Dazzi, in atteggiamento di aiutarlo».

Altre due lapidi sulle facciate, del poeta Mario Maria Martini. Sotto alla volta dell'arco entro due lunette, lo scultore Prini ha eseguito due composizioni armoniche e significative «Il lavoro dei campi» e «Il lavoro delle officine».

Il Comune di Genova viene così a spendere in tutto sei milioni.

* * *

Per quanto altra volta abbia avuto modo di accennare all'opera capitale del Dazzi, mi ipace ritornarvi ora con più diligenza. E' una raffigurazione maestosa e superba, nella potenza della vigoria, nella sintesi delle masse, nella significazione degli episodi, nella classicità dello stile. Non novità o stramberie di sorta, ma la vita intesa e tradotta con pacato senso di poesia e di grandezza.

Si nota unità di stile, organicità di costruzione, vigoria e forza. Il soggetto è tolto dalla guerra mondiale: soldati, animali, cannoni. L'interpretazione è tradizionale: Jacopo della Quercia aleggia col suo spirito in molte scene e figure; la trattazione è moderna, personale, caratteristica.

Qualcosa di rude e di forte nelle masse, nelle ombre cupe, nei corpi protesi in mille aspetti diversi. Qualcosa di umano e di tragico agita quella folla di eroi che i tempi e le situazioni politiche e sociali hanno condotto alla più terribile delle guerre.

Uomini e cose sono vivificati dal soffio dell'arte. E' un inno che tramanda gli echi di tanti dolori, l'ansia di tante aspirazioni al di sopra dei quali unica e sempre splende consolatrice e vittoriosa la Fede.

A. M.

I lavori della giuria della Mostra Internaz. d'Arte Sacra a Padova

PADOVA, 21 pom.

Con ritmo alacre procedono le opere di finitura e di allestimento della Mostra di Arte Sacra.

La Commissione componente la Giuria per la scelta delle opere inviate, ha ammirato il gusto dell'architettura del padiglione e si è compiaciuta col Segretario Generale Prof. Boldrin e con i suoi collaboratori per il criterio veramente intelligente e moderno al quale il padiglione stesso è stato improntato.

Ha inoltre avuto parole di elogio per la disposizione dei locali, studiata e risolta nella forma migliore, tale da rispondere a tutte le esigenze estetiche e pratiche, sicchè le opere esposte figureranno in un ambiente che le metterà nel giusto valore e creerà quella atmosfera di severa signorilità che il carattere della Mostra esige.

La Giuria ha iniziato poi l'esame delle opere inviate valutandole con seri criteri, tenendo conto delle esigenze artistiche e liturgiche.

Appena i lavori della Commissione saranno ultimati, verrà data comunicazione dei nomi degli espositori accettati.

Una II mostra internazionale
d'Arte Sacra a Roma nel 1933

ROMA, 21 pom.

Con Regio Decreto in data 12 Marzo 1931 (IX), pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 Maggio corrente, l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia è stata autorizzata a promuovere la II Mostra Internazionale d'Arte Sacra. Essa si terrà a Roma, nel Palazzo delle Esposizioni di Via Nazionale, gentilmente concesso dal Governatorato, nei mesi di Ottobre, Novembre e Decembre 1933 e Gennaio 1934. La Mostra ha la Presidenza effettiva di S. E. il Senatore Conte C. M. De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede.

Nel prossimo mese di Giugno saranno pubblicati e diffusi in tutta Italia e all'estero, Programma e Regolamento.

Il Congresso degli storiografi a Budapest

BUDAPEST, 21 pom.

Nella sala delle Scienze dell'Accademia Ungherese è stato aperto ieri il congresso internazionale degli storiografi. Dopo un discorso del presidente dell'accademia dott. Berczovicky il conte Klebelsberg Ministro dell'istruzione pubblica, presidente della Società Ungherese degli Storiografi ha dato il benvenuto agli capiti rilevando che le discussioni degli storiografi di tutti i paesi civili hanno non solo un valore scientifico, ma anche un vantaggio incommensurabile in quanto avvicinano i popoli nella comprensione dei loro ideali e negli sforzi di collaborazione internazionale da essi intrapresi.

A nome dei congressisti stranieri ha risposto il presidente dell'unione internazionale degli storiografi prof. Kuhlp Na Ludan di Oslo. I lavori del congresso dureranno quattro giorni.

Istituti ungheresi beneficiati
dalla dotazione Rockefeller

BUDAPEST, 21 pom.

Durante le discussioni al Parlamento ungherese sul bilancio della Pubblica Istruzione, il Ministro Klebelsberg, ha ricordato in termini calorosi l'importanza della dotazione Rockefeller, la quale ha messo a disposizione dell'Università di Szeged e dell'Istituto biologico di Tihany, sul lago del Balaton, la somma di un milione di pengoe. (*Agest*)

Il drammatico rinvenimento della salma dell'esploratore polare tedesco Wegener

PARIGI, 21 pom.

Il velo che copriva la tragedia polare del grande esporatore teldesco Wegener è in parte squarciata con la scoperta del suo cadavere nell'interno della Groelandia. La salma del professore giaceva a 189 km. dalla costa che egli aveva tentato di raggiungere assieme alla guida dell'esquimese Rasmus, allo scopo di andare a prelevare i rifornimenti per i suoi tre compagni europei ed un gruppo di equimesi che si trovavano accampati nell'interno. A quanto pare Wegener aveva già compiuto metà del suo viaggio quando lo sorprese la morte. Il cadavere è stato trovato con tutti i suoi abiti chiusi dentro al sacco tenda che era cucito ed avvolto in pellicce ciò che fa credere che Rasmus sia sopravissuto.

Il cadavere non recava alcuna traccia di sofferenze per cui si crede che sia morto di freddo durante il sonno. La squadra di soccorso che recentemente riusci ad arrivare a portare aiuti a quelli accampati nell'interno, si pose sulla possibile rotta di Wegener pochi giorni fa e trovarono le sue racchette da neve, ed ora il suo cadavere.

Seguendo ancora la pista di Rasmus i cercatori sono arrivati in un posto a 171 km. dalla costa dove vi sono segni i quali indicano che Rasmus aveva eretta la tenda. 15 km. più avanti si trovarono tracce dove i cani e la slitta si fermarono per riposare, dopo la pista non è più reperibile ma si sta facendo di tutto per ritrovare Rasmus il quale deve avere preso con se il diario di Wegener con i risultati delle informazioni scientifiche, diario che non venne rinvenuto sul suo cadavere.

I suoi resti sono stati solennemente sepolti sotto una volta di ghiaccio ed il posto è stato contrassegnato con una slitta Nansen piantata verticalmente in un blocco di ghiaccio.

Un secondo gruppo della spedizione composto dei dott. Kopp, Peters e Erustling con esquimesi hanno raggiunto un rifugio della costa dopo una faticosa marcia attraversò l'altopiano ghiacciato con condizioni di nave difficilissima.

Mentre Wegener ed i suoi tre compagni europei si erano lanciati direttamente nell' interno, questo gruppo si era spinto a nord est della Scoresby Sund e vi aveva passato l'inverno

Essi annunciano di avere fatte preziose osservazioni scientifiche e registrazioni complete le quali sono state da essi trasportate al campo base a Scoresby Sund.

Un dono italiano alla Biblioteca Nazionale di Francia

PARIGI, 21 pom.

Nel pomeriggio di ieri con una solenne cerimonia al Museo del Jeu de Paume, l'Istituto Dantesco nella persona dell'avvocato Rino Baldameri ha fatto dono alla Biblioteca Nazionale di Francia di un esemplare della grande edizione della Divina Commedia con le immagini del pittore Amos Nattini. Lo ambasciatore d'Italia conte Manzoni ha presentato l'opera al ministro della istruzione pubblica Roustan al quale ha porto il benvenuto il signor Pietro de Nolhac dell'Accademia di Francia. Il ministro ha risposto ringraziando e rilevando l'alto significato di questa offerta italiana alla nazione sorella nel nome di Dante. Ha espresso inoltre tutta la gratitudine del governo ed ha insistito sul valore artistico e simbolico del magnifico dono sottolineando come questo gesto favorisce l'amicizia che unisce le due nazioni sorelle latine. Assistevano alla cerimonia il direttore generale della biblioteca nazionale signor Paolo Hazard del collegio di Francia il signor Dezarrois conservatore del Jeu de Paume il conte Vinci primo consigliere Emerico Vismara, e Arturo Botta commissario della mostra.

L'accoglienza entusiastica che Parigi ha fatto all'opera di Amos Nattini non ha forse precedenti tanto è vero che il comitato accogliendo la proposta del ministro dell'istruzione pubblica ha deciso di prorogare la chiusura dell'esposizione a lunedì 25 corr. Si calcola che il numero dei visitatori abbia supedato il 100 mila.

La stampa parigina è unanime nell'esaltare in lunghi articoli la meravigliosa opera d'arte. Anche S. E. Alfieri ha visitato la mostra accompagnata da S. E. Manzoni ed ha espresso il suo alto compiacimneto.

Vincoli culturali italo-polacchi

VARSAVIA, 21 pom.

Alla Università Stefano Batory di Vilna si è svolta la cerimonia della nomina a dottore «honoris causa» della Università stessa del Prof. Giulio Bertoni di Roma. In occasione del 350.o anniversario della fondazione della Università l'abate Falwoski ex rettore ha pronunciato in italiano un discorso nel quale ha messo in rilievo gli stretti legami esistenti fra la scienza polacca e la scienza italiana e quindi il Decano della facoltà di umanesimo ha ricordato l'attività del prof. Bertoni. Questi dopo avere ringraziato ha tenuto una conferenza sulla storia letteraria.

Studi inglesi per l'estrazione
del petrolio dal carbone

LONDRA, 21 pom.

Un interessante comunicazione ha fatto un celebre fisico Lord Ruthiford parlando ieri per la prima volta alla Camera dei Lord. Egli ha confermato che si stanno facendo esperimenti per ricavare con vari processi, il petrolio dal carbone. Il petrolio oggi egli dice è venduto a prezzo così basso che quello ricavato attualmente dal carbone inglese non potrebbe certo rappresentare un efficace concorrenza, ma con lo andare del tempo la situazione potrebbe cambiare ed una produzione petrolifera interna potrebbe avere un gran valore per l'Inghilterra.

Gli esperimenti fatti finora dimostrano che una grande parte del petrolio di cui la Gran Brettagna ha bisogno si può estrarre dal carbone perciò gli esperimenti e le ricerche a questo riguardo vanno assolutamente incoraggiate.

Un gendarme bulgaro ferito
soccorso da Re Boris

SOFIA, 21 pom.

Durante alcune esercitazioni di un reparto di gendarmi, uno di questi rimaneva ferito, piuttosto gravemente dall'improvviso scoppio di una granata a mano. Fermata un'automobile che passava, poco dopo, sulla vicina strada che conduce a Sofia, il ferito fu adagiato sui cuscini della macchina, e trasportato dal proprietario a grande velocità verso il vicino ospedale della città. Quivi giunto, con grande sorpresa di tutti gli accorsi, videro scendere dalla vettura per prestare amorevole aiuto al ferito, Re Boris in persona.

Alla conquista d'un nuovo record aereo

SIDNEY, 21 matt.

Il tenente Scotto è partito oggi con un aereoplano alla volta di Wyndam (Australia occidentale) di dove lunedì spiccherà il volo per tentare di battere il record di velocità Australia Inghilterra.

Il contrabbando alcoolico
nella Finlandia proibizionista

HELSINGFORS, 21 pom.

Una grande giornata è stata quella di ieri per la cronaca del proibinionismo finlandese. Infatti i motoscafi della polizia hanno catturato nelle acque territoriali finlandesi dell'arcipelago di Aaaland un grosso piroscafo, il «Serpen» confiscando il suo carico di 120 mila litri di alcool naturale e di altre bevande alcooliche che si afferma essere di proprietà di un commerciante di Amburgo, senza che l'equipaggio facesse alcuna resistenza alla polizia armata. Il «Serpen» è un esempio tipico del sistema che viene usato nel contrabbando dei liquori. La nave recava bandiera Cekoslovacca, mentre invece il capitano e l'equipaggio ha lasciato recentemente un porto dell'Estonia con 150 mila litri di alcool con destinazione dichiarata per Kiel, ma in mare cambiò nome e documenti e si diresse verso la costa finlandese. Le guardie finlandesi, questa primavera hanno dovuto essere insolitamente attive in quanto verso la Finlandia vi è stata una corsa senza precedenti da parte dei contrabbandieri di varie nazionalità, e già parecchie navi sono state sequestrate mentre 150 mila litri di alcool giacciono lungo le coste finlandesi appena fuori della zona delle acque territoriali per essere sbarcate.

Le autorità stanno prendendo minuziose precauzioni e svolgono misure per impedire il contrabbando. La grande affluenza è dovuta al poco alcool introdotto in Findandia a causa dell'inverno prolungato per cui i prezzi sono saliti come non si è mai verificato in questi ultimi dieci anni. Si crede che le autorità faranno tutto il possibile per appoggiare i secchi i quali sostengono che il probizionismo deve essere reso ancora più rigoroso giacchè altrimenti si finirebbe coll'arrivare troppo sollecitamente ad una revisione della legge sul proibizionismo. Il governo ha intenzione di acquistare nuovi motoscafi per la polizia.

Assegnazione di medaglie
della Fondazione Carnegie

ROMA, 21 matt.

Il consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie riunitosi in questi giorni ha conferito medaglie d'oro, d'argento e di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra gli atti degni di particolare menzione si notano i seguenti: Oleari Andrea bracciante. Il 13 giugno 1930 in Modena genericamente calavasi in uno stretto e profondo serbatoio di vino in soccorso di uno operaio che mentre vi lavorava erasi abbattuto al suolo colpito dai gas e riusciva ad afferrarlo e porgerlo ad altro volenteroso che trovavasi all'orifizio del serbatoio, ma veniva colpito a sua volta dalle metifiche esalazioni perdendo la vita vittima del suo altruismo impulso.

Medaglia d'oro alla memoria ed assegno annuo alla madre.

Pavanelli Gaetano di Redentore anni 12. Il 12 maggio 1930 in Vimodrone (Milano). Appreso che un bambino era caduto nel naviglio martesana in località dove l'acqua è profonda e la corrente veloce vestito come si trovava prontamente lanciavasi in suo soccorso e dopo non breve percorso a nuoto riusciva a raggiungerlo ed a sospingerlo in salvo alla riva tra il plauso degli astanti. Medaglia d'argento e premio in consolidato.

Foschi Livio (Vigile Urbano). Il 19 giugno 1930 in Cesena (Forlì) mentre comandato in servizio procedeva lungo la via dell'abitato un lungo corteo religioso composto di circa 5000 mila fedeli di tutte le età accortosi che un cavallo attaccato ad un biroccio senza conducente avanzavasi a pazza corsa incontro alla processione generosamente lanciavasi alla testa dell'imbizzarrito animale che riusciva a fermarlo non senza avere riportato nel violento urto grave danno alla persona. Medaglia d'argento e premio in danaro. (*Stefani*).

La curiosità delle statistiche

Redditi professionali
dei medici americani

NEW YORK, maggio

(S.I.C.). - Il reddito medio annuo dei medici americani specializzati in qualche branca della scienza medica, esclusi i chirurghi, ammonta a lire 96.000, secondo le statistiche ultime compilate e pubblicate a cura di una rivista medica mensile americana. Il reddito dei chirurghi invece è più alto e ammonta in media a lire 171.200 all'anno; il reddito medio più basso è quello dei medici non specialisti, in generale i medici dei distretti rurali che continuano nella pratica generale della medicina, che ammonta a lire 77.200.

Queste cifre sono state calcolate sulla base delle informazioni fornite da 4.084 medici di tutti gli Stati Uniti, rappresentanti ogni branca di specializzazione medica ed ogni tipo di comunità urbana e rurale in cui i medici praticano la loro professione.

Queste cifre rappresentano il reddito netto, che è stato calcolato deducendo dal deddito lordo globale tutte le spese puramente professionali, e cioè l'affitto dell'ufficio o del gabinetto, la luce e il riscaldamento di questi locali, il telefono, gli stipendi pagati agli assistenti e al personale impiegato a scopi professionali, le forniture di prodotti medici e farmaceutici, l'automobile usato per la professione, le spese varie e occasionali e un congruo ammontare per il deprezzamento degli impianti e degli strumenti di gabinetto.

Come risulta dalle cifre riferite esiste una notevole differenza tra il reddito medio dei medici che esercitano la professione nei centri urbani e quello dei medici che l'esercitano invece nei distretti rurali, anche a parità di popolazione globale per tutta la zona in cui essi esercitano.

Per quanto riguarda le spese professionali delle diverse categorie di specialisti, le più forti sono quelle sostenute da quei specialisti che si limitano alle cure e applicazioni di radium e raggi X.

Le vittime dell'aviazione
negli Stati Uniti

WASHINGTON, maggio

(S. I. C.). - Durante lo scorso anno 608 persone in tutto, tra piloti, passeggeri, meccanici ed altro personale di equipaggio, sono rimaste vittime di incidenti aviatori accaduti ad apparecchi adibiti ai servizi sulle linee civili americane, come risulta dalle statistiche ufficiali sul traffico aviatorio civile negli Stati Uniti durante il 1930 pubblicate in questi giorni.

Di queste 608 persone, trentadue di cui otto piloti e 24 passeggeri sono perite in incidenti capitati ad apparecchi in servizio su linee civili regolari durante i voli normalmente stabiliti secondo gli orari in vigore sulle diverse linee. Le altre 576 persone sono perite in altri incidenti variamente classificati, esclusi però in ogni caso i voli regolari di linea.

L'aviazione civile americana ha trasportato durante il 1930 complessivamente 2.715.846 passeggeri. Gli aeroplani dell'aviazione civile hanno volato complessivamente per 90.912.700 chilomeri. Facendo il computo in base a queste cifre, il quoziente percentuale delle vittime di incidenti nell'aviazione civile in proporzione tanto al totale dei passeggeri trasportati che al totale dei chilometri volati risulterà bassissimo, il più basso finora registrato.

Le statistiche della radio

LONDRA, 21 pom.

Il quarto rapporto annuale delle compagnie inglesi delle radio diffusioni, segnala che il numero degli abbonati alle radio audizioni in Inghiltezza al 31 dicembre dell'anno scorso era di 3.411.910 con un aumento di 475.900 rispetto all'anno precedente. Questa cifra comprende anche gli abbonamenti gratuiti che vengono accordati ai ciechi i quali del resto non superano i 19 mila. Le entrate lorde per gli abbonamenti si sono elevate nel 1930 a circa 1.500.000 lire sterline delle quali le compagnie hanno trattenuto 1.043.000 lire sterline mentre le altre 633.000 sono state devolute in parte eguali tra la direzione delle poste e la tesoreria.

La creazione di un istituto
per la sicurezza aviatoria in Germania

BERLINO, 21 pom.

Le competenti autorità del Reich stanno attivamente studiando i mezzi per prevenire i sinistri aerei. Un apposito istituto sarà quanto prima creato allo scopo di esaminare le cause degli incidenti aerei. E' stato rilevato che le inchieste delle autorità sui sinistri aviatori non hanno insegnato nulla e spesso le cause sono rimaste avvolte nel mistero. Il nuovo istituto che siederà in permanenza e sarà costituito da tecnici ed esperti, si propone quindi di portare un notevole contributo alla sicurezza dei voli, specialmente per l'aeronautica civile. (*Agest*).

Illustri Autorità Mediche

attestano che alle TERME DI CASTEL S. PIETRO EMILIA si ottengono risultati veramente eccezionali in forme anche inveterate di: ARTRITI - SCIATICHE - ARTERIOSCLEROSI - URICEMIA - REUMATISMO.

Cure naturali SALSOIODICHE e SOLFIDRICHE.

Aperte 15 Giugno - 15 Settembre.

Direttore Sanitario: prof. *Beccari* delle R. Universtià di Bologna e Ferrara.

Prezzi modici. - Chiedere listini o schiarimenti alla Direzione delle Terme.

"CINZANINO"
chiedetelo ovunque

L'uomo di Collegno

Una lettera del prof. Rigo

VERONA, 21

Per debito di cronaca pubblichiamo la seguente lettera che il prof. Rigo ha inviato alla «Gazzetta del popolo» e della quale ci ha trasmesso copia.

« *Signor Direttore della Gazzetta del Popolo - Torino.*

Ho letto con molto ritardo la intervista che pubblicò il suo pregiato giornale nel N. 105 del 4 c. m. Sebbene tale intervista mi riguardi personalmente e miri a mettere me in cattiva luce, non rispondo che con la presente dichiarazione, nella certezza che V. S. si compiacerà di pubblicarla.

E' bene che taluno prenda nota, e non perda del tempo a sciorinare notizie inesatte, false e maligne, — che io non difendo la causa Canella come una *tesi assunta;* affermo nettamente, onestamente, con assoluto disinteresse, per dovere di coscienza, per amore della verità, la mia *sicurezza*, che il N. 44170 del Manicomio di Collegno è il prof. Giulio Canella; sicurezza derivata dai ricordi dei sette anni di convivenza cordiale alla scuola e dalle prove cui da tre anni assisto, quasi giornalmente, con vigile cura. E chi bene mi conosce, sa che se in me si presentasse un minimo dubbio non esiterei punto a dichiararlo.

La parte Canella ha implorato che si discutano tutte le prove sia quelle acquistate in istruttoria, sia quelle che essa ha presentato, e lo stesso prof. Giulio Canella si offre a qualunque esperimento.

Quando tale desiderio modesto e correttissimo, sarà accolto, allora la discussione sarà feconda di bene e si vedrà quanto di serio e di sincero apporta ciascuno alla ricerca della verità.

Ringrazio dell'ospitalità e distintamente ossequio.

Prof. Dott. *Giovanni Battista Rigo*, Direttore della Scuola Commerciale di Verona.

Il delitto di Albizzate

La figura dell'assistente arrestato

GALLARATE, 21

Mentre sta per essere scarcerato quell'ex-ricoverato dell'Ospizio S. Luigi di Albizzate — che in passato subì una condanna dodici anni di reclusione per avere aggredito e ferito gravemente una donna è stato mantenuto invece l'arresto del giovane assistente della scuola dove insegnava la povera maestra Angelica Pozzi.

Come caddero i sospetti su costui? Durante un sopraluogo nell'ufficio dell'uccisa, le autorità constatarono che un armadietto nel quale la sventurata insegnante soleva depositare la sua borsetta e il suo golf era stato forzato. Risultò che l'effrazione era stata compiuta dall'assistente il giorno dopo la macabra scoperta nella località Monti. Senza scomporsi, l'inquisito ammise senz'altro il fatto, affermando che l'armadietto, oltre i pochi oggetti personali della Pozzi, conteneva quaderni, matite, inchiostro e oggetti di cancelleria dei quali egli era autorizzato a provvedersi per i bisogni della scuola. Avendo smarrito la chiave di cui era stato munito, aveva forzato la serratura del mobile, senza immaginare che questo suo atto potesse dar luogo a sospetti di sorta. All'obbiezione dell'autorità se egli non avesse cercato, anzichè dei quaderni, qualche documento che apparteneva alla Pozzi - per lui compromettente, il giovane oppose le più recise denegazioni.

Accompagnato in caserma e messo ripetutamente a confronto con il badilante Gaetano Mazzuchelli, i sospetti si sono maggiormente acuiti per il fatto che la figura fisica dell'assistente corrisponderebbe a quella del misterioso ciclista, che fu scorto in quel piovoso pomeriggio mentre seguiva la maestrina. Nell'alloggio del sospettato fu eseguita una minuziosa perquisizione e furono sequestrati un pastrano scuro, un cappello e della biancheria, sui quali però non è stata rilevata alcuna macchia di sangue. Furono pure sequestrate due biciclette di proprietà dell'Istituto.

I superiori dell'assistente hanno dato le migliori informazioni sul conto dell'arrestato, tutto dedito, secondo essi all'insegnamento dei piccoli orfani ricoverati nell'Istituto e alle pratiche religiose. Nato ventidue anni fa nella provincia di Rimini, il giovane presta l'opera sua nell'Istituto di Albizzate da circa un anno e mezzo. Furono sempre ottimi i rapporti tra i due? E' quello che intende stabilire l'inchiesta in corso.

Anche nella giornata di ieri l'altro il ten. colonnello cav. Pasqualini e il commiss. Di Guglielmo hanno svolte indagini e sottoposte ad interrogatorio varie persone che frequentano l'Ospizio di Albizzate, mentre a Busto Arsizio quella Procura del Re tiene sempre a sua disposizione il giovane romagnolo.

VIOLENTO TERREMOTO registrato a Firenze...

FIRENZE, 21

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano, padre Guido Alfani, comunica: « Nelle prime ore di ieri mattina e precisamente alle 3,27'45" ha avuto inizio la registrazione di un terremoto, che ha lungamente perturbato i nostri apparecchi sismici. La distanza non è molto grande, perchè si aggira sui 2470 km., ma è stata molto grande purtroppo la violenza, che si rileva chiaramente e con ogni certezza dalle caratteristiche delle tracce.

Anzi stando a queste sembrerebbe che le prime onde sismiche abbiano raggiunto la località in direzione est, sud-est e nel caso che questa determinazione fosse esatta, l'epicentro verrebbe a trovarsi verso la Persia o nelle regioni prossime.

Data la violenza grandissima, sono da temere gravi danni e vittime numerose, se la scossa avesse colpito una zona abitata. Gli strumenti sismici sono rimasti turbati per circa tre ore.

...e Prato

L'Osservatorio sismologico di San Domenico di Prato comunica che ieri mattina alle ore 3,27'40" una scossa violenta di terremoto ha turbato tutti gli apparecchi dell'Osservatorio. Un pennino per l'urto violento è uscito dalla zona roteante.

La provenienza delle onde sismiche è da sud. La distanza calcolata è di circa 2800 chilometri da noi. L'intensità raggiunta nella zona è da attribuirsi all'8.o o 9.o grado della scala Mercalli. Gli effetti devono essere stati perciò disastrosissimi.

Gli apparecchi sono stati perturbati per oltre un'ora.

I contributi sindacali obbligatori

Un disegno di legge del Min. Bottai

ROMA, 21

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha presentato alla Camera un disegno di legge per il riordinamento delle disposizioni sulla ripartizione dei contributi sindacali obbligatori.

La relazione del Ministro Bottai dice, che tale disegno di legge riordina ed unifica tutta la materia dei contributi sindacali, che non vengono versati direttamente alle associazioni ma trattenuti per impiego obbligatorio disciplinato dalla legge.

Una innovazione di carattere sostanziale è contenuta nel secondo comma dell'Art. 1 col quale si consente di ridurre ad una quota inferiore al 3 per cento il versamento per il fondo di garanzia. Tale facoltà è anzitutto subordinata all'esistenza della condizione che il fondo abbia almeno raggiunto la cifra di 65 milioni di lire. E' evidente che raggiunta tale cifra fino a che non si debbano disporre versamenti a carico del fondo, l'accrescimento del fondo stesso potrà essere contenuto in linea di anni inferiori a quelli che si avrebbero con le norme attuali. Le somme, che in tal guisa si renderanno disponibili potranno essere assai utilmente impiegate in opere di assistenza di interesse nazionale, facendo fronte a esigenze dell'ordinamento sindacale senza che occorrano aumenti di contributi, senza nuovi oneri a carico degli iscritti alle associazioni. Altre innovazioni di carattere puramente formale sono contenute nell'ultimo comma dell'articolo 2 laddove si dispone che affluiscano alla contabilità speciale del Ministero delle corporazioni anche le quote destinate alle opere nazionali ed alle spese di assistenza.

Il primo comma dell'Art. 3 consente l'investimento del fondo di garanzia: oltre che in titoli del debito pubblico vincolati, anche (in via eccezionale e limitatamente ad una quota) in immobili anche se soggetti a vincoli. Tale facoltà dovrebbe consentire di rendere meno pesante la situazione finanziaria di qualche Confederazione.

Il secondo comma di detto art. 3 può considerarsi un corollario del secondo comma dell'art. 1 in quanto è sopratutto intesa a consentire che sia solo impiegata in spese di assistenza la quota del fondo di garanzia che superi i 65 milioni. Anche questa disposizione risponde a necessità urgenti ed accertate e la sua applicazione permetterà senza disagio di raggiungere sollecitamente fini assistenziali di interesse nazionale.

Le sottoscrizioni al Prestito

ROMA, 21

S. E. il Ministro per la Giustizia e gli affari di culto ha autorizzato la Direzione generale del fondo pel culto, sul conforme parere del consiglio di quella amministrazione, a concorrere con la somma di 5 milioni alla sottoscrizione nazionale per la nuova emissione dei buoni novennali del tesoro.

UDINE, 20 sera

La Banca del Friuli ha sottoscritto, per 11 milioni e mezzo.

TORINO, 21

Presso la Banca d'Italia, sede di Torino, da privati e da altre banche sono state sottoscritte nella giornata del 17 corrente L. 102.406.000.

Il corso di statistica agraria

inaugurato a Roma

ROMA, 21

Ieri, nel salone delle assemblee del Ministero dell'agricoltura, è stato inaugurato il corso di statistica agraria organizzato dal sindacato dei tecnici agricoli alla presenza dei Ministri Giuliano e Acerbo, con l'adesione di Bottai e l'intervento del Sottosegretario per la bonifica integrale Serpieri nonchè di molte altre personalità e di oltre 100 dottori in agraria inscritti al corso stesso.

Ha parlato per primo il Ministro Acerbo compiacendosi dell'iniziativa.

Ha parlato anche l'on. prof. Tassinari, presidente della C. N. F. A. che, dopo aver ricordato l'opera di Gino Valenti, il quale gettò le nuove basi al servizio di statistica agraria in Italia, ha accennato all'istituzione dell'istituto centrale di statistiche all'utilità di questo servizio.

Il presidente dell'Istituto centrale di statistica prof. Gini ha letto una dotta prolusione al corso, ascoltata con vivo interesse.

Egli ha messo in evidenza fra l'altro i fondamenti metodologici della statistica agraria italiana che dal punto di vista tecnico è una delle più perfette esistenti.

Infine il prof. Gini ha rilevato i benefici che deriveranno al servizio delle statistiche italiane dalla concentrazione in corso voluta da S. E. il Capo del governo e ha terminato, vivamente applaudito, parlando del contributo che l'Istituto ha apportato e apporterà per la parte di sua competenza a quella illuminata politica rurale che il regime ha posto a fondamento della rinascita economica nazionale.

Le lezioni del corso cominceranno oggi.

Il delitto di Saltrio

alle Assise di Milano

VARESE, 21

L'epilogo giudiziario del tragico tentativo di espatrio clandestino avvenuto lo scorso anno nella notte fra il 9 e il 10 luglio sulla linea di frontiera di Saltrio si avvicina. Come si ricorderà in quella notte la guardia di Finanza Finocchiara Camillo intimava il fermo a un gruppo di individui nascosti dinanzi alla rete di confine. In seguito ad una sparatoria il Finacchiario rimaneva ucciso mentre un'altra Guardia, Luigi Meoni, rimaneva ferito gravemente. Durante la notte veniva fermato tale Ettore Olgiati, che confessò di aver partecipato al tentativo di espatrio, come favoreggiatore, di una coppia di sconosciuti, che era accompagnata da tale Avellini, meccanico di Viggiù, che venne pure arrestato. La coppia venne poi identificata in certo Luigi Albino Macchi già condannato per fabbricazione e trasporto di bombe e che fu implicato in attentati terroristici a Milano e in certa Maria Garbarino, che si potè arrestare a Milano, mentre Macchi rimase latitante.

Il Sostituto Procuratore del Re ha ora concluso per il rinvio di tutti gli imputati ed arrestati e del latitante Macchi alla Corte d'Assise di Milano per il reato di omicidio in persona del Finacchiario e di mancato omicidio del Meoni, nonchè di tentativo di espatrio clandestino.

Le giornate fiorentine dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 21

Mentre si attende che la primavera fiorentina si decida a essere primavera e fiorentina e nella speranza che un po' di sole rallegri almeno gli ultimi giorni di Maggio, viene reso noto il programma della permanenza a Firenze dei Principi di iPemonte. Come è noto era stato annunziata la loro visita per l'inaugurazione della Mostra del Giardino italiano, ma il lutto di Corte per la morte di S. A. R. il Duca di Genova fece rinviare la visita.

Essa è ora stata fissata per i giorni 26, 27, 28, 29 maggio col seguente programma approssimativo:

Giorno 26 arrivo a Firenze, visita alla Mostra del Giardino in Palazzo Vecchio e al Collegio della SS. Annunziata dove, come è noto, la Principessa Maria fu allieva per alcuni anni; intervento al Concerto della Stabile Orchestrale diretto dal M.o Gui al Politeama Fiorentino.

Il 27 ricevimento a Palazzo Pitti delle autorità cittadine, inaugurazione del nuovo organo della Chiesa di Santa Croce; visite alla Casa del Fascio e al Lyceum; ricevimento dei Principi in Casa Strozzi.

Il 28 visite alla Casa dei Grandi Invalidi di Guerra, al Museo di Paleontologia, alla Casa dei Ciechi, all'Istituto delle Oblate, all'Istituto d'Arte e alla Caserma «Baldissera».

Il 29 inaugurazione della sala del Brunelleschi nel Museo dell'opera di Santa Maria del Fiore; intervento alla funzione in suffragio dei caduti a Curtatone e a Montanara in Santa Croce; visita all'Esposizione regionale d'arte al *Parterre* di San Gallo; ricevimento dei Principi alla «Leonardo da Vinci» intervento a una rappresentazione di quadri viventi nel Casino Borghesi e ad una rappresentazione ai «Fidenti».

Queste sono le visite fissate ufficialmente, ma suscettibili di spostamento fra i diversi giorni.

Durante la visita alla accademia dei Fidenti sarà dato uno spettacolo di gala in onore degli augusti ospiti, con la rappresentazione scelta dalla stessa principessa Maria Jose «Ruscello a Monte Gufoni», della contessa Fantoni.

La recita è a scopo benefico.

IN PALCOSCENICO

La stagione dei grandi concerti

Il primo concerto d'organo

Quando il nuovo organo del Liceo musicale fu collaudato, davanti alle autorità podestarili, riferimmo che si trattava di un istrumento colossale, con le sue molte migliaia di canne, coi suoi numerosi registri, con la « consolle » a trasmissione elettrica, con le sue molteplici voci che sanno imitare e le voci umane e quelle degli istrumenti tutti. Demmo, allora, notizie particolareggiate, dati precisi e addimostrammo, come oggi affermiamo, che possediamo, al Liceo, un organo dei più grandi e dei più perfezionati del mondo.

Di ciò va data lode, incondizionata, alla Amministrazione del Comune e al M.o Nordio, direttore del Liceo, che hanno così felicemente e completamente riparato ad una manchevolezza dell'Istituto ed hanno fornito allo stesso il modo di impartire con un organo così perfezionato, un insegnamento più proficuo ed efficace a coloro che vogliono dedicarsi ad esso.

Rimaneva a fare completa la gioia di questa disponibilità, facendone partecipe il pubblico, chiamandolo ad assistere ad una esecuzione perchè potesse di persona gustare le preziose qualità del nuovo organo. E fu ieri sera una sorpresa per tutti: fu un successo veramente superiore all'aspettativa. Potente, ma nello stesso tempo melodissima, la voce del piano, quando esce con la sua grandiosa magniloquenza; e dolce, carezzevole, piena di grazia, quando si affievolisce nei pianissimi: di tutti i più svariati registri. Così da sembrare, quasi inconcepibile, che un gigante possa attribuirsi e ad esprimere tante e così deliziose finezze.

L'altra sera poi, tutte queste possibilità tutte queste preziosissime virtù, con l'arte organistica meravigliosa di Ferrari-Trecate, sono rifulse nel modo più luminoso.

Non parliamo di tecnica, che il concertista, possiede perfetta: come fosse sulla tastiera del pianoforte, sa granire impeccabilmente le note anche se impresse dalla più rapida velocità della mano; il passaggio da registro a registro ha sempre uno sviluppo ed una continuazione armoniosi e melodici: senza distacco di intensità di suono; fluisce la voce dall'organo come uscisse da una gola umana, o dalla vibrazione di una corda armonica, o da una massa orchestrale, in modo così naturale e spontaneo, così perfettamente graduando le sonorità, mantenendo la fusione, conservando l'impressione del colore che è una meraviglia a sentire.

Ma dove il Ferrari-Trecate è veramente superiore, è nella sua riconosciuta, fervida genialità di musicista, nel suo gusto finissimo di espressionista e di istrumentalista: per cui, ogni sua esecuzione, è un vero capolavoro di arte organistica.

Assistere ad un suo concerto, vuol dire ammirare il suo forte pensiero, la sua ricchissima coltura, la profondità del suo modo di sentire, le infinite sue disponibilità tecniche di realizzazione.

Nel vasto programma, che eseguì ieri sera, tutte le rarissime qualità del Ferrari-Trecate vennero dimostrate: nella « Toccata e Fuga in re minore » di Bach e nel « Corale » di Franck fu, oltre che un esecutore mirabile, uno stilista ed un interprete d'eccezione: come, negli altri pezzi, un ricercatore ed un operatore di effetti brillantissimi. Fece sentire due bellissime composizioni del M.o Nordio, composte per l'occasione, « Canzone e Musette » che vennero gustatissime per la loro elegante fattura e per la loro fervida ispirazione. Furono entrambe applaudite e il M.o Nordio fu obbligato a presentarsi sul palco. Graziosissime, indovinatissime, le composizioni del Ferrari-Trecate, tenui, fresche di vena: la « Scatola musicale » una imitazione perfetta del « carillon » — eseguita alla perfezione e bissata —, lo « Scherzino », « Martino il campanaro » — di grande effetto l'impiego del suono delle campane. Il virtuosismo del concertista fu messo a dura prova riuscita in modo sorprendente nel « Moto perpetuo » di Paganini-Bossi. Il programma si completò con la « Villanella » di Ireland, un pezzo di sapore agreste e di una finezza mirabile, con l'« Aria popolare del paese di Ath » di Bossi, con l'« Introduzione e Pastorale » di Pasquini e con la « Toccata » di Boellmann, e lo « Scherzo della 5.a Sonata » di Guilmant.

Il Ferrari-Trecate fu acclamato ad ogni pezzo con sincero e caloroso entusiasmo, ed alla fine del concerto, fu costretto ad eseguire parecchi *bis*.

La sala del Liceo era affollatissima: assistevano al concerto le principali autorità cittadine: il Podestà comm. Berardi, il V. Podestà Prof. Lippariní, il Segretario del Fascio comm. Ghinelli, il Proc. Gen. comm. Bortolan, il cav. Corinaldi, per il Prefetto, i delegati podestarili: Med. d'oro cap. Ciancabilla, conte Manzoni Ansidei, avv. Maccaferri, il seg. gen. del Comune Gr. Uff. Somariva.

Notammo, il M. Molinari ed altri eminenti musicisti di Bologna e di fuori.

(s. r.)

ARENA DEL SOLE

Martin Toccaferro

Commedia in tre atti di E. La Rosa

L'arte di Gilberto Govi è tale e tanta che qualunque strofinaccio di commedia egli prenda a mano — sol che presenti anche minime possibilità di coloritura diventa per il pubblico fonte viva e copiosa di godimento.

Questo però non vuol dire che «Martin Toccaferro» sia una bolletta e che il successo riportato — perchè iersera s'ebbe a registrare un autentico successo — sia tutto merito del Govi. Nientaffatto.

Govi v'ebbe indubbiamente la sua buona parte, preponderante di certo, necessaria, efficacissima: ma anche il lavoro si presentò al pubblico in buone condizioni, aggraziato, simpatico e garbato tanto da conquistarne subito le simpatie.

E' una commedia gracilina questo «Martin Toccaferro» a tinte attenuate e palliducce, con pose talvolta, un tantino artefatte e un'andatura fra svagata e molleggiante che ne fanno un tipo di commedia romanticamente ammalata, che però, nonostante tutto, non dispiace e può prestarsi a notevoli sorprese interpretative.

Dopo un'impostazione quasi drammatica e con vibrazioni profondamente umane, la trama si dipana lineare su un vecchio ritmo di commedia all'antica per concludersi con la sua brava morale ed il balletto festoso delle immancabili nozze in fondo.

E' la commedia dell'iettatura, contrassegno idiotismo e malvagio d'una società ignorante e cattiva; è il povero onest'uomo additato un bel giorno dalla voce pubblica come inconscio apportatore di disgrazie e di calamità. E' la vittima.

Non v'è più bene per lui; da Martin Lazzari diventa Martin Toccaferro, è da tutti sfuggito, cacciato, evitato, offeso, imprecato. Piano piano intorno a lui si fa il vuoto e col vuoto la miseria e la fame. Stando ai canoni dell'egoismo sociale, sui quali il mondo nostro s'incardina, non c'è più modo nè ragione di vita per Martino: la sua onestà specchiata, la sua affettuosa paternità, la sua esemplare laboriosità sono pagliuzze che l'ignoranza e l'egoismo dei simili calpestano senza un fremito e senza esitazione. Discutere? Cercar di convincere? Mostrare la verità dei fatti? Ribellarsi? Tutto inutile; nè con le buone nè con le cattive la cieca superstizione degli uomini si smonterebbe. E allora?

Allora lo spasimo compresso nel cuore del disgraziato gli suggerisce un'idea satanica: fare assurgere la sua sciagurata nomèa a dignità di professione regolarmente esercitata.

Gli uomini non credono all'iettatura? Non gli hanno tolto per essa — nella loro ignoranza — il suo onesto boccone di pane? Non lo farebbero — per essa — morir di fame? Ebbene Martin Toccaferro speculerà sull'ignoranza degli uomini e vivrà... delle sue misteriose forze magnetiche che saprà astutamente convogliare e sfruttare per venderle ai gonzi.

I casi che ne derivano sono gustosissimi anche se talvolta un po' troppo visibilmente ricalcati su vecchi clichets e tutto finisce bene con l'ammonimento che la superstiziosa credenza è una cosa oltre che sciocca anche cattiva e che solo l'onestà, così come deve esser misura per la stima d'un uomo, può esser fonte di tranquillità e di pace per tutti.

L'impostazione del lavoro, come più su accennavamo, si presta evidentemente ad interpretazioni antipodiche a seconda del temperamento dei diversi interpreti.

La figura di Martin Toccaferro può esser menata alla ribalta in veste tragica o attraverso una sempre armoniosa serie di toni, in veste comica.

Govi, forse più per intuite esigenze del suo pubblico che per convinta sensibilità personale, ha preferito quest'ultimo aspetto e ci ha presentato un Martin Toccaferro che, pur mantenendosi sobriamente lontano da facili atteggiamenti farseschi, ha sprizzato una continua vena di autentica comicità.

Che cotesta interpretazione sia la più vera e la più aderente al personaggio noi non diremmo; ma certo non bisogna dimenticare che il pubblico è abituato a godersi Govi dispensatore munifico di riso e forse sarebbe rimasto interdetto a vederselo davanti in spasimoso tormento.

E il pubblico, si sa, ha i suoi diritti che vanno rispettati se si pretende da lui, unico giudice, il decreto del successo.

Quello dell'altra sera fu pieno e meritatissimo. Applausi molti ad ogni calar di sipario specialmente al Govi ed al Fierù. Spettacolo assolutamente famigliare.

m. l.

« *Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...* » (Pio XI)

CORRIERE BOLOGNESE

Una donna aggredita e rapinata in casa da due malfattori mascherati

Di una gravissima rapina è rimasta vittima la scorsa notte una povera donna che, assalita brutalmente da due sconosciuti malfattori, è stata derubata del suo modesto peculio.

In un piccolo « piede-a terra » di via Casse, nello stabile segnato dal numero 20, abita da vario tempo la famiglia dell'operaio ferroviario Paolo Tassano, composta da lui, dalla moglie Filomena Succi, di anni 31 e da una bimbetta di sette od otto anni.

La scorsa notte, come di consueto, il Tassano si era recato al lavoro ed in casa erano rimaste la moglie, che lavorava alla macchina da cucire e la piccina che si era messa a letto, addormentandosi subitamente.

Verso le ore 21.30 scendeva nella casa della Succi, un'inquilina, abitante al piano di sopra, la quale si intratteneva in sua compagnia sino alle 23.30 circa.

Rimasta sola la Succi pensò di andare a dormire ed infatti stava per alzarsi e mettere in esecuzione il suo proposito quando sentì aprirsi la porta d'ingresso, chiusa col solo saliscendi.

Fece per voltarsi ma una mano le ghermì il collo, facendole posare la fronte sulla macchina da cucire. Poi, prima che la malcapitata potesse emettere un grido, una voce strozzata le sibilò:

— « Stai zitta o ti uccido ». E per maggiormente intimorirla le puntò una rivoltella alla nuca.

In pari tempo lo sconosciuto, che la donna potè vedere meglio in seguito ordinava ad un secondo personaggio che era pure entrato nella stanza, di cercare nei mobili qualche cosa da rubare.

I due malandrini erano completamente mascherati da un capace fazzoletto ed avevano il cappello calato sulla fronte così che la Succi potè solo vedere i loro occhi minacciosi.

Per circa un quarto d'ora la donna fu tenuta dal malandrino che la stringeva al collo, col capo immobilizzato sul piano della macchina. L'altro compare intanto metteva tutta la casa a soqquadro, riuscendo infine a scovare, nascosti fra le pieghe di un lenzuolo custoditi nel comò, cinque biglietti da cento lire.

Durante tutto questo tempo la piccina che dormiva profondamente nella stessa stanza, non si destò affatto, continuando a riposare con tranquillità.

Mentre i due bricconi mettevano così in esecuzione il loro criminoso tentativo, la donna udì aprirsi la porta che dà sulla strada. — « Speriamo sia qualcuno che possa aiutarmi, pensò». Invece la persona che era entrata nella casa, l'inquilino Alberto Galli, di anni 49, salì al primo piano senza notare nulla di anormale e si ritirò nel suo appartamento.

Finalmente i due aggressori, impossessatisi del danaro, si ritiravano, non senza aver nuovamente minacciata la malcapitata loro vittima, che era agghiacciata dallo spavento.

Usciti i malandrini la donna potè dare l'allarme. Fu provveduto immediatamente, a cura di alcuni vicini, perchè fosse avvertita la Polizia. Il commissario di notturna dott. Pieralli si recava infatti sul posto ed iniziava le prime indagini.

Nella mattinata di ieri le operazioni di ricerca sono state proseguite dal commissario capo cav. Pagliocchini, Comandante il Commissariato di Via dei Mille e dal Vice-Commissario dott. Testa.

Le ricerche si presentano particolarmente difficili, dato che gli aggressori non hanno lasciato traccia alcuna del loro passaggio.

Si posseggono solo i pochi connotati forniti dalla donna ed in base a questi la Polizia prosegue attivamente nelle ricerche che speriamo di vedere coronate dal più felice successo.

Nella stessa mattinata di ieri la Succi si è fatta medicare all'Ospedale Maggiore per lievi contusioni prodottele al collo dal suo malvagio aggressore.

Burro alterato

Si è svolta alla III Sezione del nostro Tribunale una causa contro tre persone: Minarelli Marcella, proprietaria; Bernardi Pellegrino, affittuario, e Balboni Alfredo, commesso di un'industria di burro situata in via Indipendenza 178. Le ragioni del processo debbono ricercarsi nei due verbali di rilievo fatti nel gennaio scorso dall'Ufficio di Polizia municipale in seguito a due prelievi di burro fatti nel magazzeno della Minarelli, burro che venne trovato alterato con sostanze diverse. La Minarelli produceva all'udienza un contratto dal quale si rilevava che la fabbrica era stata affittata al Bernardi e che lei nulla sapeva di quanto si era fatto durante il periodo dell'affittanza, essendo occupata presso altra azienda. Il Bernardi rimaneva assente dal giudizio, ragione per cui veniva giudicato in contumacia. Il Balboni si difendeva dimostrando come egli non fosse altro che l'incaricato della distribuzione del burro ai clienti e nulla sapesse delle manipolazioni esperite dal Bernardi.

Il Tribunale riteneva colpevole il solo Bernardi e lo condannava a mesi due e giorni dieci di reclusione e alla multa di L. 1300 e alla chiusura dell'esercizio per un termine uguale a quello della reclusione. La Minarelli veniva assolta per non aver preso parte al fatto ed il Balboni per insufficenza di prove.

Difensori della Minarelli l'avv. Magnarini e degli altri due accusati l'avvocato Biagi; P. M. il cav. Rasponi; presidente il cav. Balducci.

Un furto al Convento dell'Osservanza

La notte del 14 febbraio u. s. i ladri davano la scalata al muretto del convento dei frati dell'Osservanza ed asportavano un somaro ed otto conigli. Le indagini eseguite il giorno dopo fecero rintracciare la refurtiva nella stalla di Bassi Gaetano, in via Ferrarese. Allora fu facile trovare almeno uno dei ladri. Infatti, dai connotati forniti dal Bassi sulla persona che aveva condotto le bestie nello stallatico, si potè arrivare all'arresto di un pregiudicato, un certo Reggiani Guido, di anni 36, vigilato speciale. Il Reggiani disse che le due bestie le erano state affidate da uno che conosceva appena di vista e con l'incarico di accompagnarle alla stalla del Bassi.

Il Tribunale, per nulla convinto delle giustificazioni fornite dal Reggiani, lo riteneva colpevole del furto e lo condannava a quattro anni e cinque mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

Difensore avv. Guaraldi; P. M. il cav. Millioni; presidente il cav. Giorgi.

Molte cambiali e pochi quattrini

Quasi sempre dove regna la cambiale vi è scarsità di moneta corrente e gli affari si complicano attraverso mille operazioni guastando nove volte su dieci i rapporti fra le persone.

Quando la signora Bruni Lina assunse quale amministratore dei suoi beni il signor Augusto Negrini non sdegnava di ricorrere alle cambiali per affari che il Negrini era incaricato di sbrigare e i cui rapporti si intorbidirono.

Stando alla denuncia presentata al Procuratore del Re dalla Bruni, il Negrini si era reso colpevole d'una quantità di cattive azioni trascinando la sua amministrata in un cumulo di affari disastrosi, appropriandosi con raggiri ed espedienti di una somma non indifferente e ammontante a qualche migliaio di lire in danno della signora Bruni.

Il Negrini, che è anche impiegato postale, con la scusa di avere fatto la operazione della cessione del quinto e che presto ne avrebbe riscosso la somma relativa, si faceva consegnare in un primo momento L. 3800 alle quali seguirono, come si è detto, altre somme comprese quelle che il Negrini aveva riscosso dagli inquilini della Bruni. Nel 1928, stando sempre alla denuncia della Bruni, il Negrini si sarebbe intromesso per una operazione di sovvenzione che avrebbe dovuto fare il signor Anacleto Magnani a una ditta Zauli. Il Magnani, conosciuto come strozzino, avrebbe dato 50.000 lire alla ditta Zauli per esperire un concordato e ciò con la garanzia della Bruni dalla quale si fece consegnare degli effetti per diecimila lire.

Non avendo poi il Magnani mantenuto l'impegno verso la ditta Zauli, la Bruni denunciava anche il Magnani per truffa.

Davanti al Tribunale, ove questo processo si è prolungato per due intere udienze, il Negrini difendeva il suo operato negando di avere mai avuto neppure l'intenzione di truffare la sua amministrata con la quale aveva preso impegni diretti firmando come avallante diverse cambiali alla Bruni medesima. D'altra parte il Magnani negava che le firme sulle cambiali del complessivo valore di L. 10.000, la Bruni le avesse messe per garantire il prestito di 50.000 lire, ma bensì per garantire un prestito precedente fatto dalla ditta Zauli.

Il Tribunale riteneva colpevole il Negrini di un solo reato continuato per quanto riguardava le riscossioni degli affitti e lo condannava a sette mesi di reclusione e a L. 200 di multa, condonando la pena stessa. Dalle altre imputazioni il Negrini era assolto ed assolto era pure il Magnani per insufficienza di prove.

Difensori: del Magnani gli avvocati Scota e Mastellari e del Negrini l'avvocato Monzoni, Per la Parte Civile l'avv. Destito; P. M il cav Giampà; presidente il cav. Giorgi.

Cade nel canale di Reno

ed è salvato dai pompieri

La scorsa notte, verso le ore 4.50, in via della Grada, presso il ponte che costeggia il viale di circonvallazione, tale Olimpio Drusiani fu Luigi, d'anni 46, abitante in via degli Orbi 81, cadeva accidentalmente nelle acque del canale di Reno. Trascinato per qualche metro dalla corrente, il poveretto veniva trascinato sotto il ponte dove, con la forza della disperazione, riusciva ad afferrarsi ad una putrella di sostegno, mettendosi poi a gridare a squarciagola: « Aiuto, affogo! ». Lo udivano alcuni operai che passavano, i quali avvertivano i pompieri che si recavano prontamente sul posto.

Il capo squadra Augusto Verlicchi, calatosi con una scala a corda nell'interno del canale, tentava di soccorrere il Drusiani allungandogli un lungo bastone. Visto però inutile il tentativo, il bravo capo squadra, aiutato dal pompiere Schiavina si gettava a nuoto ed inoltratosi sotto la arcata del ponte, riusciva a raggiungere il pericolante che, legato ad una robusta fune, è stato tratto in salvo e condotto poi alla sua abitazione.

Una lite fra inquiline

All'Ospadale Maggiore è stata medicata ieri per contusioni al braccio sinistro, tale Caterina Alberina fu Giuseppe in Mattarelli, di anni 70, da Castenaso, domiciliata in via S. Donato n. 10. Ha dichiarato di essere caduta nel cortile della propria abitazione in seguito ad una spinta ricevuta dalla coinquilina Teresa Santorini, con la quale era venuta a diverbio per futili motivi. Ne avrà per una decina di giorni.

Furto di polli

Si è presentato ieri ai carabinieri della Stazione di Settentrione tale Armando Ungarelli fu Alfonso, di anni 55, dimorante in via Lame 256, ferroviere, il quale denunciava che ignoti ladri, penetrati nel suo pollaio dopo avere praticato un foro nella rete metallica di cinta, gli asportavano una cinquantina di volatili, causandogli un danno di circa cinquecento lire. Avuta la denuncia, i carabinieri hanno iniziato le indagini del caso per rintracciare i ladri.

Forte scossa di terremoto lontano

Abbiamo da Imola 20 sera:

L'Osservatorio Sismologico di monsignor comm. Poggi, di Imola, ci comunica che alle ore 3.27'45" i suoi apparecchi hanno registrato un violentissimo terremoto avvenuto alla distanza di Km. 2440, in direzione nord-oves sud-est. L'onda massima è stata di centimetri 38 sulla zona. Gli apparecchi sono rimasti in agitazione oltre due ore.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Ab... Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire cosidette malattie incurabili: **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, ... santezza, ecc.) **Malattie dei Nervi del Cuore (palpitazione, ecc.) Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

NOVITA'

Sac. Augusto Rapanelli

EUCARISTIA

Ore sante del Giovedì Ispirate alle principali feste dell'anno

Prefazione del Card. Capotosti

Volume in 16.o, brochure L. 5, Legato piena tela . . . L. 7,...

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

NOVITA' PEL CENTENARIO

P. Pio Ciuti O. P.

S. ANTONIO DA PADOVA

Tredici Conferenze sulla vita del Santo e un' Orazione Panegirica

Un bel volume in 8.o di 248 pagine

Lire 5,

(Franco di posta L. 6)

Rivolgersi alla

LIBRERIA FRANSESCANA EDITRICE

GIARRE (Sicilia)

o presso tutte le Librerie Cattoliche

ATTENZIONE!!!

I PIU' BEI LIBRI PER TUTTI

Rèines Montlaur

premiata all'Accademia Francese

LA VISIONE DI BERNARDETTA

XXIV edizione francese I italiana

Lire 10

Mario Cristofari

LE SINFONIE DI LOURDES

prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza

40 palpitanti illustrazioni fuori testo

Lire 10

Importantissimo !!

Il libro della famiglia cristiana per tutti !

LA PICCOLA BIBBIA

Pagine 660 - Lire 17

Chiedetelo in tutte le librerie

EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza

Mure Palamaio 17

ANGELA SORGATO

QUANDO RIDE PRIMAVERA

Collana di libri divertenti e buoni

EDITRICE «QUERINIANA» Brescia

Lire 3

Farne subito richiesta alla Direzione di «Alba» Via Mentana ... - Bologna -

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per custodia di Valori, titoli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

"CINZANINO" garanzia di quantità e qualità del rinomato Vermouth "CINZANO"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Dopo la prodigiosa guarigione

di Suor Rosalia della Provvidenza

Un mese fa i giornali hanno fatto gran scalpore per la prodigiosa guarigione di una buona Suora della Congregazione della Provvidenza, avvenuta nel Convento-Infermeria di Cormons. Si tratta di Suor Rosalia, di anni 27, da diverso tempo ammalata e giunta allo stremo delle forze: il fatto prodigioso avvenne il 19 aprile u. s. e a suo tempo il nostro giornale diede esatta notizia dell'avvenimento.

Ora a distanza di un mese dallo avvenimento abbiamo voluto informarci se la Suora così prodigiosamente guarita persiste nel repentino miglioramento e possiamo assicurare che all'infuori di una leggera spossatezza rimastale, dopo le atroci sofferenze subite, Suor Rosalia non accusa più nessun grave disturbo. Il fatto è veramente straordinario ed il dott. Benardelli che ha curato la Suora, a distanza di un mese riconosce trattarsi di un fatto soprannaturale e sarebbe pronto a dichiarare l'avvenuta prodigiosa guarigione della Suora; guarigione avvenuta con mezzi posti fuori del controllo scientifico e in modo estraneo alla medicina.

Come è noto, la prodigiosa guarigione è avvenuta sul settimo giorno di una fervorosa novena fatta al Ven. P. Luigi Scrosoppi, Filippino di Udine, fondatore dell'Istituto delle Suore della Provvidenza, Istituzione benemerita ben nota agli udinesi tutti. Non è questo il primo miracolo che si attribuisce al Ven. Scrosoppi e ciò riempie di commosso e cristiano orgoglio il cuore di tutti i friulani cattolici che sperano ardentemente di veder presto il loro grande sacerdote portato alla gloria degli altari. Per riandare al fatto della prodigiosa guarigione ricorderemo come suor Rosalia già prima del noviziato fosse alquanto cagionevole di salute e subito dopo la professione dei voti cadesse ammalata gravemente. La Suora fu ricoverata prima ad Arco eppoi, aggravandosi, venne mandata al Convento Infermeria di Cormons dove giacque per due anni a letto colpita da tubercolosi ossea e polmonare e da terribile artrite agli arti superiori e inferiori. La povera inferma soffriva terribilmente e oramai le sofferenze erano tali da non poterle più resistere. Le membra e specialmente gli arti rattrappriti non consentivano più nessun movimento. Le dita delle mani non potevano muoversi e non le permettevano nemmeno di asciugarsi le lagrime spremute dalle atroci sofferenze. I piedi si erano aggrovigliati e contorti, quello destro era sottoposto al sinistro nè potevano essere mossi. Le condizioni della Suora andavano rapidamente aggravandosi e ormai la scienza non sperava più di salvarla. Indebolita fino all'inverosimile, non potendo più cibarsi, la povera suora languiva ogni giorno più spegnendosi lentamente e da diverso tempo oramai le si praticavano fino a 5 iniezioni al giorno di morfina per darle sollievo nei terribili dolori. La notte dal 18 al 19 aprile u. s. parve che la poveretta dovesse morire. Essa era nell'infermeria avendo a fianco in un'altro lettuccio, una consorella gravemente ammalata. Durante tutta la notte la povera suora spasimò di dolori e al mattino del 19 non potendo più resistere gridò, piangendo, in una commossa invocazione » *Venerato Padre (alludendo al P. Luigi Scrosoppi) anche le sorelle non possono più aiutarmi, voi almeno ottenetemi un po' di sollievo* » Improvvisamente la inferma sentì come una ineffabile carezza correrle le membra doloranti, una sensazione di indefinibile riposo e di gioia la prese tutta; tentò un movimento e le membra le risposero senza traffiture; in un baleno col cuore palpitante e il respiro mozzato constatò che le sue mani e i suoi piedi si muovevano, si pose a sedere sul letto gridando di gioia come invasa dalla follia; piangendo si precipitò dal letto gridando parole sconnesse e affermando di essere guarita, implorando le si desse una veste. La suora inferma che le stava vicino, credendo per certo che suor Rosalia fosse in preda al delirio della morte, gridando richiamò l'attenzione delle consorelle che si precipitarono nell'infermeria e neanche immaginando quanto era avvenuto usarono alla povera inferma dolce ma ostinata violenza per rimetterla a letto. Fu una confusione generale e soltanto poco dopo la suora potè *dimostrare* di essere guarita prodigiosamente. Fu tale lo stupore e la meraviglia di tutte che non poterono articolare parole ma poco dopo la guarita scendeva nella piccola Cappella e, piangendo di gioia, intonava il «Te Deum». Nel pomeriggio faceva per due volte 72 gradini per essere presentata a S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia S. E. mons. Borgia Sedei in visita a Cormons e nel giorno seguente scrisse lettere, sbrigò le sue mansioni, partecipò persino a prove di canto.

Era corsa voce l'altro giorno che la suora prodigiosamente guarita fosse giunta al Convento di Udine della Provvidenza; la notizia non rispondeva a verità. Suor Rosalia è sempre a Cormons dove non tiene più il letto ma svolge tutte le mansioni affidatele risentendo però sempre di quella spossatezza lasciatole dalla malattia.

Naturalmente sul fatto prodigioso solo la Chiesa può giudicare, ma ai friulani tutti, a distanza di un mese dall'avvenimento, più ardente resta la speranza di vedere un loro corregionale così grande e degno salire agli onori degli altari.

Festa delle Pentecoste

Domenica prossima, festa della Pentecoste, nella S. Metropolitana alle ore 10.15, avrà luogo un solenne Pontificale con omelia di S. E. Mons. Arcivescovo.

Un inno missionario friulano

Apprendiamo con piacere che in questi giorni il nostro valente ed egregio concittadino M.o Giulio Gremese, i cui lavodi musicali e teatrali sono noti e apprezzati, ha composto un Inno Missionario per il Friuli dedicandolo a S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. S. Pio XI. L'Inno Missionario è stato presentato all'illustre Porporato Cardinale di Stato a mezzo di S. E. Mons. Luigi Pelizzo Arcivescovo di Damiata ed Economo della Rev. Fabbrica di San Pietro. Mons. Pelizzo ha scritto ora una nobile lettera al maestro Gremese nella quale lo assicura che l'Inno Missionario è stato particolarmente gradito da S. E. il Cardinal Pacelli che si riserva di scrivergli personalmente le espressioni della sua alta stima e compiacenza.

L'Inno Missionario che torna proprio opportuno in quest'anno di festività odo?? nel campo missionarie per il nostro Friuli è ad una voce, tessuto in stile popolare marciabile e senza essere strettamente liturgico è tuttavia melodico a carattere religioso e di facile esecuzione da potersi cantare in chiesa e fuori con accompagnamento musicale e senza. Porta anche unita la parte d'organo ed harmonium di facile esecuzione.

Ci congratuliamo vivamente con il Maestro Gremese per questa nuova affermazione che premia la sua attività di musico tanto valente quanto modesto.

Comitato Salesiano

Festa dell'Ausiliatrice

Lunedì prossimo, ricorrendo l'annuale festa di Maria Ausiliatrice, nella chiesa dell'Ospedale civile alle ore 7 verrà celebrata la S. Messa con Comunione generale.

Facciamo invito a tutti i Cooperatori Salesiani ed a tutti i devoti perchè non abbiano a mancare.

Chi nasce e chi muore

Stato Civile — Hocevar Enrico elettrotecnico con Piron Amelia casalinga — Seravalle Narciso carradore con Pieri Luigia casalinga — Tabacco Enrico carradore con Cudicini Vittoria casalinga.

DECESSI — Toso Elio di Arturo di mesi 8 — Zamolo Tobia fu Leonardo di anni 60 fornaio — Graffitti Emilio fu Gio. Batta di anni 51 macchinista FF. SS. — Dal Forno Egidio di Orsola di anni 45 invalido di guerra — Bergh Maria vedova Bertuzzi fu Giuseppe di anni 71 casalinga — Bertoli detto Chiamato Italico fu Antonio di anni 73 procaccia postale — Apelli Riccardo fu Antonio di anni 39 sergente maggiore 24.o Fanteria — Mansutti Francesco fu Giovanni di anni 73 cocchiere — Salvador Gio. Batta fu Giuseppe di anni 81 muratore.

La lotteria pro Consorzio Antitubercolare

Il 24 corr. avrà luogo l'estrazione della Lotteria pro Consorzio Antitubercolare. Ecco l'elenco dei doni: S. E. mons. Arcivescovo: Crocefisso in argento; S. E. il Prefetto: servizio di posate grandi in argento; Federazione Friulana del P.N.F.: magnifico servizio per «te»; Podestà di Udine: grande astuccio posateria in argento; Amministrazione provinciale: artistico calamaio con orologio e lampada in alabastro; Vive podestà di Udine: grande vaso decorato; Consorzio provinciale antitubercolare: cestello in argento; Cassa di Risparmio: servizio per fumatori e servizio d'argento per toeletta: Commissario R. Scuola Industriale: due vasi artistici.

I doni sono esposti nelle vetrine del negozio Bavesi in via Mercatovecchio.

Per concorrere alla vincita dei doni basta acquistare un libretto di dieci francobolli chiudilettera antitubercolari, presso i negozi Longega e Bavesi, il caffè Contarena, il caffè Dorta, il bar Eden e il bar Cotterli. Ogni libretto è contrassegnato da un numero. — L'estrazione dei numeri vincitori sarà effettuata domenica sera sotto la loggia Lionello.

La Mostra delle Rose

Come abbiamo annunciato, nei giorni 7 e 8 giugno c. a., per iniziativa del Comune di Udine, avrà svolgimento nella palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospitale la grande Mostra della Rosa Recisa.

La esposizione dotata di ricchi premi si inizierà alle ore 10 di domenica 7 giugno e si chiuderà alle ore 20 di lunedì 8 giugno. Tutte le rose esposte resteranno di proprietà dell'O. N. B. che le metterà in vendita.

Molte sono le adesioni pervenute da parte di professionisti e di appassionati fioricultori sia della città come delle provincie di Gorizia e di Trieste.

Le rose dovranno essere portate nella Palestra ed ivi ordinate entro le ore 9 di domenica 7 giugno. Dopo l'apertura della Mostra, gli espositori non potranno per nessun motivo asportare i prodotti esposti, nè dare ad essi nuove disposizioni.

Nella classificazione dei premi saranno tenute presenti quattro categorie distinte, e cioè:

1.a Categoria — Gruppo più numeroso di rose — 2.a categoria: miglior assortimento di rose recise — 3.a categoria: Miglior gruppo di rose bianche, rose rosa, rose gialle, rose rosse. (Quattro sezioni distinte). — 4.a categoria Migliori gruppi di rose recise a piccolo fiore (a mazzetti).

A disposizione della Giuria resteranno inoltre medaglie e diplomi per eventuali assegnazioni.

S. E. Ricci ha dato assicurazione che collaborerà a rendere più interessante la mostra inviando un suo pregiato dono.

I provvedimenti del Rettorato Provinciale

Abbiamo detto della seduta tenuta l'altra sera dal Rettorato Provinciale nella quale venne deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale per la somma di mezzo milione. Il Rettorato Provinciale ha inoltre deliberato di contribuire con L. 200.000 per la erezione della Casa del Balilla mediante pagamento rateale in tre annualità a partire dal venturo anno 1932.

Il Rettorato Provinciale compreso della necessità di favorire la realizzazione dei fini di istruzione agraria inerenti al benemerito «Lascito Campiuti» in gestione della Associazione Agraria Friulana, ha disposto di provvedere alla integrazione del lascito stesso mediante il riscatto di una colonia denominata Bortolussi in Molin di Ponte, che forma, anche dal punto di vista morale, un tutto inscindibile col lascito.

Con ciò la provincia si renderà acquirente della detta Colonia che sarà aggregata al lascito Campiuti e destinata allo stesso scopo del Legato.

Il Rettorato stralciando dal progetto generale relativo al Ponte di Buttrio e relativi raccordi stradali il raccordo di destra cioè quello che congiungerà il ponte con la provinciale Udine-Palmanova per agevolare l'imbocco, ha approvato un progetto aggiuntivo per correggere la pericolosa curva esistente nell'abitato dei Casali Paparotti.

Ha inoltre approvato il nuovo capitolato che riguarda l'insieme del predetto tronco stradale di raccordo e della correzione della curva Paparotti.

La spesa sarà di complessive lire 560.000 a cui sarà provveduto con lire 474.000 già approvate sul primitivo progetto e alla differenza in più con le economie realizzate dal ribasso d'asta conseguito nell'aggiudicazione del lotto relativo al Ponte e raccordo di Buttrio.

Infine il Rettorato ha deliberato di garantire anche mediante delegazioni sulle sovrimposte, il mutuo ipotecario richiesto sin dal giugno 1929 all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, per i fabbricati della Caserma RR. CC. siti al di là del cavalcavia di Porta Aquileja.

* * *

Il Rettorato ha stabilito di riconvocarsi fra una quindicina di giorni per la trattazione di numerosi ed importanti altri oggetti fra cui l'approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio 1930.

Commemorazione del 24 maggio

Ecco il pogamma delle ceimonie che si svolgeranno per la celebrazione del 24 maggio: alle 9,30 le organizzazioni combattentistiche e i rappresentanti dei Fasci si raduneranno, nella Casa del Combattente, per recarsi a deporre una corona al Pantheon dei Caduti. Alle 10,30 l'on. Baragioia, che ebbe l'onore di entrare per primo in Udine, alla testa dei dragoni «Savoia» il 3 novembre 1918, farà la solenne commemorazione dell'entrata in guerra, alla presenza di tutte le autorità.

L'on. Asquini a S. E. Turati

L'on. avv. Asquini, Preside della Provincia, ha diretto il seguente messaggio a S. E. Augusto Turati:

« Il voto del nostro dolore per la morte di Lino Domenighini si alza riconoscente verso di lei che ha donato anche per i camerati lontani l'ultimo palpito di vita a quel grande cuore tanto crudelmente spezzato. Legato da fraterni sentimenti indimenticabile Lino aggiungo espressioni mio profondo compianto ».

Passaggio di cariche nell'Associaz. postelegrafonici

Apprendiamo che in questi giorni il cav. Paolo Ferrari per ragioni d'ufficio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di fiduciario provinciale della Associazione Fascista Postelegrafonici.

Nell'accettarle il Commissario Federale lo ha ringraziato per l'opera svolta a beneficio dell'organizzazione.

A reggere l'Associazione in qualità di commissario è stato incaricato signor Paolo Olivieri dell'Ufficio Assistenziale della Federazione.

Precipita in un burrone sotto gli occhi del padre

Certo Francesco Tassan di anni 19 si recava in compagnia del padre Angelo a raccogliere legna sul monte Cavallo. Il giovinetto disgraziatamente scivolava e sotto gli occhi del povero padre inorridito precipitava in un burrone profondo oltre 100 metri restando cadavere.

Una bambina si ferisce con un coltello

La piccola Antonia Bettiol da Bagnarola maneggiando un coltello si feriva accidentalmente all'ochio sinistro. Veniva ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata.

Oggetti rinvenuti

All'Ufficio municipale d'Economato sono stati depositati a disposizione dei legittimi proprietari i seguenti oggetti: che sono stati rinvenuti: una borsetta contenente un fazzoletto e poco danaro; un braccialetto d'oro a maglie; un orologio da motocicletta; un anellino d'oro con brillanti; una bicicletta da donna; un velo; una somma di denaro in biglietti di banca; altro braccialetto d'oro; un paio di occhiali legati in oro; due chiavi; una bicicletta per uomo, un pignone differenziale per automobile; un piccolo orologio d'oro; un ombrello di seta.

La disgrazia d'un ferroviere

Il macchinista Pietro Venino di anni 45 mentre lavlorava poneva inavvertitamente il piede sinistro sotto un compressore riportando lo schiacciamento totale del dito pollice. Guarirà in una ventina di giorni.

Spettacoli

IMPERO — *I Pagliacci*, primo fonofilm cantato in italiano. Dalle ore 16.30 in poi. Prezzi popolari.

Automobile che s'incendia

Ieri sera alle 18,30 un'atomobile che recava la targa di Trieste n. 1241 mentre transitava per la nostra città si incendiava per cause imprecisate. La vettura veniva fermata in Piazzetta Antonini e sul posto si recavano subito i pompieri che provedevano allo spegnimento dell'incendio. I danni non sono gravi.

Sport

U. L. I. C.

Nell'ultima seduta del Comitato U.L.I.C. vennero prese le seguenti deliberazioni più importanti:

Gare del 14 corrente: Si omologano come segue - Girone A: Itala-Asda 3 a 0; Basiliano-Edera A 2 a 0 (forfait) — Girone B: Mortegliano-Pozzuolo 0 a 2 — Girone D: Edera B-Giovinezza 2 a 1 — Girone E: Eperia-S. Rocco B 0 a 0 — Girone F: Albatros-Campoformido 2 a 8; Cormor-Pasian di Prato 3 a 0.

Gare del 17 corrente - Si omologano come segue: Girone A: Asda-Basiliano 1 a 0 — Girone B: Talmassons-Latisana 2 a 2 — Girone C: Cotonificio-Tarcento 3 a 3; Pro Feletto-Ferrovieri 2 a 3.

Gara Cormor-Campoformido (qualificazione): Si omologa Cormor 1 Campoformido 0.

Partita Ardita-Olimpia del 14 corr.: A complemento di quanto deciso nella seduta del 15 corr. si ammoniscono i dirigenti del G. S. Ardita 1.o Sestiere per la poca diligenza dimostrata nell'organizzazione della Gara.

Partita Ardita-Olimpia del 17 corr.: Si soprassiede dall'omologazione per l'interposto reclamo dell'Olimpia avverso le decisioni adottate dal Comitato in merito alla stessa gara del 14 scorso.

Gara Ferrovieri-Pro Tarcento: Visto che nel Girone C sono risultate a pari punti le due squadre Pro Tarcento e Ferrovieri e necessitando determinare una unica vincente da includere nelle eliminatorie finali per la Coppa, si manda a disputare una gara ad oltranza fra le predette Società sul campo neutro dell'A. S. Sandanielese a San Daniele domenica 24 maggio alle ore 16, a spese e vantaggio delle Società interessate.

Eliminatorie: Le eliminatorie finali della Coppa avranno inizio domenica 31 corrente e saranno resi noti nel prossimo comunicato i varii accoppiamenti delle squadre finaliste.

In aggiunta all'art. 4 del Regolamento della Coppa si dispone che qualora nelle varie eliminatorie la squadre dello stesso accoppiamento dovessero vincere una partita per ognuna, risultando così a pari punti, sarà senz'altro ritenuta vincente dell'eliminatoria quella delle due squadre che avrà segnato un maggior numero di goals.

Torneo Riserve: Gara del 14 corrente: Si omologano come segue: Itala-Olimpia 7 a 0; Pasian di Prato-Ardita 3 a 5; S. Osvaldo-Ferrovieri 2 a 0.

Gara Giovinezza-Cussignacco: Essendo risultato che nella gara predetta ha partecipato un giocatore del Sussignacco sprovvisto di tessera, in accoglimento del reclamo presentato dal Giovinezza, si manda a ripetere la gara domenica 24 corr. sul campo del Giovinezza alle ore 16. Si restituisce la tassa reclamo.

Gare del 17 corrente: Si omologano come segue: Pasian di Prato-Itala 1 a 4; Olimpia-Ardita 3 a 0; Cussignacco-S. Osvaldo 2 a 0 (forfait).

Gara Ferrovieri-Giovinezza: Si omologa Giovinezza 2 Ferrovieri 1 e si respinge il reclamo presentato dai Ferrovieri essendo risultata regolare la posizione del giocatori del Giovinezza giusta le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento del Torneo. Si incamera la tassa reclamo.

Gare del 24 corrente: Tranne la gara Giovinezza-Cussignacco di cui sopra, tutte le partite sono sospese.

Dalle sponde del Torre

FILODRAMMATICA. — Domenica scorsa nella sala «Caterina Percotto» discretamente affollata di percottesi, la Filodrammatica di Padedno rappresentava «Cretinetti» ed eseguiva sotto la direzione di provetto maestro, villotte friulane ed altre canzoni di molto bell'effetto. Gli spettatori rimasero pienamente soddisfatti e ad ogni numero dell'attraente programma tributarono applausi calorosi ai valenti artisti. Speriamo di riudirli in circostanza più favorevole cioè qando le feste da ballo saranno più discoste e più rare.

OSPEDALETTO

SAGRA DI PENTECOSTE. — Domenica e Lunedì 24-25 corr. si celebrerà in questo ridente paese la tradizionale solennità di Pentecoste. La distinta cantoria locale eseguirà musica del *Mitterer - Tavoni*, il « *Veni Creator* » del Ravanello, i *Salmi* del Grasso.

Programma: Domenica-Lunedì — ore 5.30 S. Messa e Comunione generale di tutte le istituzioni pardocchiali. — Oe 8 Messa Cantata letta, ore 10.30 S. Messa cantata - Discorso — Ore 15 Vespri solenni.

Dopo la S. Messa parrocchiale e dopo i vespri, sul Piazzale del Priorato si eseguirà il « *Chian a Ospetalet* » appositamente musicato per la circostanza.

La banda locale ci allieterà col suono delle sue belle marce.

IN TEATRO. — Alle ore 20 si darà una splendida rappresentazione. A tutti coloro che visiteranno questo antico tempio Priorale è concessa l'Indulgenza Plenaria a S.S. Pio V. usufruendo questo Priorato, fin dai più remoti secoli, di tutte le indulgenze di S. Spirito in Soscia di Roma.

DALLA FRANCIA. — Sella Andrea, che si trova a lavorare con due figli in Francia a mandato L. 100 alla nostra chiesa con le quali il Priore Panvero si affrettò ad acquistare splendidi candelotti per l'altare maggiore. Vivissime grazie.

Considerato il bisogno grande, che ha questa chiesa, si spera che tale esempio vorrà essere imitato da tutti i parrocchiani! E il Signore non si lascierà vincere in generosità, certamente!

CAMPEGLIO

FURTI. — Nella borgata di Raschiacco in modo particolare si ripetono i piccoli furti notturni con impressionante frequenza: fanno da posta preferibilmente i pennuti e i capi vestiario.

VINO A BUON PREZZO. — Nella cantina padronali in questi giorni si vende il vino a prezzi ribassati e la gente accorre a frotte a bere il nettare: peccato che non si sappia mantenere la misura e purtroppo troppo spesso, e anche da parte dell'elemento femminino, si vada ad eccessi riprovevoli e disgustosi.

PREMIAZIONE. — L'altro giorno ha avuto luogo la premiazione degli alunni che si sono distinti nel corso di agricoltura, invernale; su 46 frequentanti furono 34 i promossi; 13 con classifica ottima, 13 con classifica buona e 8 con classifica sufficiente; tutti si ebbero un diploma rilasciato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, i migliori si ebbero anche un premio utilissimo. Alla cerimonia seguì una accademiola molto gustata.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TREPPO GRANDE

COMMEMORAZIONE EFESINA — L'altro giorno con solenni funzioni si è avuta costì la chiusura del mese Mariano che è stato predicato con larga messe spirituale dal nostro ativissimo don Iannis. La solennità ha avuto particolare importanza poichè ha assunto il carattere di celebrazione Efesina e i fedeli vi sono stati preparati con un triduo di preghiere e predicazione assai frequentato, come del resto è stato frequentatissimo, tutto il mese mariano stesso. Al mattino si è avuta la S. Comunione generale e quindi è seguita la S. Messa solenne durante la quale la Cantoria locale ha eseguito scelta musica. Tenne un discorso sulla divina maternità di Maria e sul Centenario Efesino il reverendissimo don Jannis il quale ha parlato anche nel pomeriggio alla sacra funzione solenne che col canto del «Te Deum» e la Benedizione ha chiuso la solennità della Madonna.

Varie dalla provincia

A TURRIDA il tredicenne Ugo Pittoli mentre scendeva dalla vettura trainata da un cavallo si impigliava con la mano destra nel raggio di una ruotoao oe riportava una ferita all'arto.

A S. GIORGIO DI NOGARO in seguito alle continue pioggie la campagna è stata allagata in qualche punto dalle acque dei torrenti rigonfi. I lavori campestri sono ostacolati.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ferrovia Carnia Villa Santina

La direzione della Società Veneta della ferrovia Carnia Villa Santina porta a conoscenza del pubblico che con l'attivazione del nuovo orario ferroviario è stato riattivato un regolare servizio di vetture diette da Venezia e Trieste per la linea Carnia Tolmezzo Villa Santina e viceversa.

Le vetture di Trieste viaggiano coi diretti 504 e 509. Quelle di Venezia coi diretti 506 e 503.

In tal modo tutti i treni diretti della linea Udine Tarvisio portano le vetture per Tolmezzo Villa Santina e viene evitato con detti treni diretti il trasbordo alla Carnia. Le dette vetture dirette sono sempre collocate in coda ai treni coi quali viaggiano.

Gita degli alunni del Collegio

Causa la neve che ancora perdura sul monte di S. Maria di Lussari la gita preannunciata avrà per meta i laghi di Fusine ed avrà luogo definitivamente il giorno di giovedì 28 corrente. Tanto la Società Veneta quanto le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento.

Programma dei festeggiamenti di domenica

Domenica per la solenne incoronazione della statua di Maria Ausiliatrice nel Collegio Salesiano, alle ore 7 vi sarà Messa letta nella cappellina del Collegio. Alle ore 10 nel cortile del Collegio, opportunamente adattato alla circostanza, mons. Arcidiacono procederà alla benedizione delle corone. Vi sarà la Messa in canto, con discorso al Vangelo Finita la Messa, avrà luogo la cerimonia della incoronazione. Alle ore 15 funzioni vespertine e processione colla Statua di Maria Ausiliatrice.

Furti forestali

Iob Ettore di Giacomo di anni 15 e sua madre Iob Orsola fu Leonardo da Illegio sono imputati di furto di varie piante di faggio nel bosco comunale di Tolmezzo. La Iob Orsola dichiara di aveer mandato il figlio a far legna nel bosco dove erano sempre andati i suoi vecchi. I testimoni asseriscono di avere sempre veduto i prevenuti e i loro autori fare atti di possesso nel fondo in cui erano state tagliate le piante di faggio. Il Pretore manda assolti gli imputati per insufficienza di prove.

— De Colle Giacomo fu Simeone di anni 60 da Zovello, boscaiolo, è imputato di furto di cinque piantine di larice in danno del comune di Ravascletto. E' recidivo e viene condannato a giorni 4 di reclusione all'ammenda in lire 10, alle spese e ai danni.

— Zozzoli Matteo fu Matteo di anni 75 da Castoia di Paularo è imputato di furto di due piantine di abete in dano del comune per il valore di L. 4. «E' vero, dice lo Zozzoli, dovevo passare colla carica del fieno e attraverso il sentiero ho trovato ripiegate le due piante. Dovevo andare avanti o tornare indietro: ha deciso di andare avanti e mi son portato via l'impedimento con me». Il Pretore lo condanna a giorni 3 di reclusione per il furto e a lire 10 di ammenda per la contravvenzione. Gli è applicata la condizionale. «Posso pagare subito?» chiede al Giudice lo Zozzoli.

— Fabiani Giacomo fu Pietro di anni 13 da Dierico di Paularo il 16 marzo 1931 aveva bisogno di costruirsi gli sci. E siccome intenditore voleva farseli da sè. Gli mancava il legno. Va nel bosco a prendere due belle piantine di faggio che dovevano andare a pennello. Ma la guardia comunale lo sorprendeva in flagrante, lo denunciava ed oggi compare davanti al pretore. Il ragazzo è confesso: ed il giudice, attesa la minore età e la mancanza di discenimento, lo assolve.

Caccia il capriolo

Mentil Nicolò di Nicolò da Timau di anni 22 il 2 aprile 1931 uccideva un capriolo e poi lo nascondeva in un suo stavolo di montagna. Le Guardie di Finanza ne ebbero subito sentore e scoprirono la bestia e il cacciatore. «Ho trovato il capriolo ferito, dice il Mentil, e per non lasciarlo penare l'ho ucciso». E' condannato all'ammenda di lire 250 colla condizionale.

Furto di galline

Derani Dusolina fu Egidio da Dierico di Paularo nel febbraio 1931 rubava due galline a Dereani Caterina e poi le rivendeva. Per le chiacchere delle comari la derubata venne a conoscere chi era stata l'autrice del furto e la denunciava. «Le agliine erano di mia madre», dice la Dusolina al Pretore. Ma risulta che la madre da sette anni è morta: troppi perchè le galline si conservino giovani. E' condannata a giorni 10 di reclusione, colla condizionale.

Un investimento

Martedì passato verso le ore 19 tale Lestuzzi Lino da Cavazzo Carnico, operaio della cartiera di Tolmezzo, ritornava in bicicletta a casa quando in una svolta, poco prima di entrare in paese, venne violentemente investito da au'automobile, andando a finire sotto le ruote. Raccolto e portato a casa, data la gravità delle lesioni riportate dovette essere subito ricoverato all'ospedale di Tolmezzo.

Per le drappelle

Il 19 corr. fu tenuta l'ultima riunione nella sede dei mutilati ed invalidi di guerra per concretare in via definitiva le modalità per la consegna delle drappelle agli alpini del battaglione Tolmezzo. La cerimonia avrà luogo il 7 giugno, festa dello Statuto.

Alpini del X.o

Domenica 24 maggio i nostri ex alpini si recheranno a Vittorio Veneto per l'inaugurazione dei gagliardetto di quella sezione, che sarà presieduta da S. E. Manaresi. Prenotazioni alla segreteria.

Gruppo Conegliano

E' arrivato tra noi il gruppo Conegliano del 3.o reggimento artiglieria da montagna per le esercitazioni estive.

Colonia elioterapica F. Moro

Il locale fascio femminile intende provvedere alla definitiva sistemazione della colonia elioterapica intitolata al dottor F. Moro ed ha a questo scopo organizzato una pesca di beneficenza per il giorno 7 giugno. Si rivolge a tutti quelli che comprendono l'alta importanza dell'assistenza infantile perchè vogliano contribuire con qualche dono alla riuscita della pesca.

L'epilogo di una rissa

Artico Bortolo di Bartolomeo di anni 21 da Tolmezzo il 15 febbraio 1931, nei pressi del Teatro De Marchi, durante un veglione, veniva alle mani con Maieron Basilio di Giulio da Paluzza. I contendenti riportarono lesioni varie; ma chi fu pestato più degli altri fu il Maieron anche perchè l'Artico era spalleggiato da due suoi amici. In Pretura dove le parti per reciproca querela si sono presentate, non fu possibile la conciliazione e il Pretore, in esito a lunga escussione di testi, li condanna a vari giorni di reclusione, alle spese e ai danni reciproci.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Sacre ordinazioni

Sabato, 30 corrente, nella parrocchiale di Sequals, S. E. mons. Vescovo ordinerà sacerdoti i rev. Diaconi don Mario Carlon, don Giovanni Dalla Pozza e don Guglielmo Fratta. Conferirà pure il suddiaconato a quattro chierici e ne ammetterà altri agli ordini minori.

Notizie varie

Per la celebrazione del 24 Maggio

Le presidenze della Sezione Volontari di guerra e del Comitato di Azione Dalmatica, invitano gli apparetnenti alle due associazioni a voler intervenire con decorazioni e fazzoletto azzurro di Dalmazia, alle cerimonie di domenica prossima, XVI anniversario dell'entrata in guerra d'Italia. L'adunata avrà luogo al Largo S. Giovanni alle ore 9.30.

* * *

Pure la presidenza della Sezione di Pordenone dell'A.N.A. invita tutti gli Alpini ed Artiglieri di montagna della Sezione e dei Gruppi di Cordenons e Porcia a voler trovarsi con cappello e fazzoletto verde, alle ore 9 di domenica alla sede sociale in via Mazzini per partecipare alle cerimonie commemorative suaccennate.

L'adunata atletica

Fervono i preparativi da parte dell'Unione Sportiva Pordenonese, alla quale è stata affidata l'organizzazione, per l'annunciata grande adunata atletica riservata ai giocatori di calcio della provincia del Friuli. Speriamo che il tempo che in questi giorni ha fatto il capriccioso, domenica sia clemente e permetta il libero svolgersi della riunione.

Alla Scuola Cattolica di Coltura

Domani sera, sabato 23 corrente, alle ore 20.30, nella sala della Banca Popolare Cooperativa il ch.mo prof. dr. Giovanni Ponti del Liceo M. Foscarini di Venezia terrà una conferenza sul tema: Gandhi e l'India.

L'oratore, ben noto a Pordenone, attirerà certo un pubblico scelto e numeroso.

Al Licinio

Con un teatro affollato in ogni ordine di posti ieri sera la Compagnia drammatica diretta dal comm. Giulio Tempesti ha dato al Licinio la sua prima rappresentazione con «La cena delle beffe» di Sem Benelli. Replicati applausi sono stati tributati agli attori alla fine di ogni atto.

Questa sera venerdì, seconda ed ultima recita con «Sly» di G. Forzano.

La sottoscrizione per il Prestito

Continua da parte di ogni ceto di cittadini la sottoscrizione al prestito Nazionale. Il comm. avv. Gio Batta Cavarzerani presidente della Banca Popolare Cooperativa ha sottoscritto «in proprio» la somma di lire 100 mila per acquisto a contanti di buoni del Tesoro novennali.

Ai Mutilati ed Invalidi di Guerra

La Sezione di Pordenone dell'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra comunica: I Mutilati, Invalidi, Orfani e Vedove di Guerra sono invitate alla Cerimonia che avrà luogo domenica 24 maggio anniversario della Grande Guerra. Adunata alle ore 9 presso la Sede Sezionale con decorazioni.

L'annuale assemblea della Società Operaia

Domenica prossima, 24 corrente, i soci della nostra Società Operaia di M. S. sono convocati in assemblea generale ordinaria per l'approvazione del rendiconto morale ed amministrativo dello scorso anno, per approvare alcune riduzioni di sussidi e per la nomina di 9 conosiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e 5 proobiviri. La riunione sarà tenuta presso la sede della società alle ore 9,30 in prima convocazione e alle ore 10,30 in seconda. Si fa presente agli interessati che giusto quanto prescrive lo statuto sociale, per la trattazione del bilancio annuale e la nomina delle cariche la assemblea sarà valida in prima convocazione con qualsiasi numero; per la trattazione della riduzione di sussidi occorre sia presente un terzo dei soci.

La presidenza della Società è venuta all'increscioso provvedimento della riduzione dedi sussidi in seguito alla diminuzione delle entrate e all'aumento delle uscite per sussidi straordinari a soci inabili al lavoro (L. 3159.80, tanto che il bilancio al 31 dicembre 1930 si è chiuso con una perdita di Lire 6002.53.

Auguriamo cordialmente che la benemerita Società possa superare l'attuale crisi e con l'aumento del numero dei soci e con aiuti straordinari possa mettere le sue finanze in condizioni da poter largheggiare in tutte quelle nobili iniziative di previdenza, di coltura e di beneficenza che la Società ha avuto di mira nella sua gloriosa vita.

DOMANINS

Pro Chiesa

La Commissione per i lavori di questa Chiesa avendo constato nell'ultima seduta che la somma sottoscritta dai capi famiglia è bastata a pagare il soffitto già ultimato lasciando in cassa un cinano di oltre diecimila lire, ha deliberato impiegare subito questa somma nel lavoro della facciata e dell'intonacatura esterna della chiesa.

Il disegno della facciata fu elaborato a Roma dal nostro illustre concittadino arch. cav. Umberto de Badin e dopo essere stato esposto per 15 giorni al pubblico incontrando l'ammirazione di quant ilo videro fu inoltrato alla Commissione d'arte sacra per l'approvazione. Porte finestroni con lastre già rifatte sono in opera.

I nostri fratelli all'estero stanno rispondendo all'appello del nostro Vicario. In questi ultimi giorni mandarono i coniugi De Candido Giuseppe e Vincenza lire 500, i fratelli Canton fu Benedetto lire 200, Chiarot Pietro lire 10 e Franceschina Elio lire 50, l'assemblea generale della disciolta Società Operaia ha deliberato di elargire alla Chiesa il proprio fondo di riserva di lire 1500 consegnato in questi giorni.

La Commissione ingazia sentitamente tutti i geenosi offeenti.

S. LEONARDO DI CAMPAGNA

Tentato furto

L'altra notte i soliti eroi delle tenebre riuscirono a penetrare nell abottega del locale appalto e si disponevano a cogliere i frutti del loro faticoso lavoro quando... ahi! sentirono i passi del proprietario che causa un dolor di denti era sveglio, ed allora... alzarono coraggiosamente il tacco e via, lasciando intatta ogni cosa.

Dal che si vede che anche il dolor di denti qualche volta può essere utile..

AZZANO X

Il consiglio della Latteria S. P. A

ha tenuto l'altra sera una seduta per deliberare importanti provvedimenti e severe misure contro gli adulteratori del latte.

Farmacia visitata dai ladri

L'altra notte ignoti ladri visitarono la farmacia Flora asportando il contatore-cassa che fortunatamente conteneva poca somma, alcuni oggetti di vestiario, salami ecc. per un importo di alcune centinaia di lire. Il contatore-cassa fu trovato nell'orto. Dei ladri nessuna traccia.

« Italiani: oltre che dovere di fraterna pietà è anche interesse di tutti che i tubercolosi siano isolati, curati, guariti, che i predisposti siano tolti agli ambienti infetti; che i figli dei tubercolosi siano mandati al mare ed al monte a fortificarsi contro l'insidia del male, che il contagio sia in tutti i modi arginato ed il flagello vittoriosamente combattuto.

Tutto ciò si realizza acquistando il francobollo antitubercolare.

Non costa che due soldi.

Un libretto di dieci francobolli, una lira.

Acquistatelo tutti!

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

Anno XXXVI - N. 117

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 22 Maggio

I lavori preparatori della Conferenza del disarmo

esaminati e discussi dal Consiglio della Società delle Nazioni

Ginevra scelta a sede dello storico consesso - Proposta tedesca per una statistica degli armamenti

GINEVRA, 21

Il Dott. Curtius è felice di vedere che il ministro degli affari esteri occupi lui stesso il posto riservato alla Spagna nel Consiglio. Il rappresentante della Persia dichiara che il suo paese per ragioni che ha sovente ripetute davanti al consiglio non potrà firmare la convenzione del 1925 circa il commercio delle armi.

I lavori preparatori della Conferenza

Il Consiglio prende in esame la questione dei lavori preparatori della conferenza del disarmo. Il signor Lerroux quale rappresentante della Spagna ricorda che la città di Barcellona con l'appoggio del governo spagnolo aveva posta la sua candidatura per la sede della conferenza del disarmo e insiste nell'offerta. Su proposta del presidente il consiglio approva il rapporto del signor Leroux e decide di tenere la seduta privata a mezzogiorno e mezzo per esaminare la questione della scelta della sede per la conferenza del disarmo. Il consiglio esamina quindi la questione della risoluzione relativa alla distribuzione del questionario sullo stato degli armamenti dei diversi paesi, a proposito della quale sono state presentate due proposte: Una britannica e l'altra tedesca. Il Sig. Henderson sostenendo la prima dichiara che è necessario che la conferenza del disarmo abbia avanti di essa una raccolta di informazioni sugli armamenti dei diversi paesi. La commissione preparatoria è giunta a mettersi d'accordo sulla presentazione di questi prospetti, e il governo britannico crede che sarebbe meglio accettare questi prospetti piuttosto che altri nuovi come quelli che propone il governo tedesco. Il presidente Curtius parlando quale rappresentante della Germania dichiara che secondo il governo tedesco il questionario deve comprendere tutti gli elementi essenziali degli armamenti.

Lo schema proposto dal governo britannico non tiene conto di tutti gli elementi necessari. Il dott. Curtius sarebbe dunque lieto se il Consiglio desse la preferenza alla proposta tedesca che è più completa. Briand si pronuncia contro la proposta tedesca che contiene indicazioni in contrasto con alcuni principi accettati alla sessione della commissione preparatoria. Queste indicazioni invece di facilitare i lavori rischiano di renderli più difficili e di ritardare la riunione della conferenza.

Zalevski rappresentante della Polonia dichiara che è concorde con la proposta britannica.

Il pensiero italiano

Prende quindi la parola S. E. Grandi il quale tiene a far conoscere al consiglio il modo di vedere del governo italiano su tale questione. Egli dice che nel coso dei lavori dell'ultima sessione della commissione preparatoria il rappresentante dell'Italia aveva appoggiato la proposta del rappresentante germanico secondo cui i governi fornissero informazioni particolaregèiate sullo stato attuale degli armamenti rispettivi. Ricorda che nella sessione di gennaio del Consiglio egli ha approvato la risoluzione che ora viene citata dal relatore. Perciò il governo italiano continua ad essere convinto del grande vantaggio che potrà trarre la conferenza generale del disarmo dal fatto che ciascuno stato si presenti a Ginevra nel febbraio del 1932 avendo già fatto conoscere in modo preciso e completo lo stato degli armamenti. Il governo italiano non ha ancora fatto pervenire queste informazioni perchè gli stati interessati non erano ancora d'accordo sulle modalità e sulla natura di esse. Secondo quanto si è detto ora egli crede che si sia giunti ad un accordo nel senso che queste informazioni debbano essere date in modo uniforme. L'On. Grandi pensa che bisognerebbe decidere che queste informazioni siano presentate da tutti gli stati prima di una data determinata in modo che sia possibile a ciascuno di ricevere in tempo utile, prima della conferenza, le informazioni relative a tutti gli altri stati. Quanto alla natura di queste informazioni vi sono due proposte la proposta germanica tendente alla adozione di un modello molto completo e quella britannica che ha come base i prospetti contenuti nel progetto della commissione preparatoria. S. E. Grandi tiene a dire che i prospetti proposti dalla Germania presentano aspetti che il governo italiano vede favorevolmente, ma l'oratore non conosce abbastanza il lato tecnico del problema per poterlo esaminare in modo particolareggiato. Perciò unicamente dal punto di vista pratico l'oratore osserva che i prospetti tedeschi malgrado i vantaggi, significano riaprire la discussione, mentre quelli inglesi pur non considerandoli del tutto soddisfacenti e sotto certi aspetti, incompleti ed insufficienti, tanto che il governo italiano non li ha accettati che con riserva, sembrano per il momento quanto di più e di meglio si possa ottenere. Perciò nell'intento sopratutto di non veder sorgere nuovi ostacoli alla riunione della conferenza generale del disarmo, e il governo italiano è disposto ad accettare questi prospetti come il modello per lo scambio preliminare di informazioni. L'On. Grandi dice che il governo italiano non fa obiezione a che si segua in massima la procedura suggerita dal governo britannico nella lettera che questo ha diretta al segretario generale il 12 marzo u. s. Dopo le osservazioni del sig. Ioskizawa, rappresentante del Giappone, il relatore sig. Lerroux dichiara che dopo aver preso conoscenza delle osservazioni dei suoi colleghi ritiene poter sottoporre al Consiglio, nella seduta di venerdì, un nuovo rapporto e un progetto di risoluzione. Secondo Marincovic le proposte germaniche e britanniche cambiano un po' il senso della risoluzione presa dal Consiglio il 14 gennaio u. s. non si tratta più di illuminare la conferenza futura ma di fornire informazioni generali sugli armamenti. La conferenza non deve partire dallo stato attuale degli armamenti ciò sarebbe ingiusto. La conferenza navale di Londra è partita da criteri più obbiettivi che non lo stato attuale degli armamenti navali. Agire differentemente sarebbe accordare un premio agli stati che hanno armato in anticipazione. Le statistiche dovranno essere presentate in modo da giustificare le proposte concretate che i governi dovranno fare poi alla conferenza.

Il consiglio accoglie la proposta del relatore e rinvia la discussione su tale materia a venerdì prossimo venturo.

Le altre relazioni

Su proposta del suo relatore sig. Henderson il consiglio, decide di trasmettere all'assemblea le comunicazioni sui provvedimenti e sulla abolizione progressiva della schiavitù. Su proposta del relatore Kaanala il consiglio decide di prendere atto del rapporto del comitato sulla tratta delle donne e dei fanciulli e sui lavori della sua decima sessione. Su proposta del sig. Mac Giligand rappresentante dell'Irlanda il consiglio approva il rapporto del comitato per la protezione della infanzia esprimendo la sua soddisfazione per i progressi realizzati. Il consiglio ha approvato poi il rapporto dello stesso Mac Giligand e del dottor Curtius rappresentante della Germania sui lavori del comitato di igiene e quello degli esperti statistici come pure quello relativo alla conferenza degli uffici centrali per la soppressione della falsa moneta.

Infine in base al rapporto del sig. Zumeta rappresentante del Venezuela il consiglio decide di mettere l'ufficio internazionale delle esposizioni sotto la autorità della società delle nazioni.

Durante la seduta privata il consiglio della S. D. N. in seguito a esposto fatto dal segretario generale relativo alle condizioni poste con la risoluzione del consiglio decide di confermare alla unanimità la risoluzione del 24 gennaio u. s. per conseguenza. Ginevra è definitivamente designata come sede della prossima conferenza generale del disarmo che avrà luogo nel febbraio 1931.

L'atteggiamento italiano e la stampa europea

GINEVRA, 21 pom.

Villiams Martin nel Journal de Geneve *sotto il titolo «Una speranza che si allontana» dice che si era sperato si fosse compreso in Francia che l'unione austro-tedesca non poteva essere combattuta se non con armi economiche di estrema efficacia Si annunziava un grande memoriale da cui tutto doveva dipendere. Ahimè questa speranza si è dileguata; il memorandum francese contiene idee interessanti ma non apporta la soluzione energica che tutti attendevano. Il sentimento di disillusione è stato generale.*

*Pertinax nell'*Echo de Paris *nota il riavvicinamento fra l'Italia e la Piccola Intesa che spiega forse — egli dice — l'atteggiamento di Grandi contro l'Anschluss. Pertinax aggiunge che si è constatato che nella commissione europea non regnava l'accordo fra Parigi Belgrado e Praga Hanno prodotto una certa sorpresa le dichiarazioni pubbliche di Benes e di Marinkovic contro alcune parti importanti del programma francese. Benes si è dichiarato favorevole al metodo italiano degli accordi bilaterali. Pertinax dubita però dell'atteggiamento futuro di Titulescu nell'appoggio dato alla Francia.*

La Prawda di Beraredo *pubblica un articolo del Ministro Marinkovic nel quale rilevato l'atteggiamento dell'Italia contrario all'Anschluss si dice che esso costituisce una vera sorpresa.*

Anche i giornali bulgari hanno pubblicato lunghi resoconti del discorso di Grandi alla commissione per la paneuropa.

Il Newyork Herald Triune *pubblica in prima pagina una corrispondenza di Reginald Kaufmann che mette in rilievo il vivo interesse rispecchiato nel pubblico diplomatico dalle frasi significative pronunciate dal ministro Grandi suito dopo l'apertura della sessione del consiglio della Società delle Nazioni e cioè che in certi casi è impossibile distinguere fra la politica e la economia che le buone intenzioni non bastano che gli sviluppi di qualsiasi situazione possono sorpassare le intenzioni dei suoi creatori, che l'accordo doganale una volta fatto può trarre conseguenze che sono da evitare, che questo momento è grave. Si prevedeva — dice la corrispondenza — che l'Italia avrebbe sostenuto la richiesta inglese di sottoporre il progetto di unione doganale alla Corte di Giustizia nei riguardi giuridici, richiesta alla quale anche la Francia, la Germania e l'Austria averan aderito: ma oltre a ciò il signor Grandi ha sostenuto le critiche su di un terreno diverso e mentre non ha abbandonato il punto di vista italiano di proporre un compromesso fra l'accordo doganale ed il progetto francese per la Paneuropa, ha asserito che dal punto di vista economico l'accordo austro-tedesco non gioverebbe neanche ai contraenti.*

Il Narodni Listi *di Praga rileva con soddisfazione che i rappresentanti della Francia e dell'Italia sono stati d'accordo nel rilevare il fatto che qualunque possa essere la sentenza del tribunale internazionale si dovrà ancora esaminare il lato politico della questione dell'accordo austro-tedesco.*

La Deutsche Oesterreich Tageu Zeitung *di Vienna pubblica un dispaccio da Ginevra dell'Agenzia Telegrafica Compagnie nel quale si riferisce che ricevendo i giornalisti italiani, il ministro Grandi ha smentito che il contegno italiano a Ginevra costituisca un mutamento della politica italiana verso la Germania e l'Austria.*

Il giornale conservatore Dzin Polski *di Varsavia qualifica il progetto italiano chiaro, concreto, e più vantaggioso del progetto francese. La* Gazeta Polska *ritiene possibile il ritiro dell'Austria dall'Anschluss in seguito all'appoggio dell'Italia e dell'Inghilterra.*

I giornali inglesi riportano ampiamente il discorso pronunciato da Henderson davanti alla commissione per l'unione europea in cui ha definito l'atteggiamento britannico. Il corrispondente diplomatico del Daily Telegraph *diche che la richiesta di un parere consultivo della Corte dell'Aia sul progetto austro-tedesco, se è opportuna in quanto differisce la questione sino a settembre offrendo la possibilità di calmare gli animi, non risolve la questione stessa in quanto un parere consultivo, anche unanime, costituisce soltanto un vincolo morale per i membri della Società delle Nazioni.*

Il Times *in una corrispondenza da Berlino riporta che l'opinione tedesca si mostra convinta che il favorevole giudizio dell'Aia diminuisce le probabilità di successo politico francese nel prossimo giugno. Considera poi meno soddisfacente l'impegno verbale preso dall'Austria e dalla Germania dietro la richiesta di Henderson di non svolgere ulteriori trattative formali fino al giudizio dell'Aja. Il* Daily Herald *in un editoriale compiacendosi per la decisione del consiglio per cui il giudizio dell'Aja sull'unione austro-tedesca giungerà nel momento in cui l'atmosfera politica sarà più calma esprime la speranza che nel frattempo la Francia vorrà rendersi conto che non è consono alla sua dignità di mettersi in panico nervoso ogni qualvolta che la Germania intraprende una nuova azione e che non è possibile mantenere la pretesa di veto sulle attività europee che non le siano gradite.*

Gli austriaci ed i tedeschi potranno intanto riflettere se l'unione doganale sia il mezzo migliore per realizzare i loro fini e se il loro piano non possa piuttosto svolgersi in modo da costituire subito un nucleo per uno schema più ampio e più utile per la soluzione delle presenti difficoltà economiche europee. Il Daily Express *in una corrispondenza da Vienna annuncia essersi manifestata una improvvisa crisi di gabinetto che ha richiesto il richiamo di Schober rilevando che in alcuni ambienti il tentativo di Seipel di rovesciare il governo viene attribuito ad una influenza francese. Tutti i giornali riportano con soddisfazione la notizia che il consiglio della Società delle Nazioni ha offerto la presidenza della conferenza del disarmo a Henderson che ha dato il suo consenso di massima.*

Il Budapest Kirlap *in una corrispondenza da Ginevra dice che secondo i circoli francesi di Ginevra durante la sessione del Consiglio della S. d. N. l'Austria è risultata disarmata e la Germania si deciderà a ritirare il progetto dell'Unione doganale donde si avrà la possibilità di una soluzione di compromesso connessa alla questione delle riparazioni. I rapporti franco-tedeschi probabilmente miglioreranno anche per l'incontro di Curtius-Bruning-Mac Donald nel prossimo luglio e l'Inghilterra sarà forse mediatrice fra la Germania e la Francia persuadendo quest'ultima a concedere dei vantaggi in compenso dell'unione doganale. Lo sviluppo degli avvenimenti di Ginevra giustifica quindi l'atteggiamento di aspettativa del governo ungherese. In un editoriale il* Magyarsag *scrive che il piano francese è troppo confuso, mentre è estremamente chiaro e completo il piano italiano per la soluzione della situazione della Valle Danubiana. Il governo ungherese dovrebbe pertanto contribuire attivamente alla soluzione della situazione dell'Europa orientale secondo gli interessi magiari.*

Schober richiamato a Vienna per una minaccia di crisi

VIENNA, 21

Il ministro degli Esteri Schober era atteso qui a Vienna da Ginevra per la serata di ieri, o al più tardi per la notte.

Le ragioni dell'anticipato ritorno di Schober sono da ricercarsi nella incombente minaccia di crisi che grava sul Gabinetto. Ieri sera il Cancelliere Ender, in una lunga conversazione telefonica avuta con Schober a Ginevra, è rimasto d'accordo con lui sulla necessità di provvedere sollecitamente le misure atte a evitare la crisi.

Di qui l'anticipato ritorno di Schober.

Briand insiste nelle dimissioni

PARIGI, 21

Briand, che si trova sempre a Ginevra, ha confermato il suo fermo proposito di insistere nelle dimissioni già date con la lettera a Laval in data 14 maggio.

In questi giorni non sono mancati passi per indurlo a recedere dal suo proposito. L'*Echo de Paris* di stamane è ora informato da Ginevra che il ministro persiste nel suo proposito; e che le dimissioni, già date di forma, ma rinviate di fatto, diventeranno effettive col ritorno dello stesso Briand a Parigi, cioè venerdì o sabato.

Una voce che circola con notevole insistenza assicura che Briand si ritirerebbe definitivamente dalla politica. Di tale voce manca tuttavia sempre per ora ogni conferma.

I radico-socialisti francesi riaffermano la loro fedeltà a Briand

PARIGI, 21 pom.

Ha avuto luogo una riunione del Comitato Esecutivo del Partito radico-socialista. Il sig. Daladier ha confutato gli attacchi diretti dopo le elezioni presidenziali contro lui stesso e contro il partito radicale socialista. Ha poscia affermato che il partito radicale socialista sosterrà sempre il signor Briand. Il signor Herriot si è asociato alle parole del signor Daladier. Dopo aver rilevato che il partito radicale non avendo la maggioranza politica non può essere reso responsabile della sconfitta di Briand, ha aggiunto che affermata tardivamente come lo è stata, la candidatura di Briand doveva naturalmente naufragare. Herriot ha poscia parlato sull'accordo doganale austro tedesco affermando che l'accordo non, ha soltanto un carattere economico ma anzi e sopratutto politico. L'assemblea ha da ultimo approvato un ordine del giorno col quale esprime la sua fiducia in Briand e rileva con compiacimento che il Consiglio della Società delle Nazioni ha ad unanimità deciso di inviare alla Corte Internazionale dell'Aja il progetto di unione doganale austro-tedesco.

Soddisfazione in Germania per la scelta di Henderson

BERLINO, 21

La stampa si esprime con viva soddisfazione sulla scelta di Henderson quale presidente della Conferenza mondiale del disarmo indetta per l'anno venturo.

L'ufficiosa *Germania*, autorevole portavoce del Governo, scrive che « durante lo scorso anno, il ministro Henderson ha avuto campo di affinare la propria esperienza quale mediatore nelle controversie della Europa occidentale ». Il giornale prosegue notando che « se il ministro Henderson, durante i lavori della prossima Conferenza mondiale, darà prova di zelo analogo a quello dimostrato durante le trattative navali franco-italiane, si potrà essere sicuri almeno dell'eliminazione del pericolo di sabotaggio; pericolo che sarebbe stato invece assai sensibile nel caso di una presidenza, poniamo, di Benes ».

Altri giornali scrivono che con la scelta del presidente della Conferenza, si è risolto uno dei maggiori problemi dei preliminari della Conferenza. In realtà, tutto è ora pronto per i lavori della medesima. Il successo o meno dipende ora dalla buona volontà dei partecipanti.

Secondo telegrammi da Londra, la nomina di Henderson a presidente dei lavori sarebbe già stata approvata dal Governo britannico.

Per lo schema del nuovo piano quinquennale sovietico

MOSCA, 21 pom.

Il Consiglio supremo dei commissari del popolo ha nominato una commissione con l'incarico di tracciare lo schema di un nuovo piano quinquennale che dovrà entrare in funzione non appena compiuto quello in corso.

Nuove turbolenze di ribelli in Birmania

RANGOU, 21 pom.

Sono segnalati nuovi combattimenti tra i ribelli e le forze governative a Kyanken. I ribelli attaccati hanno avuto sette morti. A Kabenzada ove i ribelli invece erano gli assalitori, essi perdettero un uomo. Da parte delle forze regolari si segnala un soldato ucciso e sette feriti.

Disoccupazione e produzione meccanica negli Stati Uniti

WASHINGTON, 21 pom.

Il segretario del lavoro Doak ha nominata una commissione di dieci eminenti personalità del mondo economico, dirigenti del partito del lavoro e funzionari governativi perchè studino gli effetti della produzione meccanica sulla disoccupazione e propongano gli opportuni rimedi tecnici per potere venire in soccorso ai disoccupati.

Un pranzo diplomatico all'Ambasciata italiana a Parigi

PARIGI, 21 pom.

Ieri sera l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni ha offerto un pranzo in onore del Presidente della Repubblica signor Gastone Doumergue.

Erano tra gli invitati il Nunzio apostolico Mons. Maglione, S. E. Alfieri e il Ministro della Marina Dumont, l'ex ambasciatore a Roma signor Barrère, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Polonia, il generale Lussom capo della casa militare del presidente, il conte di Castellanau presidente del consiglio municipale di Parigi, il signor Kennessy, il signor Chiappe prefetto di Polizia di Parigi. Dopo il pranzo ha avuto luogo un ricevimento ed un concerto al quale hanno preso parte la violinista Barrera e l'artista Cicognari professoressa al Liceo Musicale di Venezia.

Ufficiali e infanti radiati dall'esercito

MADRID, 21

Un decreto del Ministro della Guerra dichiara fuori dei ranghi del l'esercito parecchi capi ed ufficiali tra i quali gli infanti Filippo, Raniero e Gabriele di Borbone, tutti e tre cugini di Alfonso XIII nonchè il tenente Carlo di Borbone, figlio dell'infante Don Carlo.

La commissione per la manutenzione dei beni della corona ha esaminato la possibilità di utilizzazione di diverse proprietà della corona stessa ed ha deciso che gli edifici annessi al palazzo reale di Madrid, già destinati a scuderie e ad autorimesse delle automobili dell'ex sovrano, siano demoliti e destinati a pubblici giardini.

Pioggia di fuoco a Birmingham

BIRMINGHAM (Halabama), 21

Una grave esplosione è avvenuta ieri nello stabilimento di una società per la distillazione del catrame. Un'enorme massa incandescente è stata proiettata nell'aria e una immensa cappa di catrame in fusione ricaduta in forma di pioggia di fuoco su tutto lo stabilimento che aveva una estensione di otto ettari. Circa 5000 ettolitri di catrame si sono rovesciati in una strada vicina trasformandola in un fiume di fuoco. Fortunatamente non si è avuta nessuna vittima, ma i danni sono assai gravi e superano i 250.000 dollari. (*Radio Stefani*).

Sciagura ferroviaria al Cairo

CAIRO, 21

Una grave disgrazia è avvenuta l'altra sera ad un passaggio a livello. Mentre una grossa automobile su cui erano dieci persone attraversava il binario, un treno espresso sopraggiungeva a tutta velocità investendo in pieno la vettura. Delle dieci persone che erano sopra, otto sono rimaste uccise sul colpo e le altre due sono state ferite gravemente.

La frana di La Fariniere restituisce ancor viva una Sua vittima

TOURS, 21

A La Fariniere sul luogo dove è avvenuto l'altra mattina il franamento che ha sepolto l'americano Robert Dunlop ed i proprietari della villa, è stata estratta ancor viva la signora Blante.

50 feriti in un incidente ferroviario a L'one

PARIGI, 21

Ieri alle 8 alle Gare de Lion una locomotiva andava a cozzare contro un treno viaggiatori. Due vagoni sono rimasti frantumati. Si deplorano 50 feriti dei quali 15 in istato molto grave.

Imposte condonate in India

SIMLA, 21 matt.

Il governo del Punjab, in seguito alla depressione economica del paese ha deciso di condonare le imposte fondiarie per un valore di dieci milioni di rupie.

Gli 85 anni del maresc. Von Kluck

BERLINO, 21 matt.

Il maresciallo Von Kluck che durante la grande guerra comandava il primo esercito tedesco alla battaglia della Marna ha compiuto oggi 85 anni. Il Presidente Hindenburg gli ha inviato un cordiale telegramma di congratulazioni. (*Radio Stef.*).

Il Congresso eucaristico sardo

L'arrivo del Card. Legato

ORISTANO, 21 pom.

E' qui giunto il Cardinale Enrico Gasparri, Legato Pontificio per il Congresso eucaristico regionale Sardo. A riceverlo erano numerosi Arcivescovi e Vescovi, S. E. il prefetto De Tura, il Generale Rossi, comandante militare della Sardegna, il generale Ademollo Lambruschini, comandante delle camicie nere dell'isola, il segretario federale del P. N.F., Dottor Usai e altre numerose personaità.

Il corteo cardinalizio traversando due fitte ali di popolo si è recato alla cattedrale, ove il cardinale Gasparri attorniato dagli eccellentissimi Presuli di tutta l'isola ha letto un messaggio del Pontefice ed ha impartito l'apostolica benedizione.

Si sono quindi iniziati i lavori del Congresso, che dureranno fino al giorno 24 corrente.

Trasmissioni radiotelegrafiche dall'Asmara

ROMA, 21 pom.

Giunge notizia dall'Asmara, che la stazione sperimentale dell'Ufficio locale radiotelegrafico ha incominciato le trasmissioni sperimentali su onde di 270 metri che possono riceversi da qualsiasi apparecchio. Le prove effettuate hanno dato ottimi risultati con chiarissime modulazioni e quanto prima verranno eseguite altre prove.

Il processo pel fallimento della "Bosia films,,

MILANO, 21 matt.

E' nota la disgraziata vicenda della società anonima Bosia Films e l'arresto avvenuto poco fa di Paolo Bosia fu Annibale di anni 61 ex proprietario di macellerie, di suo figlio Annibale di anni 32 e dell'avv. Ernesto Sesia.

Stasera il sostituto procuratore del Re cav. Vaccari ha rinviato i tre detenuti a giudizio.

I Bosia sono imputati di bancarotta fraudolenta, di distrazione di attività fallimentari per una somma non inferiore alle 600 mila lire, per avere fatto risultare nei registri come interamente versati un capitale di tre milioni di lire e di avere segnato false entrate.

Dal canto suo l'avv. Sesia è accusato di avere concorso alla sottrazione di 60 mila lire.

La cittadinanza onoraria di Civitavecchia a Guglielmo Marconi

ROMA, 21 pom.

Nella intimità della casa di S. E. il Senatore Marchese Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia ha avuto luogo una simpatica cerimonia. Il Municipio di Civitavecchia, rappresntato dal suo podestà dott. Alessandro Cinciari e dal Vice podestà Giacomo Bozza, ha conferito la cittadinanza onoraria all'illustre scienziato. Assistevano la marchesa Marconi, i famigliari e il prof. Marpicati.

Alle parole augurali di deferente omaggio pronunciate dal Podestà nell'atto di consegnare una artistica pergamena finemente miniata e una medaglia d'oro di civica benemerenza, ha risposto Guglielmo Marconi ringraziando dell'onore fattogli e per il prezioso dono rilevando come Civitavecchia sia stata e sia per lui città di dolcissimi ricordi famigliari in molti casi e nel senso esatto della parola, suo porto sicuro di rifugio. Dichiarandosi grato per essere stato ammesso a far parte di quella illustre e storica cittadinanza ha voluto di essa ricordare estesamente le gloriose tradizioni marinaresche e la consuetudine di cortese ospitalità. Ha trattenuto poi i presenti in cordiale amichevole conversazione.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Italia batte Scozia 3 a 0

ROMA, 21

Una folla immensa, nonostante il tempo incerto, è accorsa ieri allo stadium. Alle ore 17 il nostro recinto brulicava in ogni ordine di posti.

Nella tribuna delle autorità vediamo che prendono posto il Ministro Sirianni, i sottosegretari on. Arpinati, Lessona, Giunta, Riccardi, l'on. Marinelli, il Prefetto Montuori e Mino Da Roma.

Più tardi, a partita iniziata, ha fatto il suo ingresso allo stadio il Capo del Governo accolto da grandi applausi.

Alle 17,10 entrano in campo i calciatori scozzesi in maglia bleu accolti da grandi applausi. Poco dopo è la volta dei nazionali i quali indossano la maglia bianca e che sono salutati dalle deliranti acclamazioni della folla. L'arbitro chiama le due squadre per i preliminari che sono brevissimi. La scelta del campo è a favore degli italiani.

Alle 17,19 l'arbitro dà il segnale d'inizio della partita che si chiude con 3 a 0 a favore dell'Italia.

Prima della ripresa, gli italiani si schierano sotto la tribuna d'onore per un « alalà » al Capo del Governo che risponde sorridendo e al termine della partita deliranti applausi salutano la vittoria degli italiani.

CICLISMO

La partenza da Roma dei concorrenti al Giro d'Italia

ROMA, 21 pom.

I concorrenti del Giro d'Italia ciclistico hanno iniziato stamane la settima tappa Roma-Perugia Km. 247. Il via, è stato dato alle 7,33 dal Conte Buonacossa. Il campione del mondo Binda Alfredo, completamente rimessosi della grave caduta di lunedì scorso, si è regolarmente presentato. Non hanno risposto all'appello i soli componenti dell'Equip Belga: Dellanoy, Decoiz e Lambrects, che hanno così seguito l'esempio del loro compagno Aetrs ritiratosi durante la Napoli-Roma. Nel Piazzale di Pontemiglio, luogo fissato per la partenza dei corridori, si era raccolta una nuomerosa folla di sportivi che ha tributato ai campioni del ciclismo calorose accoglienze.

Il gruppo variopinto dei girini ha lasciato Roma mentre la pioggia cominciava a cadere. Si sa, che a Terni è passato primo Piemontesi.

Successivamente si apprende, che a Narni Binda si è ritirato in seguito alle sofferenze causategli dalla ferita non ancora rimarginata prodottasi nella caduta di Villa Glori.

L'arrivo a Perugia

PERUGIA, 21 pom.

Ecco l'ordine di arrivo della settima tappa del giro d'Italia:

1. Guerra alle ore 15.25'26" — 2. Camusso alle ore 15 26'2" — 3. Canavesi alle ore 15.26'27" — 4. Giacobbe — 5. Canassa — 6. Zanzi tutti e tre nello stesso tempo di Canavese — 7. Gremo alle 15.26'36" — 8. Balmarion — 9. Mara — 10. Morelli — 11. Piemontesi tutti nel medesimo tempo di Gremo.

E' confermato che subito dopo Terni in conseguenza delle ferite riportate nella caduta Binda si è ritirato.

LIBRI NUOVI

Catechismus ad Parochos (Gregariana Editrice — L. 13).

E' il famoso *Catechismus* del Concilio Tridentino, pubblicato secondo le disposizioni di S. Pio X. Questa edizione in carattere nitidissimo è degna di nota per i chiari e succosi riassunti marginali, che, assieme al ricco e prezioso indice in fine rendono pregevole il glorioso testo e lo fanno particolarmente utile ai sacerdoti e ai parroci. Per i quali è stato pure redatto un breve schema dei vangeli domenicali, con gli opportuni riferimenti, in modo da rendere a tutti facile e completa l'esegesi del testo evangelico.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei pellami

Pelli di macello. Mercato prezzi stazionari, forse con migliore.

Pelli esotiche — Qui i mercati anche peggio. Debolezza generale sità di vendite, prezzi in reazione registriamo in verità cadute nali ma lo stillicidio è contin ancorchè a piccole frazioni rivati a limiti estremamente bass ti mercati non funzionano più i ricavi dei prodotti che si otte nei centri di vendita sono infer costi reali date le spese inge raccolta, preparazione e trasporto.

Si quota:

Plata: Buenos Ayres 30% des doll. 6 3/4; Montevideo 20% des. d. Cordova 10% des. d. 7 1/8; Vitelli des. d. 7 1/8.

Australia: Queensland drysalt doll. 5 1/4; id. id. first 4 3/4; N drysalted mtw. 6 1/4; id. id. first

Addis Abeba: assortimento ori fino a 8 lbs. doll. 7 1/8; id. 8/12 6 1/4; 8/12 e 12 up. 6.

Mombasa: assortimento originale no a 4 lbs. doll. 7 1/8; id. 4/8 lbs id. 12 up. 6.

Capo di B. S.: secche 16/18 lbs 7 1/4; II. d. 6 1/4; III. doll. 4 3/4 doll. 3 3/4.

Cina: best. secche 2/6 lbs. d. id. 6/10 lbs. d. 10 7/8; id. 10/14 lbs id. 14/20 lbs. d. 8 3/8; id. 20/30 lbs seconde secche 2/6 lbs. d. 7 1/16; lbs. d. 7 1/8; id. 10/14 lbs. d. 6 14/20 lbs. d. 6 7/8; id. 20/30 lbs. d.

India: BCS 8/9 libbre d. 11 1/4 id. id. d. 10 3/8; MDS id. id. d. AACS 5/6 libbre d. 15; DACS doll. 11.

Mercato del legname

La situazione non offre aspetti di rilievo; il mercato è sempre si riscontra però, qua e là, sintomo di risveglio nella richi prezzi tendono a stabilizzarsi. tiamo la quotazione del mercato ma: Abete terzine L. 400-410; abe volame e pontame di 1.a qualità 430-450; id. di 2.a qualità L. 230-2 di 3.a qualità L. 220-230; id. mor assortito L. 280-290; id. sostacchi 180-185; castagno della Provincia mana L. 420-460; id. abruzzese L. 380 al metro cubo, id. napoleta 420-460; pitch pine travatura L. id. tavolame L. 670-700 al metro faggio nostrano tavolame merc L. 300-330, id. evaporato di Sla 1.a qualità L. 540-580, noce Satin rica) red-gumm mm. 2627 qualità rente L. 760-780, id. qualità co L. 820-840 al mc.; rovere di Sla 1.a qualità in boules L. 825-900, voloni sciolti L. 700-750.

Nel 1930 la Jugoslavia ha spedito Italia tonn. 637.803 di legno co rozzo squadrato e segato, e tonn. di legna da fuoco.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 21. — Rendita Italiana 3.50 per to cont. 71.20 — id. fine mese 71.35 solidato 5 per cento cont. 83.40 — mese 83.40 — Obbligazioni Venezie 3.5 cento 78.275 — Banca d'Italia 1563 dito Fondiario 479.50 — Banca Comm le Italiana 1302 — Credito Italiano — Banco di Roma 103 — Banca Naz di Credito 32 — Credito Marittimo Consorzio Mob. Finanziario 701 — Fe Meridionali 788 — Rubattino 316 — Tra lich 77 — Libera Triestina 50 — Tra 145 — Cotoniere Meridionali 10.50 — A. 35.75 — Soie de Chatillon 237 — 18 — Terni 347.50 — Elba 43.50 — Me gica Italiana 150 — Ilva 180.50 — Fin 52 — F.I.A.T. 211 — Azoto 97 — Mont ni 153 — Monte Amiata 91.50 — Ani 144 — Elettricità e Gas di Roma Romana Zuccheri 85.50 — Eridania Pantanella 158 — Fondi Rustici 23 mobiliare 710 — Beni Stabili 469 — se Fondiarie 104.50 — Risanamento S.A.T.A. 325 — Acqua Marcia 640 — te 501 — Acquedotto Serino 305 — 138 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita Acquedotto Palermo 363 — S.I.E.T. Consorzio Credito Miglioramento 6 to 476. — *Cambi*: Parigi 74.73 — 92.90 — New York 19.10.

BORSA DI TORINO

TORINO, 21. — Rendita Italiana 3.5 cento cont. 71.15 — id. fine mese 71 Consolidati 5 per cento cont. 83.35 fine mese 83.35 — Banca d'Italia 1555 ca Commerciale Italiana 1302 — Credito liano 702 — Banco di Roma 104 — Nazionale di Credito 36 — Consorzio Finanziario 703.50 — Ferrovie Meri 800 — id. Mediterranee 420 — Rubatt — Navigazione Alta Italia 80 — 76.50 — S.N.I.A. 35.50 — Sole de Ch 236.50 — Terni 347.50 — F.I.A.T. 212 biolo 130 — Tedeschi 82.50 — Officine gliano 615 — Bauchiero 175 — Elet Alta Italia 138 — Sip 118.50 — Ital 34 — Monte Amiata 89.75 — S.I.E.T. — *Cambi*: Parigi 74.72 — Londra 92.9 Zurigo 368.38,3/4 — New York 19.10.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21. — Rendita Italiana 3.5 cento 71.25 — Consolidato 5 per cento — Obbligazioni Venezie 79 — Banca lia 1550 — Banca Commerciale Italiana — Banco di Roma 104 — Credito It 700 — Cosulich 77 — N.G.I. - Rubattino — Seta di Chatillon 238 — Snia Visc — Ilva 180 — Montecatini 153 — Fiat — Adriatica Elettrica 180 — Terni 350 seria Italiana 3 — Assicurazioni Gen 3530 — Credito Fondiario 5 per cento Credito Fondiario 6 per cento 500.50 — diarie Venezie 6 per cento 490.50. — Parigi 74.70 — Londra 92.93 — New 19.1025 — Svizzera 368.30.

La Famiglia della compian

Enrica Cremon

Vedova Benn

vuole pubblicamente ringrazia Enti e le Persone che con scr con offerte o colla loro pres vollero onorare la memoria d loro cara Estinta.

Bologna, 20 Maggio 1931.

"CINZANINO"
una bottiglietta che
contiene un bicchiere d
Vermouth "CINZANO"